

RASSEGNA STAMPA
del
12/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-01-2012 al 12-01-2012

12-01-2012 Alto Adige adunata alpini, ospedale da campo in piazza verdi	1
12-01-2012 Alto Adige soccorso	2
12-01-2012 Alto Adige meno soldi a cai e soccorso alpino	3
11-01-2012 L'Arena Protezione civile Arrivano fondi per 50mila euro	4
12-01-2012 L'Arena Haiti, l'emergenza del terremoto non è mai finita	5
11-01-2012 Bellunopress Manovra Monti: Tagli anche al Club Alpino Italiano e al suo Soccorso alpino e speleologico	6
11-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) L'Unione dei Comuni scrive ai cittadini	7
11-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Lavori pubblici, Irma insegna La crisi non ferma i piccoli	8
12-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Haiti, l'emergenza del terremoto non è mai finita	9
11-01-2012 Il Canavese Sale la protesta delle frazioni	10
11-01-2012 Il Canavese Riborgo e Piandane: frazioni deluse e dimenticate	12
11-01-2012 Il Canavese Tombola benefica per aiutare la Liguria	13
11-01-2012 Il Canavese Dramma nella tragedia Il giorno dopo muore il marito	14
11-01-2012 Il Canavese Il Comune «assolda» vigilantes notturni	15
11-01-2012 Il Canavese Bomba chimica o falso allarme?	16
11-01-2012 Il Canavese Senza titolo.	17
12-01-2012 Il Cittadino Frigoli morto per una caduta accidentale	18
11-01-2012 Corriere Alto Adige Valanghe, il rischio è ancora alto	19
12-01-2012 Corriere delle Alpi pesanti tagli al soccorso alpino	20
12-01-2012 Corriere delle Alpi protezione civile di caviola, ecco i biglietti vincenti	21
12-01-2012 L'Eco di Bergamo Elettrosmog, via al monitoraggio in 10 zone del centro di Treviglio	22
12-01-2012 L'Eco di Bergamo Muratore scomparso Ricerche nel lago al Ponte delle acque	24
12-01-2012 L'Eco di Bergamo Lasceremo in eredità l'ospedale di Kabul	25
12-01-2012 Gazzetta di Reggio no al distaccamento volontario	26

11-01-2012 Il Gazzettino (Padova) Manutenzioni, tesoro inaspettato	27
11-01-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Alpini, oltre 230 le "pennere" impegnate nelle attività del 2011	28
11-01-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Nuova linea di raccolta per le acque bianche. È stato approvato in giunta il progetto esecutiv...	29
11-01-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Terremoto, scatta la psicosi: La terra trema ancora	30
11-01-2012 Il Gazzettino (Treviso) Ricerche nelle ex cave	31
11-01-2012 Il Gazzettino (Udine) Casacche ai volontari della sicurezza	32
11-01-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Alunni nei container, promossi dai genitori	33
11-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Pollino: la Calabria chiede un'Ordinanza in Prevenzione	34
11-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Milano, ProCiv: insediato il Comitato provinciale	35
11-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv di Magliano: Raccolta Giocattoli per la Befana 2012	36
11-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Lieve evento sismico in provincia di Cosenza	37
12-01-2012 Giornale di Brescia TOSCOLANO Contributo comunale per la Protezione civile nll Comune di Toscolano Maderno ha C...	38
12-01-2012 Giornale di Brescia «Ripuliamo le cattive strade»	39
12-01-2012 Giornale di Brescia Maniva Le fiamme divorano i pascoli	40
12-01-2012 Giornale di Brescia Vecchie bombe nella villa	41
12-01-2012 Il Giornale di Vicenza Haiti, l'emergenza del terremoto non è mai finita	42
12-01-2012 Il Giornale di Vicenza Haiti, pastificio e ospedale parlano anche vicentino	43
12-01-2012 Il Giorno (Milano) Alloggi, nomine, autostrade e Alitalia Governo al test dei conflitti d'interesse	45
12-01-2012 Il Giorno (Sondrio) Forte Sertoli tornerà a vita nuova	46
12-01-2012 Il Giorno (Varese) IL GRUPPO di Protezione Civile Comunale di Solbiate Olona è stato istituito nel 1999, e attualm....	47
12-01-2012 Il Giorno (Varese) I compiti: pulizia dell'alveo e interventi nei casi più gravi di inquinamento	48
12-01-2012 Il Giorno (Varese) Discarica, tavolo in Regione sul progetto di una variante	50
12-01-2012 Il Giorno (Varese) fondato nel 1956 Direttore responsabile:Ugo Cennamo	51

12-01-2012 Il Giorno (Varese)	
Oggi gratis in edicola il nuovo numero di «Solo»	52
12-01-2012 Il Giorno (Varese)	
Nella sede della Prociv alla Schiranna arriva l'impianto di videosorveglianza	53
11-01-2012 Merateonline.it	
Lomagna: a due anni dal terremoto di Haiti l'inaugurazione della scuola di Suor Luisa	54
11-01-2012 Merateonline.it	
Garlate: Giuliana Cavalli è a capo della Protezione civile	56
12-01-2012 Il Messaggero Veneto	
protezione civile, ricordati i volontari defunti	57
12-01-2012 Il Messaggero Veneto	
vanno messe in sicurezza le colline di coia e sedilis	58
12-01-2012 Il Messaggero Veneto	
pc, la prima missione è già un successo	59
12-01-2012 Il Messaggero Veneto	
lazzara guarda il taglio in 49 secondi	60
12-01-2012 Il Messaggero Veneto	
giro in bicicletta per gli "arboràs", tradizione rispettata	61
12-01-2012 La Nuova Venezia	
il piano delle acque di dolo sono due le zone critiche	62
12-01-2012 Il Piccolo di Trieste	
BREVI	63
12-01-2012 La Provincia Pavese	
un escursionista esperto e' stata colpa del ghiaccio	64
12-01-2012 La Provincia Pavese	
san martino, due settimane di ritardo per la differenziata	65
11-01-2012 La Provincia di Biella	
Manca la neve, Oropa e Bielmonte ko	66
11-01-2012 La Provincia di Biella	
Una cena benefica per salvare Miriana	67
11-01-2012 La Provincia di Sondrio online	
Delebio, nuovi lavori sul Lesina Questa volta si rispetti l'habitat	68
12-01-2012 La Provincia di Varese online	
A Varese il Sacro Monte chiude Tre giorni di sola funicolare	69
11-01-2012 Il Sole 24 Ore (Centro Nord)	
Via libera a 1,3 miliardi del Fas	71
11-01-2012 Il Sole 24 Ore (Nord Ovest)	
Le Cinque Terre restano «sfollate»	72
11-01-2012 Il Sole 24 Ore (Nord Ovest)	
Per l'ambiente tante leggi ma inefficaci	74
11-01-2012 La Stampa (Aosta)	
Elisoccorso notturno, pronto l'appalto::«Entro giugno di que...	75
11-01-2012 La Stampa (Aosta)	
Spunta muro di cemento per bloccare la strada::I soldi per ripristin...	76
11-01-2012 La Stampa (Asti)	
Dopo l'emergenza di ottobre la siccità spaventa la Langa::Che quello arrivato d...	77
11-01-2012 La Stampa (Cuneo)	

Ufficiali della Forestale a scuola di soccorso::Sono più di cento i	78
11-01-2012 La Stampa (Imperia)	
Per la frana del 2007 in via Galilei chiesto 1 milione e mezzo di danni::Un milione e mezzo di...	79
11-01-2012 La Stampa (Savona)	
Il primo giorno di lavoro del nuovo prefetto di Savona::Primo giorno di lavor...	80
11-01-2012 La Stampa (Torino)	
La Regione "Valle in crisi serve aiuto dalle banche"::«Abbiamo verificato	81
11-01-2012 La Stampa (Verbania)	
La Protezione civile avrà una nuova sede::Sarà realizzato nel	82
11-01-2012 La Stampa (Verbania)	
Allarme il 4 gennaio Lunedì il ritrovamento::Il 4 gennaio alle 19	83
11-01-2012 La Stampa (Verbania)	
La casa di Patroni Griffi altra grana per il governo Ma lui: "Tutto regolare"::Sarà il destino, ma	84
12-01-2012 Trentino	
un 2011 sulle ali del successo	85
12-01-2012 La Tribuna di Treviso	
frane, via ai lavori sulle strade la giunta stanZIA 170mila euro	86
11-01-2012 Varesenews	
Variante alla discarica, la Regione convoca Provincia e Comune	87
12-01-2012 VicenzaPiù	
Haiti, due anni dopo l'impegno Caritas continua anche a Vicenza	88

adunata alpini, ospedale da campo in piazza verdi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 12/01/2012

Indietro

Protezione civile precettata: nessuno potrà andare in ferie durante la manifestazione nel prossimo mese di maggio
Adunata alpini, ospedale da campo in piazza Verdi

BOLZANO. Gli alpini non si fermano, e ieri si è tenuto l'ennesimo tavolo di lavoro fra comitato organizzatore dell'adunata e tecnici di protezione civile provinciale.

È solo uno degli innumerevoli tavoli in atto. Come riferisce il referente comunale per l'adunata, Sandro Repetto, i contatti sono iniziati da mesi. Ieri la delegazione del comitato è stata edotta sul funzionamento tecnico della protezione civile. I tecnici provinciali hanno illustrato tutte le misure che verranno messe in campo per fronteggiare qualsiasi possibile emergenza in occasione dell'adunata nazionale che si terrà il prossimo maggio.

Per il momento si è decisa la dislocazione dei punti di soccorso e coordinamento, sia lungo il percorso della sfilata sia presso gli attendamenti. Un grande ospedale da campo dovrebbe sorgere a ridosso della sfilata, nella zona di piazza Verdi. Unico dato certo e definitivo, per ora, è che, come riferisce Repetto, «sono stati tutti precettati». Medici, infermieri, soccorritori, elicotteristi, vigili del fuoco e chiunque altro abbia a che fare con la protezione civile, dall'11 al 13 maggio non potrà prendersi le ferie. Tutti in allerta. (da.pa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCCORSO

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 12/01/2012

Indietro

- *Cronaca*

SOCCORSO

SOCCORSO

Protezione civile:

decide la provincia

Le linee guida riferite alla sicurezza sul lavoro per i volontari nella protezione civile sono state fra gli argomenti trattati in sede di conferenza delle regioni e delle province a statuto speciale, a Roma. Come riferisce l'assessore provinciale, Florian Mussner, che ha partecipato alla seduta, la provincia di Bolzano, oltre a quella di Trento e alla regione Valle d'Aosta, ha ottenuto la possibilità di regolamentare in modo autonomo degli ambiti riferiti ai controlli sanitari e alla formazione dei volontari dei servizi di soccorso e dei vigili del fuoco. Nelle prossime settimane si discuterà sul da farsi e su come cambierà il mondo della protezione civile dopo questa decisione.

INFANZIA

Bocciati due ddl

di Bürgerunion

Il consiglio provinciale di Bolzano ha bocciato due disegni di legge proposti da Andreas Pöder (Bürgerunion) in materia di scuole per l'infanzia. Con la prima proposta, si intendeva introdurre un'attività di controllo obbligatorio sulle strutture per l'assistenza all'infanzia, mentre la seconda mirava ad eliminare le rette per le scuole materne. Le due proposte, dunque, non sono passate. La Bürgerunion ha annunciato che proseguirà su questa strada, cercando di trovare un'alternativa, presentando, infine, altri due disegni di legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

meno soldi a cai e soccorso alpino

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 12/01/2012

Indietro

- Cronaca

Meno soldi a Cai e soccorso alpino

I tagli avranno ripercussioni sulla sicurezza

Disponibilità ridotte per la manutenzione di sentieri e rifugi

BOLZANO. La recente manovra «salva Italia» del governo Monti avrà ripercussioni molto pesanti anche sui contributi che ogni anno venivano assicurati al Cai, club alpino italiano e al suo soccorso alpino e speleologico. La conseguenza sarà pesante: la montagna italiana non sarà più sicura. E' quanto si afferma in un comunicato stampa ufficiale diffuso ieri sera proprio dal Cai. Nel bilancio di previsione della presidenza del Consiglio dei Ministri - si legge nella nota - spicca un nuovo pesante taglio pari a circa il 45 per cento in favore dell'attività svolta dal Club Alpino Italiano, ente pubblico non economico che svolge attività di servizio generale, in particolare su temi della prevenzione e sicurezza in montagna. Basta citare la formazione, l'attività con le scuole, il mantenimento della rete sentieristica, i rifugi. Da quasi 150 anni il Cai, che oggi conta 319.426 soci, opera su tutto il territorio nazionale grazie al lavoro volontario degli associati. Ancora più grave sarà il taglio del finanziamento del Soccorso alpino che è stato ridotto di circa il 72 per cento. L'attività di soccorso in montagna - si legge nella nota - è un servizio universale, sussidiario e volontario, a favore della collettività e assieme a tutte le attività del Cai concorre alla tutela e allo sviluppo turistico della montagna. Degli oltre 6 mila interventi all'anno svolti dal Soccorso alpino meno del 5 per cento sono a favore di soci Cai.

Protezione civile Arrivano fondi per 50mila euro

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 11/01/2012

Indietro

class="body-are">

CONTRIBUTI. Delibera dell'assessore Zigiotta

Protezione civile

Arrivano fondi

per 50mila euro

Dalla cucina da campo alle divise fino alla sala operativa del Baldo

e-mail print

mercoledì 11 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

L'assessore Giuliano Zigiotta Un capitolo a «lieto fine», contro la corrente-crisi. «La Provincia, nell' giunta del 29 dicembre, ha impegnato 50mila euro di contributi, già disponibili, da destinare a enti pubblici ed associazioni, nell' ambito della protezione civile e dei dissesti idrogeologici. Ne siamo lieti poiché questo significa che è stata ben compresa l'importanza di salvaguardare il nostro territorio e di dotare di attrezzature adeguate i volontari di protezione civile che si rendono disponibili ad intervenire in situazioni di emergenza sia locali che nazionali». Così l'assessore provinciale Giuliano Zigiotta commenta la delibera che ha curato sulla «assegnazione di contributi straordinari ad enti ed associazioni per iniziative in materia di politiche montane e protezione civile» e che determina la misura con cui l'ente concorre nelle spese sostenute per realizzare tali iniziative. Ecco come saranno impiegati i 50mila euro. Ventisette mila per spese correnti e 23.500 per spese in conto capitale. Evidenzia Zigiotta: «Sono certo che tutte le associazioni e le amministrazioni hanno un gran bisogno di questa boccata di ossigeno. Sono in ogni caso particolarmente soddisfatto perché è stata finalmente trovata la disponibilità finanziaria per sistemare la cucina da campo carrellata che fu danneggiata durante l'emergenza causata dal sisma del 6 aprile 2009 in Abruzzo. Contribuiremo con 13mila 700 euro, contando anche su uno stanziamento regionale. È un investimento per un'attrezzatura fondamentale». Poi aggiunge: «Abbiamo inoltre finanziato con 4mila euro la sistemazione della parete rocciosa franata a novembre nella Valle dell'Orsa, a Ferrara di Monte Baldo, che ha speso 7.865 per quest'opera. A Caprino, daremo 8mila euro, per cofinanziare l'acquisto di arredi e mezzi per la sala operativa del Centro operativo misto (Com), sede anche del Distretto VR1 del Baldo. È un punto logistico importante poiché verrebbe allestita qui la base operativa in caso di calamità nella zona. La cifra sosterrà anche l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (Dpi) per i volontari del gruppo comunale». I contributi però sono distribuiti in tutta la provincia. Al Comune di Grezzana vanno 2mila euro per realizzare una pubblicazione sulla protezione civile per la popolazione. Al gruppo di protezione civile e volontari antincendi boschivi (Aib) di Tregnago 2.300 euro per dotarli di Dpi scaduti e per rinforzare le unità cinofile di soccorso. Inoltre 3mila euro andranno al Comune di Roveredo di Guà per acquistare vestiario e materiale per manutenzioni in caso di emergenza, destinati al gruppo comunale che sorveglia gli argini del Guà. Al Comune di Vestenanova sono stati destinati 800 euro per contribuire all'acquisto di 6 giacche ad alta visibilità per i volontari. A quello di Colognola ai Colli andranno 5.200 euro per organizzare il «Carosello delle Divise», che si terrà all'Istituto Comprensivo locale e sensibilizzare i giovanissimi sull'importanza della protezione civile. L'Ais (associazione italiana soccorritori) Valpolicella, di Valdadige di Marano di Valpolicella, riceverà 3.500 euro per sistemare i container adibiti a servizi igienici della Provincia danneggiatisi in Abruzzo. Selva di Progno potrà acquistare una fresa spazzaneve grazie a un contributo di 3mila euro. A San Pietro in Cariano andranno 3mila euro per contribuire ad acquistare una tenda pneumatica per il gruppo comunale. A Vestenanova, altri 2mila euro per realizzare una sentieristica nuova a Bolca.B.B.

Haiti, l'emergenza del terremoto non è mai finita

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

class="body-are">

TRAGEDIA. Due anni fa il sisma: 220mila morti

«Haiti, l'emergenza

del terremoto

non è mai finita»

Addetto italiano di Msf denuncia: «Nel Paese macerie e malattie»

e-mail print

giovedì 12 gennaio 2012 **NAZIONALE**,

Baracche ad Haiti due anni dopo **ROMA**

«Quando sono arrivato ad Haiti, tre mesi fa, non pensavo di trovare ancora, a due anni dal terremoto, cumuli e cumuli di macerie per strada: persino il palazzo presidenziale è ancora crollato, mentre nella capitale Port-au-Prince è un susseguirsi di baraccopoli dove le persone vivono senza acqua potabile e servizi igienici». Mario Guttilla, 30 anni, operatore siciliano di Medici senza frontiere, (Msf), l'organizzazione medico-umanitaria indipendente che fornisce soccorso alle popolazioni colpite da guerre o catastrofi naturali, racconta così la sua esperienza da «logista» nell'isola caraibica, dove voragini lungo le vie ricordano ancora le ferite del sisma di magnitudo 7 che il 12 gennaio di due anni fa causò la morte di oltre 220mila persone.

«Il mio compito consiste nel fornire supporto allo staff medico», spiega, «mi occupo del trasporto e dello stoccaggio dei materiali e dell'organizzazione pratica delle strutture. In particolare, ad Haiti, il gruppo di cui facevo parte doveva preparare un centro di trattamento del colera ed essere pronto a renderlo operativo in 24 ore.

La prima epidemia è scoppiata nell'ottobre 2010 e da quel mese, fino al novembre scorso, sono stati curati da Msf circa 170mila malati di colera». Guttilla sottolinea che ogni settimana si registrano più di 100 nuovi casi: «di fatto», osserva, «l'emergenza non è mai rientrata.

«Purtroppo la maggior parte degli haitiani vive in zone rurali e baracche di fortuna improvvisate», dice l'operatore, «senza acqua potabile e fognature. Ci aspettiamo altri picchi di epidemia, non possiamo farci trovare impreparati».

Manovra Monti: Tagli anche al Club Alpino Italiano e al suo Soccorso alpino e speleologico

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Manovra Monti: Tagli anche al Club Alpino Italiano e al suo Soccorso alpino e speleologico"

Data: **12/01/2012**

Indietro

Manovra Monti: Tagli anche al Club Alpino Italiano e al suo Soccorso alpino e speleologico gen 11th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

La montagna italiana non sarà più sicura a causa dei pesanti tagli al Club Alpino Italiano. Lo afferma una nota del Cai diffusa in relazione al bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (pubblicato nella G.U. del 5 gennaio 2012). Dove spicca un nuovo pesante taglio pari a circa il 45% sul bilancio dell'attività svolta dal Club Alpino Italiano, ente pubblico non economico che svolge attività di servizio generale, in particolare su temi della prevenzione e sicurezza in montagna. Basta citare la formazione, l'attività con le scuole, il mantenimento della rete sentieristica, i rifugi. Da quasi 150 anni il CAI, che oggi conta 319.426 Soci, opera su tutto il territorio nazionale grazie al lavoro volontario degli associati.

Ancora più grave è il taglio del finanziamento alle attività di soccorso sanitario in montagna del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del CAI (CNSAS) che è stato ridotto di circa il 72%. L'attività di soccorso in montagna del CNSAS è un servizio universale, sussidiario e volontario, a favore della collettività, e insieme a tutte le attività del CAI concorre alla tutela e allo sviluppo turistico della montagna italiana. Senza il CAI e il CNSAS il soccorso sanitario agli abitanti, ai turisti e agli appassionati della montagna avrebbe costi molto elevati che graverebbero interamente sulla finanza pubblica. Va sottolineato che degli oltre 6000 interventi anno svolti dal CNSAS meno del 5% sono a favore di Soci CAI.

L'attività del Club Alpino Italiano – sottolinea il Presidente generale del CAI, Umberto Martini – è una attività di pubblica utilità su cui gravano questi nuovi tagli: senza la manutenzione dei sentieri, senza la rete dei rifugi e senza soccorso la montagna italiana non sarà più sicura per nessuno, creando così anche un grave danno all'economia dei territori di montagna e del nostro paese tutto.

L'Unione dei Comuni scrive ai cittadini

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **11/01/2012**

[Indietro](#)

class="body-bso">

mercoledì 11 gennaio 2012 - PROVINCIA -
VALTENESI. Recapiti per comunicazioni veloci

L'Unione dei Comuni
scrive ai cittadini

In questi giorni nelle case di circa 16mila valtenesini i postini stanno consegnando le lettere inviate dall'Unione dei Comuni della Valtenesi per chiedere ai cittadini di fornire un numero di cellulare e un indirizzo mail cui far pervenire in modo rapido ed efficace, in caso di necessità, informazioni di pubblica utilità della Protezione Civile.

I sindaci dei Comuni di Manerba, Moniga, Padenghe, Polpenazze e Soiano hanno colto l'occasione per evidenziare ai cittadini le efficienze di questo ente sovracomunale che garantisce la gestione in forma associata di una pluralità di servizi, dai rifiuti ai servizi sociali, dalla polizia locale all'informatizzazione.

Dal 2008 i sindaci che compongono la giunta dell'Unione non percepiscono alcun tipo di compenso per l'operato aggiuntivo. Questa sembra essere la strada del futuro indicata anche da Roma, ma non mancano i detrattori o gli scettici. Nel 2010 lasciò l'Unione San Felice, per una precisa scelta della giunta. E.GR.

Lavori pubblici, Irma insegna La crisi non ferma i piccoli

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 11/01/2012

Indietro

class="body-bso">

mercoledì 11 gennaio 2012 - PROVINCIA -

CONSUNTIVI. Il consiglio comunale per l'assestamento di bilancio ha fatto un punto positivo

Lavori pubblici, Irma insegna

La crisi non ferma i «piccoli»

Edmondo Bertussi

Dal fotovoltaico alla viabilità: è stato un anno ricco di cantieri Ora tocca alle riqualificazioni: dal campo sportivo al territorio

Irma: un bilancio positivo nel campo dei cantieri È un consuntivo decisamente positivo quello emerso giorni fa a Irma, durante il consiglio comunale dedicato all'assestamento finale del bilancio 2011. Il più piccolo comune del Bresciano ha registrato un risultato importante, nonostante tutto, principalmente nel settore delle opere pubbliche.

Lo ha sottolineato il sindaco Mauro Bertelli, ringraziando la Comunità montana e gli altri enti per il sostegno ricevuto; anche se nella stessa sede ha ricordato il peso derivante dal venir meno di 22.523 euro di entrate previste; tra le quali 12.500 dallo Stato sul fondo ordinario investimenti e 3.500 dalla Regione per il trasporto scolastico. Alla luce di queste carenze, i conti sono stati fatti quadrare soprattutto grazie agli oneri di urbanizzazione. Che si sono dimostrati più ricchi delle previsioni.

La seduta si era aperta con i ringraziamenti all'assessore Monia Battaini (Cultura e Assistenza) che si è dimessa con una significativa lettera per «motivi personali strettamente legati a impegni familiari per dovere di onestà verso cittadini e sindaco», non potendo più garantire «la necessaria collaborazione e disponibilità». Al suo posto è entrata in consiglio Miria Tanghetti, e in giunta Annamaria Manessi con le stesse deleghe.

Venendo all'assestamento di bilancio, pareggia in 1.3 milioni con numerose opere realizzate o già appaltate. Tra le prime l'impianto fotovoltaico (da 56 mila euro) per il complesso del municipio, realizzato nell'ambito del piano con capofila la Comunità che ha interessato nel 2011 nove comuni.

Sul finire dell'anno, poi, sono stati appaltati alla Maffina scavi di Pezzaze (sostenuti dai fondi regionali per la Vas; la viabilità agrosilvopastorale) tre interventi per complessivi 80 mila euro: la riqualificazione ambientale in località San Carlo; la sistemazione della strada Bregne-Poffe e la manutenzione del collegamento tra Vezzale e Malga Confine. Un altro appalto (per 51 mila euro, affidato alla ditta Fabio Gerardini di Collio) interessa parte del progetto complessivo (da 191.500 euro) di riqualificazione delle strutture del campo sportivo (con parcheggi e viabilità), e riguarda la realizzazione dell'area coperta per il mercato.

Infine, alla Olli scavi è stata affidata la sistemazione della frana in località Purem (sotto San Carlo) per 70 mila euro derivanti dai fondi del Piano regionale di sviluppo rurale.

Presto arriveranno pure gli appalti per altre opere: la sistemazione delle malghe Pere e Confine (per 80 mila euro) coi fondi del Gal Gölem, e il completamento della bonifica della frana in località Bregne. Inoltre verrà concluso l'intervento sul campo sportivo con i fondi Pisl della legge regionale 25. E intanto prosegue l'unione per i servizi col Comune di Marmentino, dove i ragazzi di Irma frequentano già asilo ed elementare: ora parte il servizio associato di segreteria comunale con Marmentino, Tavernole e Pertica Alta. DÖ°

Haiti, l'emergenza del terremoto non è mai finita

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

class="body-bso">

giovedì 12 gennaio 2012 - NAZIONALE -
TRAGEDIA. Due anni fa il sisma: 220mila morti

«Haiti, l'emergenza
del terremoto
non è mai finita»

Addetto italiano di Msf denuncia: «Nel Paese macerie e malattie»

Baracche ad Haiti due anni dopo ROMA

«Quando sono arrivato ad Haiti, tre mesi fa, non pensavo di trovare ancora, a due anni dal terremoto, cumuli e cumuli di macerie per strada: persino il palazzo presidenziale è ancora crollato, mentre nella capitale Port-au-Prince è un susseguirsi di baraccopoli dove le persone vivono senza acqua potabile e servizi igienici». Mario Guttilla, 30 anni, operatore siciliano di Medici senza frontiere, (Msf), l'organizzazione medico-umanitaria indipendente che fornisce soccorso alle popolazioni colpite da guerre o catastrofi naturali, racconta così la sua esperienza da «logista» nell'isola caraibica, dove voragini lungo le vie ricordano ancora le ferite del sisma di magnitudo 7 che il 12 gennaio di due anni fa causò la morte di oltre 220mila persone.

«Il mio compito consiste nel fornire supporto allo staff medico», spiega, «mi occupo del trasporto e dello stoccaggio dei materiali e dell'organizzazione pratica delle strutture. In particolare, ad Haiti, il gruppo di cui facevo parte doveva preparare un centro di trattamento del colera ed essere pronto a renderlo operativo in 24 ore.

La prima epidemia è scoppiata nell'ottobre 2010 e da quel mese, fino al novembre scorso, sono stati curati da Msf circa 170mila malati di colera». Guttilla sottolinea che ogni settimana si registrano più di 100 nuovi casi: «di fatto», osserva, «l'emergenza non è mai rientrata.

«Purtroppo la maggior parte degli haitiani vive in zone rurali e baracche di fortuna improvvisate», dice l'operatore, «senza acqua potabile e fognature. Ci aspettiamo altri picchi di epidemia, non possiamo farci trovare impreparati».

Sale la protesta delle frazioni

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: 11/01/2012

Indietro

PROMESSE ELETTORALI PRIACCO E RONCHI IN FERMENTO: CERTE BORGATE SONO STATE PRIVILEGIATE?

SALE LA PROTESTA DELLE FRAZIONI

Si chiedono interventi urgenti sulla viabilità , mentre circolano odiose voci su alcuni lavori

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

*Cuorgnè - Cresce il malumore dei cittadini residenti nelle frazioni. Le legittime richieste, ascoltate con attenzione in campagna elettorale, sono state esaudite solo in parte. La protesta degli abitanti di due frazioni, opposte tra loro ma unite nei problemi, è emblematica. Chiedono le migliorie alla viabilità . Che, ad onor del vero, in qualche caso sono state eseguite ma, sempre secondo i residenti (che hanno il coraggio di metterci faccia, nome e cognome senza nascondersi dietro ad un vile anonimato) senza seguire un preciso ordine prioritario. Partiamo da Priacco. Precisamente da via Sacco e Vanzetti e via Monte Soglio. Arterie in cui sono localizzate una ventina di villette. Quando piove diventano impercorribili. Si chiede quindi la manutenzione della strada nel pieno rispetto degli impegni assunti. «Abbiamo inviato il 5 novembre scorso una lettera al sindaco, l'ennesima protocollata in comune, ma a distanza di due mesi aspettiamo una risposta. - Sostiene **Luca Bonato** - Sette candidati, poi regolarmente eletti tra le file della maggioranza, ci avevano chiesto il voto in cambio dell'impegno per risolvere il problema: non abbiamo più visto nessuno! Sono due mesi che aspettiamo una risposta alla nostra lettera. Nessuna polemica con il sindaco, ci mancherebbe. Comprendiamo le sue difficoltà . Ma lui capisca anche le nostre. Abbiamo pagato gli oneri di urbanizzazione e paghiamo regolarmente le tasse al pari di tutti gli altri cittadini. Poi scopriamo che in altre frazioni gli interventi vengono fatti. A Salto si asfalta, a Campore s'interrano gli scoli delle acque piovane e si allarga la strada... Attendiamo che anche le nostre istanze vengano prese in considerazione». Effettivamente è così. Abbiamo verificato parola per parola, virgola per virgola. Il Comune ha provveduto ad asfaltare la strada del Roncasso, affermando di aver mantenuto la promessa fatta. Mentre a Campore sono stati interrati circa 500 metri di fossati e ampliata la strada. Con una certa malignità (che certo, non ci appartiene, ma è nostro dovere verificare quanto i lettori ci segnalano) l'ampliamento della sede stradale e l'interramento descritti sono all'altezza della villa di un assessore. Ma pettegolezzi (?) a parte, il problema di via Sacco e Vanzetti resta, « Siamo una ventina di famiglie che chiedono soltanto di essere tenuti in considerazione al pari di altri. E'un nostro diritto giacché abbiamo già pagato questo servizio» . Anche **Paolo Vittone** , che abita in fondo in via Montesoglio, la mette quasi sull'ironico . «Secondo me è una questione politica. Il nostro peso è inferiore ad altri e le nostre aspettative finiscono in coda. Ci siamo finanche resi disponibili a partecipare alla spesa pur di far partire i lavori. Attendiamo, fiduciosi, delle*

Sale la protesta delle frazioni

risposte » . Ci spostiamo nella frazione Ronchi, lungo la strada disastrosa che porta alla chiesetta di località la Maddalena. Al pari di quella che va verso località Fantini è paragonabile ad una pista da motocross. Anche qui i frazionisti sono inferociti con il Comune, che eseguendo i lavori della rete fognaria ha lasciato i tombini più alti della sede stradale, compresi i tratti in cui l'asfalto si è sbriciolato. «A parte la strada che sembra una mulattiera... guardi questa frana. E' da mesi rischia di isolare la frazione. Se un'altra fetta di asfalto crolla a valle, ci vorrà l'elicottero per andare a casa». Raimondo Salbego . Una situazione di pericolo più volte segnalata in comune come ricorda Mauro Querio che abita proprio poco prima della frana. « Qui, quando hanno eseguito i lavori della fognatura, c'era una perdita che ha contribuito a far franare la strada. Hanno riparato la perdita ma ci hanno lasciato il burrone che da mesi è transennato. Dicono che interverranno. Ma tutto resta così. La situazione si trascina ormai da mesi. Se piove intensamente, come spesso accade, il fronte della frana rischia di allargarsi ancora isolando le case che sono a monte della frazione». .

Articolo pubblicato il 11/01/12

Riborgo e Piandane: frazioni deluse e dimenticate

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

'''

Data: 11/01/2012

Indietro

GLI ABITANTI CONTRO IL BLOCCO DI CEMENTO CHE SBARRA LA STRADA CHIUSA DA LUGLIO PER FRANA

RIBORGO E PIANDANE: FRAZIONI DELUSE E DIMENTICATE

richiedi la foto

Alto Canavese - I soldi per ripristinare la frana, dalla Regione, non sono mai arrivati. Così il Comune di Valperga, per mantenere chiusa al traffico la strada di Riborgo e Piandane, due frazioni al confine con Pertusio, ha deciso di mostrare i muscoli. Al posto delle tradizionali transenne, nei giorni scorsi, a sorpresa, è comparso sulla sede stradale un «gianduiotto» di cemento, impossibile da aggirare per qualunque veicolo. La vecchia strada comunale per le due frazioni è chiusa per motivi di sicurezza dal 15 luglio 2011. Il nubifragio che colpì una vasta area dell'alto Canavese in quei giorni, devastò anche le colline di quella zona, danneggiando la sede stradale. «*Da allora quella strada non è percorribile*» conferma il sindaco di Valperga, **Davide Brunasso Cassinino** «*mancano le condizioni minime di sicurezza per garantire il transito dei veicoli*». Peccato che le tradizionali transenne siano state più volte rimosse, obbligando il Comune a realizzare il gianduiotto di cemento in mezzo alla strada. «*Abbiamo anche presentato una denuncia ai carabinieri*» dice il primo cittadino «*il 22 dicembre, ignoti hanno abbattuto le reti di protezione del cantiere e gettato nella scarpata sottostante le barriere originariamente poste per impedire il transito dei veicoli. Siamo stati costretti a trovare una soluzione alternativa*». Il problema si risolverà una volta per tutte solo quando verrà ripristinata la frana. «*Vero, però al momento non ci sono i fondi necessari per i lavori e la Regione ancora non ha stanziato contributi*». La realizzazione del muro di cemento, comunque, non è piaciuta agli abitanti delle due frazioni (una cinquantina in tutto) che, nei giorni scorsi, hanno anche manifestato sulla strada. «*A ottobre abbiamo anche protocollato una petizione in Comune per ottenere la riapertura della strada*» sottolineano i residenti «*l'unica risposta, da allora, è questo biscotto piazzato sulla carreggiata. Il cemento usato per quest'opera inutile si poteva utilizzare per ripristinare almeno una parte della strada franata*». Al fianco dei residenti anche il primo cittadino di Pertusio, **Antonio Cresto** , e il consigliere di minoranza di Valperga, **Gabriele Francisca** . «*In questi mesi l'Amministrazione non ha risolto nulla e la strada è ancora inagibile come a luglio*» dice proprio quest'ultimo «*gli abitanti di Riborgo e Piandane, per tornare a casa, devono per forza fare il giro da Pertusio. Un'impresa quando sulla strada si trovano ghiaccio o neve. E poi è davvero a norma realizzare un muro su una strada comunale?*» Senza soldi a disposizione per rimettere in sesto la collina franata, però, è quasi certo che il «gianduiotto» di cemento rimarrà sulla strada di Riborgo e Piandane ancora per un bel pezzo..

Articolo pubblicato il 11/01/12

Tombola benefica per aiutare la Liguria

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: 11/01/2012

Indietro

BUSANO IN CAMPO PURE IL CANAVESE, CHE HA MESSO IN PALIO DUE ABBONAMENTI ANNUALI

TOMBOLA BENEFICA PER AIUTARE LA LIGURIA

richiedi la foto

Busano - Ammonta a circa 400 euro il ricavato della tombolata che domenica 8 è stata organizzata unitamente da Pro loco, Protezione civile e Fidas. Andranno ad aggiungersi a quanto viene raccolto da tutte le associazioni locali e che confluiranno nel fondo che fa capo al Com di Cuornè destinato all'opera di ricostruzione di Borghetto di Vara, distrutto dalla recente alluvione che ha colpito la Liguria. Un obiettivo mirato, al momento ancora da individuarsi, che verrà preso in carico e seguito fino alla sua realizzazione dai nostri volontari. Nel piccolo centro ligure «adottato» dal Canavese tutto è andato distrutto e c'è la necessità di restituire ai suoi abitanti la normalità a cominciare da strutture basilari quali ad esempio scuola ed asilo.

Sono state una sessantina le persone che, partecipando alla tombolata, hanno così donato un «piccolo mattone» per la ricostruzione alla quale ha voluto contribuire Il Canavese giornale mettendo a disposizione due abbonamenti on line. Uno di questi, ceduto dalla vincitrice, è stato donato dal sindaco, **Giambattistino Chiono**, in accordo con gli organizzatori alla biblioteca civica a disposizione dell'intera comunità.

Articolo pubblicato il 11/01/12

Monica Cantarini

Dramma nella tragedia Il giorno dopo muore il marito

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: 11/01/2012

Indietro

DRAMMA NELLA TRAGEDIA IL GIORNO DOPO MUORE IL MARITO

Leini - E' una catena di dolore, senza fine. **Silvia Bongiovanni**, la donna rimasta coinvolta nello scontro, avvenuto mercoledì scorso (4 gennaio) in viale Europa, dove è rimasto vittima **Antonino Palma**, ambulante di Lombardore, il giorno dopo l'incidente ha tragicamente perso il marito, **Alessandro Lungo**, 36 anni, ricoverato all'ospedale di Ciriè dopo un malore.

Ancora sotto choc per quanto accaduto la mattina precedente, alla vigilia dell'Epifania (giovedì 5) la giovane ha dovuto affrontare un'altra profonda sofferenza. Un attacco improvviso di cuore ha strappato alla vita il giovane papà, in attesa da anni di un trapianto cardiaco, mentre si trovava sul posto di lavoro. E lunedì (9 gennaio) una folla commossa lo ha accompagnato nel suo ultimo viaggio, stringendosi attorno alla moglie e alle sue figlie, ancora piccole. Alessandro Lungo era molto conosciuto a Leini, dove viveva con la famiglia in via San Rocco. Nel 2005 si era anche iscritto nel gruppo di Protezione civile e si era prodigato nell'attività di volontariato per oltre un anno. Nutriva una grande passione per i fuoristrada, tant'è che era tra i soci del club locale. «*Lo ricordiamo con profondo affetto e amicizia, si è sempre prodigato per la comunità*», ha commentato **Silvano Riva**, scosso da questo dramma. «*Se ne vanno sempre i migliori - hanno scritto gli amici di Lungo su Facebook - Ciao Ale sarai sempre nei nostri pensieri*». E ancora: «*Anche da lassù ci farai sorridere, ti vogliamo bene*». «*Una cosa del genere è proprio difficile da accettare. Prego per te e per chi è rimasto senza di te*». E poi: «*La notte può coprire un fiore, non il suo profumo*», aggiunge un altro amico citando Ernesto Olivero. «*Non mi vengono le parole ho solo un nodo in gola*», ha postato un conoscente. Tanti anche i messaggi di vicinanza alla sua compagna, di fronte a una dura prova imposta per lei dalla vita.

Articolo pubblicato il 11/01/12

Il Comune «assolda» vigilantes notturni

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: 11/01/2012

Indietro

DOPO LE GOMME TAGLIATE ALLE AUTO, PARCHEGGIATE NEL PIAZZALE CADUTI DI NASSYRIA, A CAPODANNO**IL COMUNE «ASSOLDA» VIGILANTES NOTTURNI**

Agliè - Saranno gli ausiliari alladiesi e i volontari della Protezione civile a presidiare i parcheggi durante le manifestazioni al salone Alladium. Lo ha deciso la Giunta capitana dal sindaco **Edi Gianotti**, dopo l'increscioso episodio avvenuto la notte di Capodanno: 40 in tutto le gomme tagliate alle auto lasciate nel piazzale Caduti di Nassyria, mentre erano in corso i brindisi per San Silvestro. I volontari alladiesi finora si limitavano a indirizzare gli automobilisti e a regolamentare la sosta. Ma i provvedimenti presi a palazzo civico non finiscono qua. L'amministrazione comunale con il servizio di vigilanza privata ha anche concordato due ulteriori passaggi notturni. Le due guardie giurate quotidianamente, tra le 21 e le 7, controllano il paese. Lo stesso provvedimento era stato adottato due mesi fa per sorvegliare l'area cimiteriale, all'indomani del furto di rame.

*«Oltre a ricorrere a estremi rimedi per tamponare nell'immediato la situazione - commenta il vicesindaco **Alberto Rostagno** -, ritengo indispensabili alcune riflessioni per capire e poter prevenire e combattere il fenomeno del vandalismo, sintomatico di un regresso civile e morale della collettività. Se da un lato i danni subiti portano i malcapitati a non ritornare più nel luogo del misfatto, con evidente ricaduta economica/turistica per il paese, l'inciviltà diffusa porta nel cittadino onesto un senso di incertezza, di perdita di fiducia nella società e nelle istituzioni - prosegue il vicesindaco -. Questo senso di malessere sociale, cresciuto anche a causa dei convulsi eventi politici di questi ultimi mesi, può essere combattuto con un maggior rigore, con un miglior modo di amministrare a tutti i livelli, con la collaborazione di tutte le forze politiche, senza anacronistiche contrapposizioni. Dobbiamo fare in modo che le regole della convivenza civile vengano rispettate da tutti. Per intravedere uno spiraglio di cambiamento è necessario che i cittadini riscoprano un forte senso civico, di solidarietà e di appartenenza, isolando i trasgressori. Anche ognuno di noi può fare la sua piccola parte, quotidianamente può dare il buon esempio», conclude Rostagno.*

Articolo pubblicato il 11/01/12

Elisabetta Signetto

DÖ°

Bomba chimica o falso allarme?

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: 11/01/2012

Indietro

INTERVIENE LA REGIONE SERVONO SOLDI PER SEGUIRE LE INDICAZIONI DI SMALTIMENTO FORNITE DALL'ARPA**BOMBA CHIMICA O FALSO ALLARME?**

L'esondazione del Rio Giordanino aveva fatto scattare l'allarme rosso: ci sono rifiuti tossici

richiedi la foto

Valperga - Un violento nubifragio, il 13 luglio scorso, ha trasformato Valperga in una piccola Venezia. Colpa dell'esondazione del rio Levesa. Dopo aver contano i danni sono state fatte clamorose scoperte. Durante l'alluvione la forza della piena del rio Giordanino, in località Valgrande, aveva fatto letteralmente esplodere la parte intubata della condotta che attraversa la provinciale per Pertusio. Qui, all'arrivo dei tecnici, è scattato l'allarme rosso. Tra i detriti c'erano pericolosi scarti industriali, probabilmente smaltiti lì sin dagli anni '70. Doverosa la segnalazione all'Arpa di Ivrea e logica la conclusione: la necessità di provvedere allo stoccaggio del materiale, in attesa di effettuare delle analisi chimiche, prima di provvedere allo smaltimento nei luoghi deputati. *«Quasi certamente non c'è un pericolo immediato. Le sostanze nocive sarebbero presenti in piccola parte essendosi decomposte in questi 40 anni. Comunque per precauzione abbiamo deciso di stoccare il materiale prima di smaltirlo in discariche autorizzate»* avevano affermato i tecnici del Comune. Dopo sei mesi si è finalmente trovata una soluzione per il rio Giordanino. Sono stati stanziati 211 mila euro, ma quelle centinaia di metri cubi di materiale presumibilmente dannoso per la salute sono ancora lì ad occupare un centinaio di metri di asfalto dell'area industriale. La novità è legata alla classificazione della loro natura ma lo scoglio, e non è un elemento marginale è il costo dello smaltimento. La direzione delle opere pubbliche della Regione ne ha quantificato in 80 mila euro la somma necessaria per il trasferimento in una discarica speciale, compresa una quantità non definita di materiale ancora presente sul corso d'acqua. *«Ora intensificheremo gli incontri con la Regione per ottenere il finanziamento. Prima non ci è stato possibile poiché la comunicazione è arrivata in comune il 19 dicembre scorso. Comunque poiché l'intervento è stato inserito nel piano generale di ricostruzione, siamo fiduciosi sull'esito della richiesta di finanziamento. E quanto prima potremo dare il via alla bonifica»* - afferma il sindaco **Davide Brunasso**.

i> La cosa imbarazzante è che il Comune, suo malgrado, su questa vicenda non sia l'attore principale ma solo vittima degli eventi. Infatti il rio Giordanino è un corso d'acqua demaniale e quindi sotto tutela regionale. Ente che si deve far carico anche dello smaltimento dei detriti, oltre che dei lavori di ripristino. «L'intervento previsto consisterebbe nel prelevare dall'alveo ulteriore materiale pericoloso (oli esausti, principalmente) e nel vagliare il materiale attualmente stoccato in area comunale, al fine di selezionare il materiale lapideo, così come indicato dall'Arpa. Il materiale lapideo sempre previo parere dell'Arpa potrà essere ricollocato ad imbottimento di sponda lungo l'alveo del rio Giordanino, mentre il materiale che è stato indicato come rifiuto pericoloso dovrà essere smaltito in apposita discarica» - ha scritto nella sua missiva di dicembre il funzionario regionale, architetto **Enzo Palmesano** . In pratica è necessario fare una sorta di differenziazione tra i materiali presenti riutilizzando per i lavori quelli naturali ed inviando in discarica quelli classificati come pericolosi. .

Articolo pubblicato il 11/01/12

Senza titolo.

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

'''

Data: 11/01/2012

Indietro

ocal

- «*Super Cresto*» scende in campo e in men che non si dica la situazione si sblocca. La modalità di chiusura del tratto di strada che porta alle frazioni di Riborgo e Piandane, oltre che ai residenti non è piaciuta neppure al primo cittadino di Pertusio, il quale l'ha addirittura definita «*ridicola*». Ma non solo, in caso d'emergenza potrebbe essere un problema per i mezzi di soccorso raggiungere celermente le borgate poiché i navigatori satellitari propongono in alternativa un percorso decisamente più tortuoso. Raccogliendo quindi le proteste dei residenti si è fatto portavoce prima presso il collega di Valperga e poi direttamente presso l'ente competente, ossia la Regione. E proprio per oggi, mercoledì 11, sono attesi i funzionari di palazzo Lascaris per trovare una via d'uscita. «*La strada a luglio è stata chiusa in via precauzionale poiché si temevano ulteriori smottamenti. Di fatto non è stato così, la frana si è stabilizzata e dal momento che non sussiste una grossa criticità chiederemo di revocare la dichiarazione di pericolosità . Così si potrà rimuovere il blocco e ripristinare il passaggio dei mezzi, quantomeno a senso unico*». Questo quanto dichiarato dallo stesso **Antonio Cresto** , che ha poi confermato come da Valperga ora la questione Riborgo-Piandane sia considerata come priorità sulla quale intervenire assolutamente, con la disponibilità di andare a supplire l'eventuale carenze di fondi da parte dell'ente Regione..

Articolo pubblicato il 11/01/12

DÖ°

Frigoli morto per una caduta accidentale

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 12/01/2012

Indietro

Frigoli morto per una caduta accidentale

Ieri la perizia, nuove polemiche sulle ricerche del settantenne

È caduto nel fosso ed è morto: la perizia sulla salma di Luciano Frigoli svoltasi ieri pomeriggio a Codogno non lascia dubbi, a provocare la morte del 70enne di Casalpusterlengo è stata una caduta accidentale. Lo provano i segni sulle ginocchia e l'ematoma alla fronte. Lunedì 2 dicembre Frigoli se ne era andato da casa, doveva essere già tardi ed ha vagato con la sua bicicletta per Casalpusterlengo: sotto la pioggia, al riparo di un ombrello, l'anziano è arrivato in via Albaron dove Giuliano Bresciani, un volontario della Croce Casalese, è stato l'ultimo a parlargli. Frigoli cercava l'ospedale e Bresciani lo aveva invitato a seguire la sua ambulanza. Ma il 70enne era rimasto fermo là, probabilmente già semiosciente; quindi di lui si era persa ogni traccia. Fino al sabato, il 7 gennaio, quando proprio Bresciani ha rinvenuto il cadavere del 70enne nel fosso a fianco della casa di riposo, a trecento metri da dove si erano lasciati cinque giorni prima. In quel lasso di tempo le ricerche in città e nel circondario hanno visti impegnati i carabinieri e la polizia locale, i gruppi di protezione civile dell'intera Bassa. Eppure a ritrovare il cadavere è stato un normale cittadino, particolare che ha sollevato molti dubbi sulla preparazione dei volontari e sul quale appunta una riflessione Massimo Ferrari, vigile del fuoco del comando di Lodi: «Volevo ricordare che nel nostro territorio esiste un protocollo fra Prefettura, Provincia, Comando Provinciale VVF e tutti gli enti che concorrono alla protezione e alla sicurezza dei cittadini, dove esistono delle linee guida specifiche da attivare in caso di ricerca di persone scomparse». Ferrari si riallaccia all'intervento del sindaco Flavio Parmesani e prosegue: «D'accordo quando ringrazia per la disponibilità dei volontari, però in questo caso specifico occorrerebbe anche seguire delle procedure per la ricerca delle persone e di conseguenza avere una minima preparazione in merito. Questo per evitare quanto accaduto anche di recente a Tribiano, dove a distanza di mesi è stata ritrovata, nella propria abituale abitazione, la salma di una persona scomparsa da diversi mesi». Quindi conclude: «Sottolineo nella propria abitazione, il primo posto dove si dovrebbe cercare una persona scomparsa». Oggi la salma di Frigoli farà ritorno a casa al civico 18 di via Trieste a Casale, domani alle 14.30 si terranno i funerali presso la chiesa di San Bartolomeo e Martino. Laura Gozzini

DÖ°

Valanghe, il rischio è ancora alto**Corriere Alto Adige**

""

Data: **11/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 11/01/2012 - pag: 6

Valanghe, il rischio è ancora alto

BOLZANO Il pericolo valanghe nella zona di confine dell'Alto Adige continua ad essere «forte» (di grado 4 su una scala di 5) con forte vento proveniente da nord a nord ovest, e rimane localmente «marcato» (terzo grado) su gran parte dell'arco alpino. Lo fa sapere il Corpo forestale dello Stato. In Trentino Alto Adige, sui settori settentrionali delle Alpi Breonie e Aurine-Pusteresi il distacco è probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi e sono possibili valanghe spontanee di media grandezza. Il Corpo forestale invita ad informarsi sempre sulle condizioni meteo e sull'eventuale pericolo valanghe prima di recarsi in montagna. Per le condizioni di instabilità del manto nevoso è necessario avere una buona capacità di valutazione del pericolo locale su ogni singolo pendio al di fuori delle piste battute e segnalate. Restando in tema di sicurezza in montagna, va segnalata un'iniziativa del soccorso alpino: domenica 15 gennaio si terrà infatti a Bressanone e sulla Plose una giornata di sensibilizzazione e prevenzione con le squadre di Bressanone e Bolzano del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Cai. Gli esperti daranno vita a momenti di coinvolgimento aperti a tutti gli appassionati, sciatori ed escursionisti, che desiderano ricevere informazioni o approfondire le proprie conoscenze sulla valutazione del pericolo e sull'uso dell'attrezzatura di auto-soccorso. Il primo appuntamento in programma sarà una presentazione di Maurizio Lutzenberger, istruttore delle guide alpine. La presentazione si terrà alle 8 nella sede del Cai di Bressanone, in via Via Pra' delle Suore 1 al piano terra. Alla partenza della cabinovia Plose a S. Andrea invece i soccorritori allestiranno uno stand informativo e presso Valcroce terranno una dimostrazione di soccorso con le unità cinofile di ricerca in valanga ed una dimostrazione di operazioni di soccorso, per far crescere la consapevolezza personale accompagnata da un indispensabile bagaglio tecnico. Il Soccorso alpino del Cai insieme alla commissione escursionismo di Bressanone organizza inoltre una gita con le ciaspole da Valcroce verso malga Cavallo. Durante l'escursione verranno spiegati tutti gli accorgimenti da adottare durante una gita invernale di questo tipo anche tramite esercitazioni pratiche. Alla gita possono partecipare tutti gli interessati purchè siano adeguatamente attrezzati con ciaspole. Queste iniziative fanno parte della campagna di prevenzione del Cnsas «Sicuri con la neve».

RIPRODUZIONE RISERVATA

pesanti tagli al soccorso alpino

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

MANOVRA DEL GOVERNO

Pesanti tagli al Soccorso alpino

Grido d allarme del Cai dopo la pubblicazione del bilancio

BELLUNO Nella manovra del Governo ci sono tagli pesantissimi al Club Alpino Italiano e al suo Soccorso alpino e speleologico. Nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (pubblicato nella G.U. del 5 gennaio 2012) spicca un nuovo pesante taglio pari a circa il 45% in favore della attività svolta dal Club Alpino Italiano. Il Cai conta 319.426 soci e opera su campi come la formazione, l'attività con le scuole, il mantenimento della rete sentieristica, i rifugi. quasi Ancora più grave - spiega il delegato provinciale Fabio Bristot - è il taglio del finanziamento alle attività del Soccorso alpino, che è stato ridotto di circa il 72%. «L'attività di soccorso in montagna è un servizio universale, sussidiario e volontario, a favore della collettività, e insieme a tutte le attività del Cai concorre alla tutela e allo sviluppo turistico della montagna italiana. Senza il Cai e il Cnsas il soccorso sanitario agli abitanti, ai turisti e agli appassionati della montagna avrebbe costi molto elevati che graverebbero interamente sulla finanza pubblica. Va sottolineato che degli oltre 6000 interventi anno svolti dal Cnsas, meno del 5% sono a favore di soci Cai» spiegano dal Cai. «L'attività del Club Alpino Italiano sottolinea il Presidente generale, Umberto Martini - è una attività di pubblica utilità su cui gravano questi nuovi tagli: senza la manutenzione dei sentieri, senza la rete dei rifugi e senza soccorso la montagna italiana non sarà più sicura per nessuno, creando così anche un grave danno all'economia dei territori di montagna e del nostro paese tutto».

protezione civile di caviola, ecco i biglietti vincenti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/01/2012

Indietro

- Cronaca

Protezione civile di Caviola, ecco i biglietti vincenti

agordo

Cineforum con la Cucchini

AGORDO. Torna sabato il Cineforum per la vita promosso dall'Associazione Cucchini Agordino. Il film che verrà proiettato alle 20.30 all'auditorium del centro parrocchiale monsignor Vincenzo Savio di Agordo è *A time for dancing* di P. Gilbert (2000). La discussione successiva sarà condotta da Michele Feltrin. Nelle due precedenti serate erano stati visti i film *Big fish* e *Non è mai troppo tardi*. Il successivo appuntamento con il cinema sarà invece con *La prima cosa bella* in programma sabato 18 febbraio. (g.san.)

FALCADE Grande successo, a Caviola, per la lotteria promossa dal gruppo di protezione civile Ana per finanziare l'attività delle tute arancioni. Ecco tutti i numeri vincenti, che saranno pubblicati anche sul sito dell'Ana bellunese: 1. biglietto numero 6071 Caldaia 21kW Junkers offerta da Bozzola Belluno; 2. 9346 Sky Pass stagionale 3 Valli; 3. 2028 Stufa economica di seconda mano (come nuova); 4. 6174 Premio a sorpresa Hotel Belvedere Falcade; 5. 3603 Buono spesa di 200 euro offerto dalla cooperativa di Falcade; 6. 4158 Litografia di Franco Murer; 7. 4426 Fine settimana per due persone all'Hotel Pineta Caviola; 8. 0381 Fine settimana per due persone all'Hotel Miravalle Falcade; 9. 7280 Orologio Swatch offerto da Orologeria Fontanive; 10. 2384 Copri sedili su misura offerto da Distributore IP Falcade; 11. 4690 Scarponi da lavoro Safety; 12. 5415 Zaino Camp offerto da Bruna Sport; 13. 5456 Enciclopedia per bambini offerta da Cartolibreria De Biasio; 14. 6946 Buono pasto per due persone all'Hotel Cristal; 15. 3663 Buono pasto per due persone all'Hotel Orsa Maggiore; 16. 2049 Buono pasto per due persone all'Hotel Stella Alpina; 17. 3540 Buono pasto per due persone all'Hotel Arnica; 18. 1372 Cena per due al Rifugio Laresei; 19. 2028 Buono pasto per due all'Albergo Felice; 20. 2403 Buono pasto per due all'Albergo Cime d'Auta; 21. 0356 Litografia di Dunio Piccolin; 22. 5249 Litografia di Dunio Piccolin; 23. 1855 Giacca a vento offerta da Luciana Abbigliamento; 24. 6833 Zaino offerto da Kiwi Sport; 25. 1035 Libri offerti da Giuseppe Pellegrinon; 26. 3343 Phon professionale offerto da Salone Angj; 27. 2333 Un cesto di frutta offerto da Gino frutta; 28. 1363 Una cassa di prosecco offerto da Bar Coop di De Luca; 29. 0946 Un taglio di capelli offerto da Salone Lory; 30. 2133 Un taglio di capelli offerto da Salone Sandra; 31. 3307 Buono pasto pizzeria la Stua; 32. 6449 Due soppresse offerte da El Tajer; 33. 2356 Un buono offerto dalla pasticceria La Croda; 34. 4934 Felpa offerta da Holiday Sport; 35. 5018 Felpa offerta da Daniels Falcade; 36. 2438 Buono per dieci paste offerte da Pasticceria La Perla; 37. 3054 10 litri di vino offerti dalla Pizzeria Napoli 2; 38. 5957 Puzzle offerto da Cartolepia; 39. 3599 Ski Pass giornaliero Alleghe Funivie; 40. 5589 Maglia dell'Alleghe Hockey;

Elettrosmog, via al monitoraggio in 10 zone del centro di Treviglio

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 12/01/2012

Indietro

Elettrosmog, via al monitoraggio
in 10 zone del centro di Treviglio

Iniziativa del Comune, in accordo con l'Arpa. Ispettore ambientale, partono le lezioni

La convenzione prevede pure controlli su scarichi in corsi d'acqua e odori molesti

Giovedì 12 Gennaio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Treviglio

Rilevare l'intensità dei campi elettromagnetici, a bassa e alta frequenza, in dieci zone della città. È una delle iniziative che saranno avviate nei prossimi giorni dall'assessorato all'Ambiente del Comune di Treviglio, sulla base di una convenzione con l'Arpa di Bergamo per il monitoraggio della salute della cittadinanza.

Le misurazioni avverranno in dieci punti strategici del territorio trevigliese e andranno ad aggiungersi a quanto già fatto, in passato, dalla Protezione civile di Treviglio: dal 2006 al 2010 sono state effettuate quattro campagne di monitoraggio (tre dell'Arpa e una della Protezione civile), con oltre 40 rilevamenti complessivi, e tutte hanno sempre dato risultati al di sotto dei limiti previsti dalla normativa. I nuovi rilevamenti sono contenuti nella convenzione Comune-Arpa, ufficializzata nei giorni scorsi.

L'accordo con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente prevede anche iniziative di salvaguardia ambientale già svolte dalla precedente amministrazione Borghi, tra cui i controlli sulle emissioni nell'atmosfera da parte delle aziende della città, sugli scarichi idrici nei corsi d'acqua e sulle emissioni sonore. I rilevamenti dei campi elettromagnetici sono invece una novità. Non l'unica, tra l'altro: la seconda prevista dalla convenzione riguarda l'attivazione del cosiddetto «ispettore ambientale».

La mappatura della città

Quanto al monitoraggio dell'elettrosmog, l'intenzione del Comune è quella di realizzare una sorta di mappatura della città, attraverso i rilevamenti nei dieci punti strategici. «L'introduzione di questa iniziativa, la prima del 2012 – sottolinea Juri Imeri, assessore all'Ambiente e vicesindaco – rappresenta, assieme alla formazione per il personale del Comune che ricoprirà il ruolo di ispettore ambientale, il passo avanti nella convenzione con l'Arpa. Le altre iniziative vanno in continuità con quanto già faceva la precedente amministrazione: è giusto evidenziarlo, perché non abbiamo alcun problema a riconoscere continuità di azione su progetti, idee o azioni che lo meritino».

La convenzione è stata oggetto di un incontro che si è tenuto nei giorni scorsi a Treviglio e al quale hanno preso parte lo stesso Imeri, Luca Zambotti dell'Ufficio ambiente e il direttore dell'Arpa, Carlo Licotti, con due tecnici. «Si è parlato della convenzione che avevamo proposto ad Arpa nel novembre scorso – aggiunge il vicesindaco –: nel documento vengono formalizzate alcune attività preziose per garantire il controllo del territorio e, di conseguenza, anche della salute».

Corsi per ispettori ambientali

La seconda novità riguarda appunto l'ispettore ambientale. L'accordo Comune-Arpa prevede 16 ore di formazione sui temi delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici e del rumore. Le lezioni si svolgeranno nella sede dell'Arpa di Bergamo: sono previste attività pratiche e sopralluoghi nel laboratorio.

Sempre durante lo stesso incontro è stato definito che al corso parteciperanno quattro dipendenti del Comune, due agenti della polizia locale e due tecnici dell'Ufficio ambiente: a loro verranno consegnato un «canister», apparecchio che consente il rilevamento di eventuali odori molesti e dei contenitori di varie misure per prelievi di campioni d'acqua. La convenzione prevede un costo di 42 mila euro.

«Con la convenzione rimarchiamo l'attenzione al controllo del territorio e all'individuazione dei trasgressori – sottolinea Imeri –, ma apriamo anche una nuova frontiera: i nostri dipendenti, risorsa fondamentale, saranno coinvolti nell'attività di controllo del territorio, arricchendosi di conoscenze teoriche e pratiche che permetteranno loro di agire con maggior

Elettrosmog, via al monitoraggio in 10 zone del centro di Treviglio

tempestività e incisività. Ciò consentirà di dare risposte ai cittadini, che dall'amministrazione si aspettano poche parole e molti fatti concreti».Fa. Co.

Muratore scomparso Ricerche nel lago al Ponte delle acque

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

Muratore scomparso

Ricerche nel lago

al Ponte delle acque

Giovedì 12 Gennaio 2012 PROVINCIA, e-mail print

I volontari del Soccorso alpino durante le ricerche nel lago foto andreato Mezzoldo

Ancora senza esito le ricerche di Giacomo Pietro Barbetta, il muratore di 53 anni di Azzano San Paolo di cui non si hanno più notizie dal 27 dicembre scorso.

La sua auto, una Volkswagen Passat, è stata individuata lunedì sera a Mezzoldo, nel parcheggio del rifugio Madonna delle Nevi.

Ieri mattina i carabinieri di Piazza Brembana e gli uomini della Sesta delegazione orobica del Soccorso alpino hanno ripreso le ricerche interrotte martedì sera per il buio. In particolare ieri sono state scandagliate fino a sera le acque del vicino laghetto dello sbarramento, in località Ponte dell'acqua.

«In supporto ai nostri tecnici – spiega il responsabile del Soccorso alpino Renato Ronzoni – è arrivata una squadra di speleo sub da Verona».

Dalle 17 fino alle 24 si sono messi quindi all'opera tre speleo sub (uno della nona delegazione speleo lombarda e due della sesta delegazione speleo veneta) che si sono alternati nelle ricerche. «Lavoriamo in qualsiasi condizioni, anche in notturna, senza problemi, perché sotto il ghiaccio c'è scuro anche di giorno. Siamo attrezzati con illuminazione e i raggi del sole non ci disturbano», spiega Andrea Gigliuto, delegato della nona delegazione speleo lombarda.

«Siamo coordinati a livello nazionale – continua – e interveniamo in caso di ricerche in cavità sommerse, laghi alpini, insomma in uno spazio confinato, sia esso delimitato da ghiaccio o dalla roccia. In questo caso stiamo lavorando in un bacino artificiale di 50 metri per 70, con acqua che raggiunge una profondità di 12 metri. Le turbine sono state fermate per permetterci di lavorare in sicurezza e i tre speleo sub si alternano in immersioni per scandagliare il laghetto alla ricerca del disperso. Se necessario potremmo riprendere l'attività anche nella giornata di domani (oggi per chi legge, ndr)».

Il Soccorso alpino ha ripetuto in parte i giri delle zone in cui Barbetta potrebbe essersi incamminato ed esteso le ricerche ad altre aree e baite. Infine ha ripercorso con moglie e figlio la zona dove la scorsa estate erano andati a fare pic nic.

I carabinieri hanno fatto ricerche a tappeto con ulteriori controlli ancora nei boschi limitrofi, anche con il supporto di attrezzature sofisticate. Ma finora senza esito positivo. Ieri sera del caso di Giacomo Pietro Barbetta si è occupata anche la trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?».Si. Sa.

Lascерemo in eredità l'ospedale di Kabul

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 12/01/2012

Indietro

Lascерemo in eredità

l'ospedale di Kabul

È l'intervento più consistente curato dalla Cooperazione italiana. All'opera anche il Cesvi

Giovedì 12 Gennaio 2012 GENERALI, e-mail print

nostro servizio

KABUL

L'ultima grande opera riguarda l'ospedale Eseqal di Kabul. È stato curato dalla Cooperazione italiana, del ministero degli Esteri, per lo sviluppo in Afghanistan. Quelli che resteranno qui supportando le istituzioni e le imprese di questo Paese, anche dopo che la missione militare se ne sarà andata. La loro sede è a Kabul, nella Massoud Road, all'interno della zona verde delle ambasciate e del quartier generale della missione Isaf, una specie di fortezza ultraprotetta.

«L'intervento dell'ospedale Eseqal – dice il responsabile Alberto Bortolan – rientra in un piano quinquennale.

Interverremo sia sulle infrastrutture che sulle risorse umane. Alla presentazione c'erano anche i direttori dei principali ospedali di Kabul, il ministro afgano della Sanità, signora Suraya Dalil, che ha elogiato il nostro master plan elaborato con un'ottica di sostenibilità e riproducibilità degli interventi, attraverso tecnologie appropriate e materiali reperibili sul mercato locale. In termini strutturali, serviranno complessivamente circa cinque, sei milioni di euro. La Cooperazione italiana pagherà la prima fase, per un importo di 800 mila euro, che abbiamo dato al ministero della Sanità. Saranno poi loro a trovare gli altri finanziatori, ma ci sono buone prospettive. L'altro aspetto sul quale siamo molto impegnati, e che è il vero investimento nel futuro, è quello della formazione del personale, anche sfruttando le università».

«Lavoriamo in collaborazione con la Ong Aispo, legata al San Raffaele di Milano – continua –. Periodicamente arrivano loro medici che tengono corsi al personale locale, in particolare per il pronto soccorso e per gli infermieri. Le altre Ong italiane molto attive in Afghanistan sono Intersos, che ha dei programmi con noi e con le Nazioni unite in particolare sui rifugiati, orfani e minori, e il bergamasco Cesvi, che è attivo in particolare nel settore del microcredito e in altri programmi di sostegno alla condizione femminile e alla protezione civile afgana. Infine il Gvc, Gruppo volontariato civile, è operativo nel settore del sociale, dell'agricoltura, delle risorse idriche e ancora del microcredito».

La Cooperazione italiana lavora soprattutto a Herat, dove c'è l'ufficio più importante: 25 dei 37 progetti in corso sono infatti previsti in questa provincia. Una delle opere principali è l'ospedale pediatrico, e sempre nella sanità, una delle ultime attività è la realizzazione del servizio di coordinamento del pronto soccorso, il nostro 118, qui 102, all'ospedale regionale. «Il Prt sta costruendo la struttura con call center e ambulanze e costerà 350 mila euro. Il centro di pronto intervento, oltre a dare sviluppo all'imprenditoria locale, darà lavoro stabile a una cinquantina di persone che noi provvederemo a formare. Ma ci sono altri settori d'intervento: giustizia, sviluppo rurale, governance, microcredito, sempre in coordinamento con le Ong».G. V.

no al distaccamento volontario

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 12/01/2012

Indietro

- *Provincia*

«No al distaccamento volontario»

Luzzara, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco boccia l'idea: «Uno spreco di personale e risorse»

LUZZARA Il sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo, in una nota del 30 dicembre, inviata al Ministero degli Interni si dichiara contrario all'istituzione del distaccamento volontario di Luzzara, per il quale sarebbe imminente la firma del Decreto Ministeriale istitutivo sostenendo che tale decisione porterebbe solo ad «un possibile sperpero di denaro pubblico». Per il Conapo, esiste già il progetto Soccorso Italia in 20 minuti, approvato dal Ministero degli Interni relativo ad un piano di potenziamento delle sedi permanenti e volontarie in tutta Italia: «Per il Comando di Reggio Emilia ha dichiarato Antonio Brizzi, segretario generale Conapo il potenziamento delle sedi approvato anni fa è Sant'Ilario d'Enza (distaccamento misto), Collagna e Carpineti (entrambi volontari) mentre non è stata prevista alcuna istituzione del distaccamento di Luzzara che è un paese di neanche 10mila abitanti, posto al confine con la provincia di Mantova. Il soccorso dei vigili del fuoco è previsto in 15 minuti sia nel Comune di Luzzara che in quelli limitrofi». DIECI MINUTI. Luzzara, infatti, è circondata da tre distaccamenti permanenti: Viadana (Mn) che dista 17 km, Guastalla 10 km e Suzzara (Mn) 5 km: «Il più lontano di questi afferma il Conapo può garantire una squadra di vigili del fuoco permanenti in poco più di 10 minuti». Il Conapo ritiene che «laddove si dovesse istituire il distaccamento volontario vigili del fuoco di Luzzara, oltre che essere un inutile spreco di tempo, di risorse umane e finanziarie per il Comando di Reggio e anche per il Ministero dell'Interno, sarebbe altresì in netto contrasto con il progetto attuativo Soccorso Italia in 20 minuti. Il segretario generale del Conapo aggiunge inoltre che «Contrariamente a quanto si pensa, i distaccamenti volontari dei vigili del fuoco non sono a costo zero. Per il mantenimento del servizio, del personale delle attrezzature, si spendono ogni anno circa 100mila euro finanziati in parte dal Ministero dell'Interno e in parte dalle amministrazioni locali». LA PROPOSTA. La vicenda del distaccamento dei vigili del fuoco di Luzzara prese il via nel corso del secondo mandato dell'ex sindaco Stefano Donelli e fu oggetto di numerose polemiche. La posa della prima pietra del nuovo magazzino comunale di via Tomba è avvenuta il 20 marzo 2010 alla presenza di entrambe le associazioni di volontariato di Protezione Civile, Antenna Amica e Paese Pronto che iniziarono un percorso di formazione compresa l'autorizzazione a guidare autobotti. La costruzione dell'edificio dipendeva dall'esito positivo di alcune alienazioni per un valore complessivo di 500mila euro. Il progetto del magazzino fu perfezionato sulla base delle indicazioni del Comandante dei Vigili del Fuoco di Reggio, ingegner De Vincentis, con il quale i tecnici comunali ebbero diversi incontri. Il progetto fu poi trasmesso per l'approvazione finale da parte del Ministero dell'Interno. Per completare lo stage formativo, i volontari di Antenna Amica e Paese Pronto hanno effettuato varie uscite in affiancamento ai vigili del fuoco di Guastalla, la cui caserma, nuova, è spesso vuota per carenza di organico. (m.p.)

Manutenzioni, tesoro inaspettato**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 11/01/2012

Indietro

Manutenzioni, tesoro inaspettato

Oltre 700 mila euro grazie allo sfioramento del patto di stabilità. Come verranno utilizzati

Mercoledì 11 Gennaio 2012,**Inattesa boccata di ossigeno per il settore delle manutenzioni. L'assestamento di bilancio e, soprattutto, la possibilità di «sfiorare» il patto di stabilità grazie ai soldi liberati dal patto regionale verticale, hanno consentito al Comune di Vigonza di ricevere 737.000 euro.****Un provvedimento, che premia anche altre 70 municipalità virtuose, e che per Vigonza ha significato la possibilità di riavviare diversi cantieri di opere pubbliche attraverso lo sblocco di pagamenti. A breve dovrebbero essere quindi allestiti di alcune opere pubbliche e di manutenzione in lista d'attesa da tempo. Opere che ammontano ad un totale di 749.000 euro.****Tra i principali interventi quelli che riguardano il miglioramento della sicurezza stradale, come l'ampliamento dell'illuminazione sulla regionale 515 all'altezza dello svincolo del cosiddetto "fagiolo" a Busa, di via Padova, la sistemazione del piazzale della sede della Protezione civile. In calendario anche l'installazione di nuovi lampioni in via Paradisi, via Bernardi e via Galvani e la riasfaltatura di strade e marciapiedi a Codiverno, Peraga e Busa: quest'ultima serie di lavori gode del finanziamento di 217.000 erogati dalla Regione.****Altri 78.000 euro serviranno per rivedere il progetto di metanizzazione e di riqualificazione della centrale termica del palazzetto dello sport di Peraga; 30.000 copriranno la spesa per la manutenzione straordinaria della copertura sul lato nord del tetto della scuola media Don Milani di Vigonza: l'intervento è limitato al lato nord in quanto sul lato sud la manutenzione è già stata eseguita in occasione dell'installazione dell'impianto fotovoltaico di 300 metri quadrati di superficie, mentre per altri 300 metri quadri si provvederà con l'installazione del secondo impianto fotovoltaico.****Ci sono infine i lavori di ristrutturazione ed adeguamento normativo del centro Anffas per permetterne l'utilizzo alle persone con disabilità (spesa prevista 70.000 euro), e il rifacimento del pavimento della palestra di Codiverno in base alla verifica tecnica e congruità economica della società sportiva che gestisce l'impianto (40.000 euro).****DÖ°**

Alpini, oltre 230 le "penne nere" impegnate nelle attività del 2011**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 11/01/2012

Indietro

PRATA Il gruppo lavora alle nuove iniziative

Alpini, oltre 230 le "penne nere"

impegnate nelle attività del 2011

Mercoledì 11 Gennaio 2012,

PRATA - Gli oltre duecento soci e i 31 aggregati che fanno parte del Gruppo Ana di Prata (uno dei gruppi più numerosi e attivi della Sezione «Tenente Marchi» di Pordenone) domenica scorsa sono stati convocati in annuale assemblea (non elettiva) per approvare la relazione morale e finanziaria 2011 e programmare l'attività del Gruppo per l'anno appena iniziato.

Dopo un minuto di raccoglimento a ricordo del fradj «andati avanti» (Sergio Camatta, Sergio Cimitan e Eros Fusari), prendendo la parola il capogruppo Sergio Ceccato ha elencato quanto fatto nel 2011. Attività, alle quali le penne nere pratesi sono sempre state presenti. Il raduno della Julia a Cividale, l'anniversario di Nikolajewka, la cena annuale, la gara di sci sezionale a Piancavallo, la commemorazione dei caduti del Galilea, le adunate nazionali di Torino, provinciale di Fiume Veneto e triveneta di Belluno.

E ancora: il pellegrinaggio all'Ortigara, il decimo trofeo Ana di Tiro a Segno, il 44 trofeo «Madonna delle Nevi» di Piancavallo, la camminata in montagna sul monte Zermola, per finire con la messa in onore dei caduti e gli auguri natalizi. Tutti appuntamenti, che si ripeteranno anche quest'anno che, culmineranno con l'adunata nazionale di Bolzano il 7 e 8 maggio.

A questi appuntamenti, vanno aggiunti i momenti nei quali gli Alpini di Prata, hanno collaborato. Raccolta fondi per l'Aism, collaborazione con la Protezione Civile, con Prata tra i Fiumi; assistenza logistico-alimentare, marce di beneficenza, banco alimentare e lavori di costruzione chiesa di Fossa. Le relazioni morali, finanziarie e programmatiche 2012, sono state approvate all'unanimità.

Romano Zaghet

© riproduzione riservata

Nuova linea di raccolta per le acque bianche. È stato approvato in giunta il progetto esecutivo...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 11/01/2012

Indietro

Mercoledì 11 Gennaio 2012,

Nuova linea di raccolta per le acque bianche. È stato approvato in giunta il progetto esecutivo firmato dallo studio Truant& Associati per la sistemazione della rete idrografica a Barbeano. Annoso problema della frazione l'allagamento sulla viabilità in corrispondenza della piazzetta antistante la chiesa parrocchiale, area peraltro dove si trovano alcuni esercizi commerciali.

Il progetto prevede un impegno di spesa pari a 150 mila euro, quota sostenuta interamente dalla Protezione civile regionale a salvaguardia dell'abitato, vittima delle intense precipitazioni. «La cifra, promessa dall'ex assessore Riccardo Riccardi e mantenuta da Luca Ciriani- dichiara il sindaco Renzo Francesconi - porterà a compimento la vetta dei desiderata dell'amministrazione». Già nel 2009 l'ente aveva inserito l'intervento tra le urgenze del territorio, bilanciando così esigenze di capoluogo e frazioni.

Si tratterà di rifacimento dei fossati con relative diramazioni e di un nuovo collettore per lo scarico delle acque. In questi anni lo sfruttamento dei terreni agricoli ha determinato l'eliminazione di fossi e scoline tanto che ad ogni goccia in più di pioggia ritornano di attualità problemi e preoccupazioni dei cittadini.

Le rimostranze della popolazione non sono affatto ingiustificate poiché gli allagamenti stradali raggiungono spesso scantinati di negozi e abitazioni private. Gli eventi straordinari registrati nel 2004, con esondazioni di fiumi e torrenti, avevano lasciato letteralmente sotto acqua il paese. Dal 2009, l'amministrazione ha avviato l'iter per regimentare le acque piovane e risolvere la criticità, dapprima intervenendo a monte, ovvero raccogliendo le acque meteoriche dai campi per convogliarle nel torrente Cosa. Ora, invece, si raccoglierà l'acqua dalla piazzetta centrale per canalizzarla su Via Cosa e, con il consenso del consorzio Cellina-Meduna, farla confluire nel torrente. Le opere saranno appaltate entro una settimana e concluse secondo i calcoli dell'ufficio tecnico in due mesi circa a partire da marzo. «I fondi concessi - conclude il sindaco - garantiranno maggiore sicurezza ai cittadini».

© riproduzione riservata

Terremoto, scatta la psicosi: La terra trema ancora**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **11/01/2012**

Indietro

PORTO VIRO

Terremoto, scatta la psicosi: «La terra trema ancora»

Mercoledì 11 Gennaio 2012,

(e.ca.) Pavimenti che ballano e finestre che tremano. Da Porto Viro, passando per Fornaci, ieri più di uno ha chiamato il *Gazzettino* per dire che la terra aveva ricominciato a tremare. Due le scosse che sarebbero state percepite: una alle 14.45 e un'altra alle 16. Il condizionale è d'obbligo, perché del nuovo terremoto non c'è conferma ufficiale dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che registra tutti i movimenti tellurici che si registrano in giro per il mondo. E neppure i vigili del fuoco o le forze dell'ordine segnalano di aver ricevuto chiamate.

Scossa così lieve da non essere percepita o suggestione collettiva? Chissà. Quel che è certo è che lunedì il Delta ha tremato davvero e non una volta sola. L'istituto di geofisica ha registrato ben quattro scosse. La prima si è verificata alle 16.58 ed è stata di magnitudo 2.3, seguita da quella più forte delle 17.01 di 3.2. Quindi, alle 18.31, altro "balletto" ma più leggero, che ha fermato i sismografi a 2.2, per chiudere la giornata con la scossa delle 18.50, di magnitudo 3.

Nessun danno, ma tanta sorpresa. perché per la prima volta in tanti anni l'epicentro è stato Porto Tolle, motivo per cui l'onda si è espansa in tutto il Delta. Un terremoto, comunque, meno preoccupante di quello che la scorsa estate interessò l'Alto Polesine, con tanta gente che per la paura scese in strada.

*Ricerche nelle ex cave***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 11/01/2012

Indietro

ZERO BRANCO Nel laghetto ghiacciato di Casale il sopralluogo, ma resta il mistero della scomparsa

Ricerche nelle ex cave

La compagna del maestro Barzan trova le cartine e lancia l'allarme

Mercoledì 11 Gennaio 2012,

Potrebbe trovarsi nel laghetto di via Alle Cave a Casale il corpo di Angelo Barzan, il 47enne maestro di musica di Zero Branco di cui non si hanno più notizie dal pomeriggio di martedì 3 gennaio da quando si è allontanato da casa in preda ad uno stato confusionale lasciando scritto in un biglietto il proposito di farla finita?

Ieri i vigili del fuoco sono tornati in azione dopo che la compagna di Barzan si è rivolta alle forze dell'ordine per segnalare di aver ritrovato in casa delle cartine topografiche delle ex cave dove pare che il maestro di musica si recasse a fare delle passeggiate.

I vigili del fuoco e gli uomini dell'Arma si sono portati in via Alle Cave per un sopralluogo. I pompieri non hanno, però, potuto calare in acqua nessuna imbarcazione perché da alcuni giorni il laghetto è ricoperto da una spessa lastra di ghiaccio. E' stato ugualmente controllato con i binocoli lo specchio del laghetto, senza però nessun risultato. Resta, pertanto, avvolta nel mistero la scomparsa di Angelo Barzan.

Fino a domenica scorsa i sommozzatori dei vigili del fuoco avevano passato al setaccio, metro per metro, il fondale del fiume Sile all'altezza di via Saccon a Lughignano di Casale dove è stata ritrovata la macchina dello zerotino, una Honda Getz blu. Ma del corpo del maestro di musica nessuna traccia. Il ritrovamento della sciarpa impigliata nelle ramaglie della riva del Sile aveva convinto i vigili del fuoco ad insistere nelle ricerche.

Ricerche sospese dopo sei giorni di accurati controlli anche lungo la Restera del Sile ad opera dei volontari della Protezione civile di Casale, della polizia locale e degli uomini dell'Arma delle caserma di Casale. E' stato impiegato anche un elicottero dei vigili del fuoco che ha più volte sorvolato a bassa quota tutta l'area del Sile.

DÖ°

*Casacche ai volontari della sicurezza***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **11/01/2012**

Indietro

RIVIGNANO

Casacche

ai volontari

della sicurezza

Mercoledì 11 Gennaio 2012,

TRIVIGNANO - Durante le feste in Municipio si è tenuto un incontro con il gruppo comunale dei “Volontari per la Sicurezza”, istituito in virtù della Legge regionale 9/2009, e sull'attività ha tenuto un resoconto il maresciallo Cantone della Polizia Locale che coordina i volontari. Nell'occasione sono state consegnate le nuove casacche istituzionali. Particolarmente gradita dai cittadini è stata l'attività di vigilanza da parte dei volontari durante la festività di Ognissanti nelle aree di parcheggio dei cimiteri comunali. «Un'attività quella dei “Volontari per la Sicurezza”, estremamente utile per la comunità che cercheremo di implementare sia sotto il profilo degli impieghi che dell'organico, e che qualifica ulteriormente compiti che in passato venivano impropriamente demandati alle squadre comunali della protezione civile» ha detto il sindaco Roberto Fedele.

DÖ°

*Alunni nei container, promossi dai genitori***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **11/01/2012**

Indietro

Alunni nei container, promossi dai genitori

Recoaro, ripresa l'attività scolastica per i 403 studenti "sfrattati" dal Fiorani

Mercoledì 11 Gennaio 2012,**RECOARO - (g.z) Aule confortevoli e riscaldate anche più delle precedenti. Trasloco senza traumi per i 403 alunni dell'istituto comprensivo «Floriani» di Recoaro Terme trasferiti nei container installati nel campo sportivo a fianco dello storico edificio scolastico, costruito nel 1971, dichiarato «a rischio sismico».**

La struttura (è composta da due blocchi, uno di dieci moduli per le elementari, l'altro di nove per le medie) è stata realizzata dalla stessa ditta austriaca che negli ultimi anni ha fornito costruzioni analoghe ai bambini terremotati de L'Aquila e a quelli di Ulla, il paese del savonese devastato dall'alluvione di novembre. La decisione di lasciare il plesso scolastico che ha ospitato sino a prima delle vacanze di Natale l'istituto «Floriani», era stata presa dal sindaco del paese, Franco Perlotto, per motivi di sicurezza. A settembre la scuola era iniziata con una decina di giorni di ritardo per il cedimento di alcuni travi e la caduta di alcuni pezzi di intonaco che avevano fatto ritenere parte dello stabile inagibile. Da qui la volontà di avviare l'iter per l'allestimento dei container, il cui trasloco è stato effettuato durante le vacanze di Natale per non perdere giorni di scuola.

Pollino: la Calabria chiede un'Ordinanza in Prevenzione

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Pollino: la Calabria chiede un'Ordinanza in Prevenzione"

Data: **11/01/2012**

Indietro

Pollino: la Calabria chiede un'Ordinanza in Prevenzione

La giunta regionale della Calabria chiede al Governo nazionale il riconoscimento dello stato di attenzione per il potenziale pericolo in atto nei comuni dell'area del Pollino interessati dallo sciame sismico

Mercoledì 11 Gennaio 2012 - Istituzioni -

La Giunta regionale della regione Calabria ha approvato nella seduta di ieri 10 gennaio, una delibera avente come oggetto la prevenzione sismica, che si inserisce nell'ambito delle attività di pianificazione per il rischio sismico.

"In pratica -si legge in un comunicato emesso dall'uff. Stampa della giunta regionale calabrese- si chiede al Governo nazionale l'emanazione di una specifica Ordinanza in Prevenzione, finalizzata ad evitare situazioni di pericolo e maggiori danni a persone o a cose, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della Legge 24/2/1992 n.225.

L'obiettivo è quello del riconoscimento dello stato di attenzione per il potenziale pericolo in atto, e la conseguente emanazione di una specifica "Ordinanza in Prevenzione" per i Comuni di Castrovillari, Mormanno, Laino Borgo e Laino Castello, situati nell'area del Pollino della provincia di Cosenza interessata dallo sciame sismico in questione, più prossimi all'area epicentrale e che, sino ad oggi, risentono maggiormente gli effetti al suolo di detta fenomenologia sismica".

Il sottosegretario alla presidenza della Regione Calabria con delega alla protezione civile Franco Torchia ha sottolineato come l'attenzione della giunta della regione Calabria vada di pari passo con le attività che la Protezione Civile regionale ha attivato a seguito dello sciame sismico ancora in corso nell'area del Pollino Calabrese-Lucano, anche nell'ottica della prosecuzione della più generale attività di pianificazione per il rischio sismico nella regione Calabria avviata nel marzo 2011.

"In particolare -ha affermato Torchia - abbiamo avviato una serie di iniziative "non strutturali" di prevenzione con l'impiego di personale regionale e di tutto il sistema locale di protezione civile. L'obiettivo è quello di definire un quadro complessivo di vulnerabilità del territorio e di individuare le misure necessarie per la mitigazione del rischio sismico. D'intesa con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, con la Prefettura di Cosenza ed in sinergia con la Regione Basilicata, stiamo lavorando alla redazione di pianificazioni speditive di emergenza comunali/intercomunali, ci siamo attivati per fornire alla popolazione l'informazione sul corretto comportamento da adottare in caso di evento sismico critico, per la verifica delle telecomunicazioni radio alternative in emergenza (anche connesse con l'organizzazione sanitaria sul territorio), nonché la formazione del Volontariato locale di protezione civile da impiegare a supporto dell'attività delle squadre formate da componenti delle istituzioni. La Protezione Civile regionale ha effettuato tramite proprio personale i sopralluoghi tecnici volti alla verifica delle Strutture Pubbliche e degli Edifici Strategici, nonché delle aree di protezione civile e delle vie di esodo della popolazione e le ispezioni mirate per verificare l'agibilità di alcune scuole dei Comuni interessati. Le scosse sismiche in questione continuano ad essere avvertite dalla popolazione e la loro considerevole frequenza ha ingenerato e continua ad ingenerare paura e disorientamento"

"Alla luce degli eventi - ha concluso Torchia - riteniamo che tale situazione, straordinaria, meriti, da parte del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, un particolare stato di attenzione relativamente alla fase di attuazione delle misure "non strutturali" di prevenzione, con particolare impiego di risorse finanziarie, umane e strumentali da parte di questa Regione, attraverso l'emanazione di una specifica Ordinanza in Prevenzione".

red/pc

fonte: uff. stampa giunta regionale Calabria

Milano, ProCiv: insediato il Comitato provinciale

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Milano, ProCiv: insediato il Comitato provinciale"

Data: **11/01/2012**

Indietro

Milano, ProCiv: insediato il Comitato provinciale

Bolognini (Assessore alla Protezione Civile): "Rafforzeremo la prevenzione dei rischi e delle emergenze nel nostro territorio"

Mercoledì 11 Gennaio 2012 - Dal territorio -

Si è insediato ieri pomeriggio a Milano il nuovo Comitato provinciale per la Protezione Civile, guidato dal Presidente della Provincia Guido Podestà e composto da rappresentanti di Prefetture, forze dell'ordine, Vigili del Fuoco, Polizia provinciale, Asl, Arpa, Croce Rossa, Politecnico di Milano, Aipo, Genio Civile e Azienda regionale emergenza urgenza. La struttura di coordinamento - spiega in una nota la Provincia di Milano - si occuperà in particolare di assicurare la predisposizione di programmi di previsione e di prevenzione, oltre che della loro realizzazione in armonia con quelli regionali e nazionali. Il Comitato, che ha l'obiettivo di rivedere il "Programma provinciale di previsione e prevenzione dei rischi" e il "Piano provinciale di emergenza" vigenti, agirà quindi - continua la nota - nelle vesti di soggetto consultivo e propositivo, giacché coadiuverà l'Amministrazione in virtù delle linee guida contenute nel Testo unico approvato dalla Regione Lombardia (legge regionale n. 16, 22 maggio 2004).

Il Comitato "rappresenta uno strumento fondamentale per Milano e per il Milanese" - ha dichiarato il Presidente Podestà - "Coordina infatti un numero di soggetti impegnati, sia con propri mezzi sia attraverso il supporto di oltre 2.700 volontari, nella gestione di numerosi servizi e nella conduzione di complicate missioni, come quella condotta lo scorso ottobre in Liguria".

"Uno strumento in più per rafforzare e pianificare la prevenzione dei rischi e delle emergenze" - ha aggiunto l'assessore alla Protezione Civile Stefano Bolognini - "e per coordinare tutte le attività di Protezione Civile, anche in vista degli importanti appuntamenti che ci attendono nel Milanese", tra cui ad esempio Expo 2015.

Redazione/EB

ProCiv di Magliano: Raccolta Giocattoli per la Befana 2012

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProCiv di Magliano: Raccolta Giocattoli per la Befana 2012"

Data: **11/01/2012**

[Indietro](#)

ProCiv di Magliano: Raccolta Giocattoli per la Befana 2012

Riceviamo e pubblichiamo quanto inoltrato dal GVM di Magliano de' Marsi circa l'iniziativa dall'Associazione svolta, il giorno della Befana, per la raccolta di giocattoli per bambini. Ne sono stati raccolti oltre 500, distribuiti poi tra i bambini e le famiglie meno abbienti.

Mercoledì 11 Gennaio 2012 - Presa Diretta -

Raccolta di giocattoli portata a termine anche quest'anno dai Volontari della Protezione Civile di Magliano.

"Siamo alla terza edizione della manifestazione e quest'anno sono stati raccolti oltre 500 giochi di tutte le dimensioni e di tutti i colori" afferma il Presidente del GVM (Gruppo Volontari Magliano de' Marsi) Luigi Felli, "parte dei giocattoli sono già stati distribuiti ed altri saranno consegnati nei prossimi giorni alle famiglie ed ai bambini meno abbienti attraverso le Caritas della Diocesi dei Marsi".

Durante la raccolta fatta il giorno dell'Epifania in piazza della Repubblica a Magliano de' Marsi e presso il teatro di S. Rocco ad Avezzano, oltre ai giocattoli, sono stati raccolti anche dei peluche grandi e piccoli.

"La crisi si vede anche da queste iniziative" sottolinea Costantino Borea, curatore della manifestazione, "mai come quest'anno abbiamo ricevuto una valanga di richieste da parte dei genitori dei ceti più bisognosi, molti dei quali senza lavoro da mesi, anche perché oggi i prezzi dei giocattoli sono arrivati alle stelle".

Con questo progetto si chiudono le attività sociali svolte nel 2011 dall'Associazione, tra le quali ricordiamo la collaborazione con Unicef, Anlaid e Telefono Azzurro.

Un doveroso ringraziamento va a tutti i volontari del GVM impegnati non solo in azioni emergenziali, ma anche in progetti come questo, dove la divisa che indossano non serve per "apparire", ma per dare sostegno e supporto con un regalo e qualche frase di conforto a qualcuno meno abbiente che ha il diritto di vivere una vita più dignitosa.

Per le altre foto della manifestazione cliccare qui.

GVM Gruppo Volontari Magliano de' Marsi

Lieve evento sismico in provincia di Cosenza

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Lieve evento sismico in provincia di Cosenza"

Data: **12/01/2012**

[Indietro](#)

Lieve evento sismico in provincia di Cosenza

Un evento sismico di magnitudo 2.7 è stato avvertito dalla popolazione in provincia di Cosenza

Mercoledì 11 Gennaio 2012 - Dal territorio -

Un lieve sisma di magnitudo 2.7 della scala Richter si è verificato provincia di Cosenza, nel distretto sismico Valle del Crati.

La scossa ha avuto luogo alle ore 14.31 di oggi, ad una profondità di 5,9 km.

Le località più prossime all'epicentro sono: Montalto Ugguffo, San Vincenzo La Costa e San Benedetto Ullano.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

red/pc

fonte: INGV

TOSCOLANO Contributo comunale per la Protezione civile nIl Comune di Toscolano Maderno ha c...

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 12/01/2012

Indietro

Edizione: 12/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

TOSCOLANO

Contributo comunale

per la Protezione civile

nIl Comune di Toscolano Maderno ha c...

TOSCOLANO

Contributo comunale

per la Protezione civile

nIl Comune di Toscolano Maderno ha concesso un contributo di 1.400 euro al gruppo comunale di Protezione civile coordinato da Gian Bortolo Bariletti. L'aiuto economico è finalizzato al sostegno delle spese necessarie a fronteggiare gli interventi di gestione e controllo del territorio durante la stagione invernale 2011/2012.

SALÒ

Ultimi giorni

per pattinare

nSi pattina ancora per qualche giorno a Salò. La pista di ghiaccio allestita in piazza della Vittoria sarà aperta al pubblico fino a domenica 15 gennaio, dalle 14.30 alle 19 nei giorni feriali e dalle 11 alle 22 il sabato e la domenica. Tariffa oraria, comprensiva del noleggio pattini, 5 euro.

GAVARDO

Sabato open day

alla «Regina Elena»

nSabato, dalle 15 alle 17, la scuola per l'infanzia «Regina Elena» di Sopraponte apre le porte al pubblico, per far conoscere la struttura e i servizi offerti. Per i bambini e i genitori verrà organizzato un laboratorio creativo.

LAGO DI GARDA

Salò e Gardone

uniti per il Suap

nI Comuni di Salò e Gardone Riviera si sono convenzionati per la gestione associata dello Sportello unico per le attività produttive (Suap).

«Ripuliamo le cattive strade»

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

Edizione: 12/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

BOVEZZO

«Ripuliamo le cattive strade»

BOVEZZO L'Amministrazione comunale di Bovezzo, in collaborazione con l'associazione «Carcere e territorio» e il gruppo locale della Protezione civile, promuove il progetto «Ripuliamo le cattive strade».

Per Bovezzo si tratta di una vera novità che dimostra l'attenzione dell'assessore Severo Battezzini nei confronti di chi, pur avendo sbagliato, ha la possibilità di godere di una certa libertà di azione, operando a favore della comunità. «È un percorso di reinserimento sociale - spiega - riservato ad alcuni detenuti del carcere di Brescia e di Verzano con il loro impiego in attività di volontariato, volto a preservare il territorio. In questo mese e in febbraio un paio di detenuti si occuperanno della potatura delle piante di alcune aree verdi di Bovezzo (i parchi: 2 Aprile, Giudici, Canossi), di lavori di bonifica e mantenimento di spazi collettivi».

Maniva Le fiamme divorano i pascoli

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 12/01/2012

Indietro

Edizione: 12/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Maniva Le fiamme divorano i pascoli

MANIVA Le fiamme a prati e boschi non danno tregua ai volontari della Protezione civile dell'alta Valtrompia e ai forestali della stazione di Bovegno Giuseppe Matina e Mattia Cavetti che, al comando dell'assistente capo Claudio Vivenzi, da giorni sono impegnati a spegnere fiamme sul territorio dei comuni di Pezzaze e di Collio.

L'ultimo incendio in ordine di tempo si è sviluppato verso le 13 di ieri sul monte Maniva, a quota 1.650 metri, a metà strada tra l'Hotel Locanda Bonardi e la località Botticini di mezzo.

Sul posto sono prontamente intervenuti, oltre ai forestali, gli uomini dell'antincendio boschivo di Collio e Bovegno.

Questi hanno provveduto non solo a tenere sotto controllo la situazione ma anche ad approntare in località Baöse la vasca mobile per il pescaggio dell'acqua: l'elicottero inviato dal comando di Curno è giunto sul luogo dell'evento verso le 15.15.

Il velivolo è stato molto utile per lo spegnimento dell'incendio, domato anche grazie all'opera a terra delle già citate squadre antincendio. Complessivamente sono stati impegnati dodici volontari più i tre forestali che hanno coordinato tutte le operazioni di spegnimento e di bonifica.

Le operazioni si sono concluse attorno alle ore 17.30.

A conti fatti il fuoco ha «divorato» circa cinque ettari di prato che si vanno ad assommare ai circa sei di prato e bosco consumati dall'incendio che si è sviluppato lunedì scorso in località Sopra Poffe sul territorio di Pezzaze.

Sempre a Pezzaze altri sette ettari di prato del monte Pergua erano stati interessati da un incendio non più tardi della domenica passata.

Giuseppe Russo

DÖ°

Vecchie bombe nella villa

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

Edizione: 12/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Vecchie bombe nella villa

RODENGOBombe a mano del Primo conflitto mondiale sono state ritrovate in una casa disabitata in via Montello. Sono state fatte brillare nel campo attiguo. Sul posto gli artificieri, i Cc di Gussago, i Vigili urbani e la Protezione civile.

DÖ°

Haiti, l'emergenza del terremoto non è mai finita

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

TRAGEDIA. Due anni fa il sisma: 220mila morti

«Haiti, l'emergenza
del terremoto
non è mai finita»

Addetto italiano di Msf denuncia: «Nel Paese macerie e malattie»
e-mail print

giovedì 12 gennaio 2012 **NAZIONALE**,

Baracche ad Haiti due anni dopo ROMA

«Quando sono arrivato ad Haiti, tre mesi fa, non pensavo di trovare ancora, a due anni dal terremoto, cumuli e cumuli di macerie per strada: persino il palazzo presidenziale è ancora crollato, mentre nella capitale Port-au-Prince è un susseguirsi di baraccopoli dove le persone vivono senza acqua potabile e servizi igienici». Mario Guttilla, 30 anni, operatore siciliano di Medici senza frontiere, (Msf), l'organizzazione medico-umanitaria indipendente che fornisce soccorso alle popolazioni colpite da guerre o catastrofi naturali, racconta così la sua esperienza da «logista» nell'isola caraibica, dove voragini lungo le vie ricordano ancora le ferite del sisma di magnitudo 7 che il 12 gennaio di due anni fa causò la morte di oltre 220mila persone.

«Il mio compito consiste nel fornire supporto allo staff medico», spiega, «mi occupo del trasporto e dello stoccaggio dei materiali e dell'organizzazione pratica delle strutture. In particolare, ad Haiti, il gruppo di cui facevo parte doveva preparare un centro di trattamento del colera ed essere pronto a renderlo operativo in 24 ore.

La prima epidemia è scoppiata nell'ottobre 2010 e da quel mese, fino al novembre scorso, sono stati curati da Msf circa 170mila malati di colera». Guttilla sottolinea che ogni settimana si registrano più di 100 nuovi casi: «di fatto», osserva, «l'emergenza non è mai rientrata.

«Purtroppo la maggior parte degli haitiani vive in zone rurali e baracche di fortuna improvvisate», dice l'operatore, «senza acqua potabile e fognature. Ci aspettiamo altri picchi di epidemia, non possiamo farci trovare impreparati».

Haiti, pastificio e ospedale parlano anche vicentino

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/01/2012

Indietro

SOLIDARIETÀ. Il bilancio dell'attività nell'anniversario della tragedia

Haiti, pastificio e ospedale parlano anche vicentino

Milena Nebbia

e-mail print

giovedì 12 gennaio 2012 **CRONACA**,

Il dott. Roberto Dall'Amico tra le culle dei neonati| L'inaugurazione del panificio ... Nella settimana della ricorrenza dei due anni dal terremoto la Fondazione Francesca Rava- Nph Italia Onlus, con Padre Rick Frechette, medico in prima linea e direttore di Nph Haiti, ne ricordano le vittime con una messa sulla collina sopra Port-au-Prince, dove sono sepolti migliaia di morti senza nome, e danno un messaggio di speranza tagliando il nastro ai numerosi nuovi progetti, che si affiancano a quelli sviluppati da Nph nei 25 anni di lavoro sull'isola.

OSPEDALE. A cominciare dai nuovi reparti di maternità e neonatologia, aperti nel corso dell'emergenza e destinati a divenire stabili viste le necessità, come conferma il coordinatore sanitario, il dottor Roberto Dall'Amico, già primary del reparto di Pediatria di Thiene. «Nel 2012 verranno inaugurati i nuovi reparti di maternità e neonatologia presso l'ospedale Saint Damien, l'unico ospedale pediatrico gratuito sull'isola e miracolosamente rimasto in piedi durante il terremoto perché costruito con sistemi antisismici - spiega Dall'Amico - si tratta di strutture messe in piedi il 26 gennaio 2010, quando in seguito all'arrivo di numerose donne incinte con complicanze, ferite o parti anticipati per lo shock, fu aperto d'emergenza un reparto di maternità con 12 letti, una sala parto, un'area neonatale con 8 incubatrici. Negli ultimi due anni tali reparti sono stati via via dotati dall'Italia, attraverso gemellaggi con ospedali e l'impegno di medici volontari, di attrezzature e personale necessari per assicurare cure da primo mondo».

I PROBLEMI. «Attualmente - sostiene il primary - la maternità può contare su 42 letti, 5 postazioni travaglio, dove ogni giorno vedono la luce in sicurezza 15 bambini, e due sale operatorie. Ma - precisa - Haiti è un paese in emergenza continua - e il progetto ha bisogno di un sostegno urgentissimo per essere implementato per la mancanza nell'isola di strutture in grado di assistere parti a rischio e neonati pretermine».

Nel 2012, a Francisville, la Città dei Mestieri, che ha visto in questi anni l'instancabile impegno gratuito del meccanico vicentino Paolo Basso, dove sono già operativi un pastificio, un panificio, una sartoria, un centro stampa, un'officina meccanica e di carpenteria, un laboratorio di burro d'arachidi, che danno lavoro e insegnano un mestiere a 45 ragazzi, verrà inaugurato il ristorante-scuola di cucina italo-creola; a Citée Soleil, la baraccopoli della capitale, dove sono operative le scuole di strada così care a padre Rick, saranno aperti tre Internet Centre e una panetteria mobile che porterà 4.500 panini al giorno, lavoro e formazione professionale direttamente nel cuore degli slums haitiani. «In Haiti il 70% della popolazione non ha lavoro e quindi la possibilità di sfamare la propria famiglia, il 56% soffre di malnutrizione, 1 bambino su 2 non va a scuola - dice Paolo Basso - quindi Francisville è un progetto per salvare migliaia di bambini subito, ma anche offrire un futuro concreto ai ragazzi che escono dall'orfanotrofio e dalle Scuole di strada fornendo loro gli strumenti per contare sulle proprie forze a lungo termine - secondo la filosofia della Fondazione Rava - restituendo loro dignità e fiducia in se stessi, dando loro la possibilità di contribuire alla rinascita del loro paese e, a questo proposito, sono particolarmente felice della notizia, giunti proprio oggi, che l'officina meccanica avviata nel 2009 si è aggiudicata una gara d'appalto per costruzioni meccaniche che consentirà ai ragazzi di lavorare a tempo pieno per alcuni mesi».

LA SOLIDARIETÀ.«Tra le "figlie" di Francisville - prosegue Basso - ci sono le panetterie e le cucine mobili, che, grazie all'invio di container dall'Italia con i pezzi preinstallati, si può decidere di piazzare in svariate località.

La prima l'abbiamo inaugurata ai primi di ottobre a Fond de Blanc, una poverissima comunità a circa quattro ore dalla

Haiti, pastificio e ospedale parlano anche vicentino

capitale, dove ora i cinque ragazzi che vi lavorano - formatisi a Francisville - arrivano a produrre quasi cinquemila panini al giorno; la seconda speriamo di aprirla al più presto a Cité de Soleil, ma in questa zona della capitale è necessario un grande lavoro di mediazione da parte di Padre Rick per avere garanzie circa la sicurezza, che rimane sempre una grave problematica nell'isola. Per informazioni e donazioni: 02/54.12.29.17, www.nphitalia.org. (2-fine)

Alloggi, nomine, autostrade e Alitalia Governo al test dei conflitti d'interesse**Giorno, Il (Milano)***"Alloggi, nomine, autostrade e Alitalia Governo al test dei conflitti d'interesse"*Data: **12/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Alloggi, nomine, autostrade e Alitalia Governo al test dei conflitti d'interesse Sotto la lente la casa di Patroni Griffi. Lannutti incalza Passera

Andrea Cangini ROMA IL FATTO di non appartenere all'élite «politica» non significa che i componenti del governo Monti siano estranei al «potere» e a quell'inevitabile sequenza di interessi, relazioni e compromessi che da sempre ne caratterizza il gioco. Ce l'ha ricordato il caso Malinconico. Mentre con una lettera al Fatto il ministro Patroni Griffi nega che l'aver acquistato un alloggio Inps a un terzo del prezzo di mercato grazie a una sentenza del Consiglio di Stato (la «vera Casta», raccontata ieri dal nostro giornale) di cui lui stesso era membro sia cosa disdicevole. Di buono c'è che è ormai chiaro a tutti che i veri «potenti» in costante odore di conflitto di interessi non sono i politici. In attesa che il premier onori l'impegno a rendere «trasparente» la situazione patrimoniale dei suoi ministri, l'attenzione si focalizza dunque su Corrado Passera. Il ministro dello Sviluppo non è l'unico membro del governo a provenire dal mondo bancario (come lui: Monti, Fornero, Profumo, Giarda, Gnudi...) ma è senz'altro quello che ha accumulato maggior potere. Par di capire che, tra le altre cose, tenga molto alle infrastrutture viarie. Perciò ha messo il potente presidente del Consiglio di Stato Pasquale De Lise a capo della nuova Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali e dalla banca di cui era amministratore delegato, Intesa Sanpaolo, ha chiamato Mario Ciaccia. Che da viceministro a Infrastrutture e Trasporti potrà così gestire anche gli investimenti della Banca per l'Innovazione le infrastrutture e lo sviluppo (Biis) di cui era fino a pochi giorni fa amministratore delegato. Vedremo con che distacco. Se lo chiede anche il senatore dell'Idv Elio Lannutti, che ad oggi può denunciare solo che «dal primo gennaio sono scattati aumenti dei pedaggi autostradali decisi da un ministro, Passera, che fino a 45 giorni prima guidava la banca azionista anche delle autostrade che ne beneficiano».

QUANDO poi Passera si occuperà di Alitalia, sarà difficile dimenticare che fu uno dei «capitani coraggiosi» che nel 2008 ne comprarono la parte buona. Glielo ricordava ieri il leghista Reguzzoni, accusandolo di «non voler aprire il mercato aereo» a causa del suo «conflitto di interessi». Glielo ricorderà anche il sottosegretario Guido Improta, al quale è stata affidata la delega all'aviazione civile in quanto ex capo delle Relazioni istituzionali di Alitalia. Passera ha annunciato di essersi disfatto delle azioni di Intesa Sanpaolo che deteneva (valore: 11 milioni di euro), ma essendo quello italiano un «capitalismo di relazione» ciò potrebbe non bastare a fugare ogni ombra. Anche perché è di tutta evidenza che i politici passano ma gli affaristi no. Grazie all'affare Malinconico s'è infatti scoperto che la «cricca» di costruttori che lavorava all'ombra della Protezione civile ai tempi di Letta e Bertolaso non è priva di agganci col nuovo governo. Malinconico l'hanno perduto, gli resta De Lise. E la speranza che il sottosegretario Michel Martone segua le orme del padre Antonio: l'avvocato generale della Cassazione che a causa del coinvolgimento nelle indagini sulla «Cricca» dovette lasciare la magistratura. Il coinvolgimento nell'inchiesta Finmeccanica non ha invece impedito a Filippo Milone di diventare sottosegretario alla Difesa lasciando così il Cda di Ansaldo, società controllata da Finmeccanica che a sua volta della Difesa è il principale fornitore. Nonchè munifico sponsor della Comunità di Sant'Egidio fondata dal neo ministro Andrea Riccardi. Image: 20120112/foto/5623.jpg

Forte Sertoli tornerà a vita nuova**Giorno, 12 (Sondrio)**

"Forte Sertoli tornerà a vita nuova"

Data: **12/01/2012**

[Indietro](#)

TIRANO BORMIO pag. 8

Forte Sertoli tornerà a vita nuova TIRANO STANZIATI 5MILA EURO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL MONUMENTO

TIRANO L'AMMINISTRAZIONE DI TIRANO s'impegna per la messa in sicurezza del Forte Sertoli, importante monumento militare testimone della storia del territorio, situato in località Canali. Compendio segnato dall'inesorabile trascorrere del tempo e che necessita di manutenzione e consolidamento anche a causa delle infiltrazioni d'acqua che recano diversi danni. La giunta ha, infatti, deliberato l'assegnazione di 5mila euro per diverse operazioni atte a migliorare la sicurezza dell'edificio, che un tempo svolgeva funzione di controllo sul fondovalle valtellinese, in previsione di un serio ed imprescindibile recupero della struttura di grande valore culturale i cui lavori di costruzione ebbero inizio nel 1913. IL CONTRIBUTO ANDRÀ all'associazione nazionale Alpini, sezione di Tirano - Unità di Protezione civile, per poter coprire le spese dei seguenti interventi resisi necessari e che riguardano la manutenzione del ponte (rifacimento completo, costruzione e posa parapetti sullo stesso), il posizionamento di cartelli per ordinanze, per segnalazione di pericoli, ma anche per segnalare un percorso ideale al fine di poter effettuare una visita dell'edificio storico in totale sicurezza. INOLTRE, IL CONTRIBUTO ECONOMICO servirà anche per ripulire la zona adiacente il forte dalle sterpaglie e dalle erbacce per agevolarne l'accesso. Saranno anche rifatte diverse parti della staccionata in legno che costeggia l'edificio presa di mira, nei mesi scorsi, da diversi atti vandalici. Tutti gli interventi sono finalizzati ad una prima fruizione dei vani accessori. La messa in sicurezza del Forte Sertoli rientra nelle iniziative ideate per celebrare il 150esimo anno dell'Unità d'Italia. Gabriela Garbellini DÖ°

IL GRUPPO di Protezione Civile Comunale di Solbiate Olona è stato istituito nel 1999, e attualm...**Giorno, 11 (Varese)***"IL GRUPPO di Protezione Civile Comunale di Solbiate Olona è stato istituito nel 1999, e attualm..."*

Data: 12/01/2012

Indietro

SOLO BUSTO pag. 15

IL GRUPPO di Protezione Civile Comunale di Solbiate Olona è stato istituito nel 1999, e attualm... IL GRUPPO di Protezione Civile Comunale di Solbiate Olona è stato istituito nel 1999, e attualmente operano al suo interno 19 volontari. Nei vari anni, attraverso corsi specifici ed esperienze pratiche, il gruppo ha potuto acquisire varie competenze, alcune delle quali estremamente specialistiche. COME in ogni realtà, anche questo gruppo si è innanzitutto dedicato alle problematiche territoriali, rivolgendo un occhio di riguardo alla situazione del fiume Olona, sia dal punto di vista del rischio idro-geologico, che attraverso il monitoraggio costante e tempestivo delle situazioni di inquinamento o di scarichi abusivi. Nonostante gran parte degli scarichi fognari siano ormai collegati agli impianti di depurazione, sussistono purtroppo ancora delle situazioni che determinano problematiche anche acute per ciò che concerne la qualità del fiume stesso. Una delle situazioni per le quali veniamo chiamati in causa è la presenza di sostanze tensioattive nelle acque del fiume, le quali, anche a causa dei vari salti presenti lungo l'alveo dell'Olona, producono quella particolare schiuma che lentamente va a ricoprire tutta la superficie del fiume. Attraverso varie riunioni tra Arpa, Provincia, Comuni, Consorzio di fiume ed altri enti preposti alla salvaguardia della qualità ambientale, sono emerse diverse criticità, sia legate alla presenza di scarichi non collettati alle condotte fognarie, sia al malfunzionamento di alcune vasche del "troppo pieno", in particolare in aree a monte del territorio di Solbiate Olona. IN ALCUNI CASI, come nel giugno del 2010, si è verificato anche un episodio acuto di inquinamento delle acque che ha causato una moria totale dei pesci a valle dello scarico di Fagnano Olona. Il nostro gruppo, in tutti questi casi, oltre ad uscire sul territorio per monitorare la situazione e verificare la problematica, allerta immediatamente Arpa e la Polizia Locale, per i prelievi di rito, i quali purtroppo non avvengono sempre con tempistiche immediate. In tal senso, riteniamo opportuno, insieme ad altri gruppi comunali, valutare l'idea di permettere un primo prelievo ufficiale anche ai volontari di Protezione Civile eventualmente addestrati da Arpa. OLTRE AGLI EPISODI di inquinamento, spesso il nostro intervento è rivolto alla pulizia degli argini e dei ponti che attraversano il fiume, sotto i quali, in modo particolare dopo abbondanti piogge, si accumulano non solo piante e radici, ma anche rifiuti, oggetti ed in svariati casi animali morti trasportati dalle acque. In modo particolare negli anni passati era consuetudine rinvenire sulla griglia del canale Tobler cani di grossa taglia morti per cause sconosciute. Anche in questo caso, attraverso la collaborazione con gli organi di Polizia ed il servizio veterinario dell'Asl, è sempre stata eseguita la segnalazione. LA PULIZIA dei ponti avviene sempre nella massima situazioni di sicurezza da parte degli operatori, utilizzando nel caso specifico tecniche di discesa su corda ed allestimento di teleferiche acquisite mediante Corsi di Speleologia svolti da diversi nostri volontari. DIVERSE attività vengono inoltre svolte in collaborazione con la Provincia di Varese, sia per quanto riguarda le situazioni di emergenza (ricerca persone, etc.) che per ciò che concerne l'organizzazioni di corsi, attività formative, esercitazioni a progetto. Infatti da diversi anni partecipiamo al progetto Laghi Sicuri, e quest'anno abbiamo collaborato alla stesura del corso di formazione per disinfestazione da imenotteri, mettendo in atto le competenze e le esperienze acquisite negli anni su tale tipologia di intervento. Inoltre le attività formative prevedono anche esercitazioni, l'ultima delle quali a livello provinciale è stata organizzata proprio nel nostro territorio, con l'allestimento del campo base nell'ottobre dell'anno scorso. OLTRE A CIÒ, per dare una maggiore visione al nostro gruppo, e per adeguarci con i nuovi sistemi di comunicazione, è attivo da qualche mese il nostro blog (<http://procivsolbiate.blogspot.com>), che ci permette di mettere a conoscenza di un pubblico più ampio le nostre attività: che in alcuni casi esulano dal contesto della Protezione Civile, ma che contribuiscono a tenere aggregato il gruppo e a cercare di fare sempre qualcosa di più nei confronti degli altri. Risale infatti alla scorsa primavera la decisione di effettuare un'adozione a distanza, da parte dei volontari, di un bambino dell'Eritrea. Chissà che a questo primo bimbo non ne seguano altri. Protezione civile Comunale di Solbiate Olona

I compiti: pulizia dell'alveo e interventi nei casi più gravi di inquinamento**Giorno, 12 (Varese)***"I compiti: pulizia dell'alveo e interventi nei casi più gravi di inquinamento"*Data: **12/01/2012**

Indietro

SOLO BUSTO pag. 14

I compiti: pulizia dell'alveo e interventi nei casi più gravi di inquinamento **SPECIALIZZATI****BUROCRAZIA** Il gruppo chiede più autonomia nei prelievi dei campioni d'acqua che altrimenti avvengono anche giorni dopo le criticità

IL GRUPPO di Protezione Civile Comunale di Solbiate Olona è stato istituito nel 1999, e attualmente operano al suo interno 19 volontari. Nei vari anni, attraverso corsi specifici ed esperienze pratiche, il gruppo ha potuto acquisire varie competenze, alcune delle quali estremamente specialistiche. **COME** in ogni realtà, anche questo gruppo si è innanzitutto dedicato alle problematiche territoriali, rivolgendo un occhio di riguardo alla situazione del fiume Olona, sia dal punto di vista del rischio idro-geologico, che attraverso il monitoraggio costante e tempestivo delle situazioni di inquinamento o di scarichi abusivi. Nonostante gran parte degli scarichi fognari siano ormai collegati agli impianti di depurazione, sussistono purtroppo ancora delle situazioni che determinano problematiche anche acute per ciò che concerne la qualità del fiume stesso. Una delle situazioni per le quali veniamo chiamati in causa è la presenza di sostanze tensioattive nelle acque del fiume, le quali, anche a causa dei vari salti presenti lungo l'alveo dell'Olona, producono quella particolare schiuma che lentamente va a ricoprire tutta la superficie del fiume. Attraverso varie riunioni tra Arpa, Provincia, Comuni, Consorzio di fiume ed altri enti preposti alla salvaguardia della qualità ambientale, sono emerse diverse criticità, sia legate alla presenza di scarichi non collettati alle condotte fognarie, sia al malfunzionamento di alcune vasche del "troppo pieno", in particolare in aree a monte del territorio di Solbiate Olona. **IN ALCUNI CASI**, come nel giugno del 2010, si è verificato anche un episodio acuto di inquinamento delle acque che ha causato una moria totale dei pesci a valle dello scarico di Fagnano Olona. Il nostro gruppo, in tutti questi casi, oltre ad uscire sul territorio per monitorare la situazione e verificare la problematica, allerta immediatamente Arpa e la Polizia Locale, per i prelievi di rito, i quali purtroppo non avvengono sempre con tempistiche immediate. In tal senso, riteniamo opportuno, insieme ad altri gruppi comunali, valutare l'idea di permettere un primo prelievo ufficiale anche ai volontari di Protezione Civile eventualmente addestrati da Arpa. **OLTRE AGLI EPISODI** di inquinamento, spesso il nostro intervento è rivolto alla pulizia degli argini e dei ponti che attraversano il fiume, sotto i quali, in modo particolare dopo abbondanti piogge, si accumulano non solo piante e radici, ma anche rifiuti, oggetti ed in svariati casi animali morti trasportati dalle acque. In modo particolare negli anni passati era consuetudine rinvenire sulla griglia del canale Tobler cani di grossa taglia morti per cause sconosciute. Anche in questo caso, attraverso la collaborazione con gli organi di Polizia ed il servizio veterinario dell'Asl, è sempre stata eseguita la segnalazione. **LA PULIZIA** dei ponti avviene sempre nella massima situazioni di sicurezza da parte degli operatori, utilizzando nel caso specifico tecniche di discesa su corda ed allestimento di teleferiche acquisite mediante Corsi di Speleologia svolti da diversi nostri volontari. **DIVERSE** attività vengono inoltre svolte in collaborazione con la Provincia di Varese, sia per quanto riguarda le situazioni di emergenza (ricerca persone, etc.) che per ciò che concerne l'organizzazioni di corsi, attività formative, esercitazioni a progetto. Infatti da diversi anni partecipiamo al progetto Laghi Sicuri, e quest'anno abbiamo collaborato alla stesura del corso di formazione per disinfestazione da imenotteri, mettendo in atto le competenze e le esperienze acquisite negli anni su tale tipologia di intervento. Inoltre le attività formative prevedono anche esercitazioni, l'ultima delle quali a livello provinciale è stata organizzata proprio nel nostro territorio, con l'allestimento del campo base nell'ottobre dell'anno scorso. **OLTRE A CIÒ**, per dare una maggiore visione al nostro gruppo, e per adeguarci con i nuovi sistemi di comunicazione, è attivo da qualche mese il nostro blog (<http://procivsolbiate.blogspot.com>), che ci permette di mettere a conoscenza di un pubblico più ampio le nostre attività: che in alcuni casi esulano dal contesto della Protezione Civile, ma che contribuiscono a tenere aggregato il gruppo e a cercare di fare sempre qualcosa di più nei confronti degli altri. Risale infatti alla scorsa primavera la decisione di effettuare un'adozione a distanza, da parte dei volontari, di un bambino dell'Eritrea. Chissà che a questo primo bimbo non

Data:

12-01-2012

Il Giorno (Varese)

I compiti: pulizia dell'alveo e interventi nei casi più gravi di inquinamento

ne seguano altri. Protezione civile Comunale di Solbiate Olona Image: 20120112/foto/2327.jpg

Discarica, tavolo in Regione sul progetto di una variante**Giorno, 11 (Varese)**

"Discarica, tavolo in Regione sul progetto di una variante"

Data: **12/01/2012**

[Indietro](#)

VARESOTTO LUGANESE pag. 6

Discarica, tavolo in Regione sul progetto di una variante GORLA MAGGIORE CON PROVINCIA E COMUNE GORLA MAGGIORE LA PROVINCIA DI VARESE (insieme a quella di Como), il Comune di Gorla Maggiore (con quello di Mozzate) e Arpa Lombardia sono stati convocati in Commissione Ambiente e Protezione Civile di Regione Lombardia in merito al progetto di variante alle discariche di rifiuti congiunte di Mozzate e Gorla. La richiesta di variante è stata avanzata dalla società Econord, la quale ha chiesto l'autorizzazione all'installazione di un impianto di essiccamento termico dei fanghi biologici derivanti dalla depurazione delle acque. Contro il progetto si è opposto il comitato mozzatese «Salute e Ambiente», il cui timore è che tale rimodellamento possa essere realizzato con materiali inerti. «Vogliamo approfondire le responsabilità e le posizioni dei Comuni e delle Province coinvolte - hanno dichiarato Giangiacomo Longoni e Dario Bianchi, consiglieri regionali della Lega Nord -, e soprattutto verificare se effettivamente ci sono state lacune in alcuni controlli effettuati dagli enti locali preposti». L'incontro si svolgerà mercoledì prossimo. R.V. Image: 20120112/foto/1764.jpg

Data:

12-01-2012

Il Giorno (Varese)

fondato nel 1956 Direttore responsabile:Ugo Cennamo

Giorno, Il (Varese)

"fondato nel 1956 Direttore responsabile:Ugo Cennamo"

Data: **12/01/2012**

Indietro

SOLO BUSTO pag. 23

fondato nel 1956 Direttore responsabile:Ugo Cennamo Vicedirettore:Laura Fasano (Iniziative Speciali) In redazione:Barbara Consarino Graziella Leporati Hanno collaborato a questo numero: Rosella Formenti, Andrea Gianni, Luca Folegani, Cristiana Mariani, Sonia Ronconi, Giulio Squellati, Gruppo Protezione civile di Solbiate Olona Via Stradivari, 4 - 20131 Milano Tel. 02 27799111

Oggi gratis in edicola il nuovo numero di «Solo»**Giorno, II (Varese)**

"Oggi gratis in edicola il nuovo numero di «Solo»"

Data: **12/01/2012**

Indietro

VETRINA pag. 7

Oggi gratis in edicola il nuovo numero di «Solo» IL NOSTRO SETTIMANALE NELLE ZONE DI BUSTESE, GALLARATESE E SARONNESE

I LETTORI de «Il Giorno» nelle zone di Busto Arsizio, Saronno e Gallarate possono chiedere oggi gratuitamente nelle edicole il terzo numero del settimanale allegato che approfondisce alcuni problemi del territorio del Basso Varesotto. Per Busto, c'è un'intervista all'europarlamentare Francesco Enrico Speroni che affronta la tematica del primato di Busto nell'ambito provinciale, mentre sul settimanale di Saronno, Mario Busnelli racconta la sua voglia di far rinascere il calcio nella città degli amaretti. Il gruppo della Protezione civile di Solbiate Olona racconta il suo impegno nel tener pulito il fiume, mentre su Cassano Magnago c'è tutta la storia della coltivazione di mirtilli del ciclista Ivan Basso. Interviste ai giovani sui locali bustesi, sui passeggeri delle Nord che hanno paura in stazione e sugli abitanti di via Varese a Saronno che non sanno dove parcheggiare costituiscono le inchieste di approfondimento. Lo sport dà spazio alla Ginnastica Pro Patria forte dei suoi 130 anni di storia, mentre fra i personaggi si possono conoscere le opere di Marisa Ferrario Denna e Tito Olivato. Non mancano neppure le tradizioni: spazio quindi al falò di Sant'Antonio che si festeggia il 17 gennaio. Buona lettura a tutti.

Nella sede della Prociv alla Schiranna arriva l'impianto di videosorveglianza**Giorno, 12 (Varese)**

"Nella sede della Prociv alla Schiranna arriva l'impianto di videosorveglianza"

Data: **12/01/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 2

Nella sede della Prociv alla Schiranna arriva l'impianto di videosorveglianza VARESE

DOMANI, alle 11, alla sede della Protezione civile di Varese (Schiranna) il sindaco Attilio Fontana incontrerà il responsabile della società GuardOne, Gianluca Gianotti in occasione di un sopralluogo e di una breve cerimonia di ringraziamento per la donazione del sistema di videosorveglianza della sede stessa. Un impianto necessario dopo l'attentato incendiario dei mesi scorsi Image: 20120112/foto/1667.jpg

Lomagna: a due anni dal terremoto di Haiti l'inaugurazione della scuola di Suor Luisa

Merate Online -

Merateonline.it

"Lomagna: a due anni dal terremoto di Haiti l'inaugurazione della scuola di Suor Luisa"

Data: 11/01/2012

Indietro

Scritto Mercoledì 11 gennaio 2012 alle 14:52

Lomagna: a due anni dal terremoto di Haiti l'inaugurazione della scuola di Suor Luisa

Lomagna

A due anni esatti dal fortissimo terremoto che devastò e mise in ginocchio la piccola isola di Haiti con la sua gente, il segno della voglia di rinascita è in quei mattoni posti uno sopra l'altro che ora formano i corridoi e i locali di una scuola.

Sulla sinistra Suor Luisa Dell'Orto

Una nuova costruzione, realizzata dopo ben sei mesi di studio del suolo e l'applicazione di tutti i principi antisismici che possano scongiurare un altro disastro, e che ha aperto le porte grazie anche al contributo e alla generosità degli amici di Lomagna. Perché ad Haiti opera Suor Luisa Dell'Orto che, se in Italia ha lasciato i suoi affetti per seguire la vocazione e il profondo richiamo in aiuto dei poveri, che ruggivano nel suo cuore più forti di qualunque legame di sangue, in Brianza ha sempre avuto la certezza di avere una porta spalancata.

E così non è stato neanche necessario chiedere. Quando il terremoto ha devastato l'isola, da Lomagna è partita una catena di solidarietà che si è concretizzata in fondi raccolti grazie a diverse iniziative (concerti, cabaret, momenti di intrattenimento) e in materiale didattico utile allo scopo. Ora la ricostruzione e l'inaugurazione della nuova scuola, segno che è dalle generazioni giovani che si parte per ricominciare, portano con se un pezzo, nemmeno tanto piccolo (tutt'altro!), di una generosità che è tipicamente brianzola.

Carissimi, ecco qualche foto della scuola ricostruita e benedetta.

E' stato il segretario del Nunzio, che in questo momento è un sacerdote italiano, che ha voluto venire a benedire il nuovo edificio e ne siamo stati veramente contenti. Come vedete, la scuola è proprio bella: la gente, i professori e i ragazzi sono riconoscenti perché è un luogo piacevole dove si può lavorare e studiare bene. .. mancherebbe il cortile, ma questo è il limite dei quartieri popolari dove non c'è spazio. Anche noi sorelle siamo contente di aver concluso questo sforzo grande, necessario dopo il terremoto. Ci sono voluti più di sei mesi di tempo dallo studio del suolo per le norme antisismiche alla costruzione, ma il progetto si è realizzato e rendiamo grazie. Un Grazie grande a voi tutti che non vi stancate di aiutarci e di sostenerci... ciò che si è realizzato qui è frutto della vostra grande solidarietà.

GRAZIE!! Buon e sereno Anno Nuovo 2012!

Un abbraccio grande, Ps Luisa

Lomagna: a due anni dal terremoto di Haiti l'inaugurazione della scuola di Suor Luisa

PER CONTINUARE A DONARE:

Associazione Il Germoglio ONLUS

Piazza della Chiesa 13 - Lomagna

- Mediante bonifico bancario IT53H0558451450000000023920

- Mediante bonifico postale IT79O760110900000012196226

DÖ°

Garlate: Giuliana Cavalli è a capo della Protezione civile

Merate Online -

Merateonline.it

"Garlate: Giuliana Cavalli è a capo della Protezione civile"

Data: **12/01/2012**

[Indietro](#)

Scritto Mercoledì 11 gennaio 2012 alle 18:11

Garlate: Giuliana Cavalli è a capo della Protezione civile

Garlate

Con decorrenza dal 1° gennaio 2012 è una donna, Giuliana Cavalli, il nuovo coordinatore del Gruppo comunale di volontari della Protezione civile di Garlate. La nomina della volontaria, già redatta tramite decreto, sarà ufficializzata durante la prossima seduta di consiglio comunale e segue alle dimissioni del coordinatore Massimo Di Stefano rassegnate prima di Natale. Egli lascia la guida del gruppo, composto da una ventina di volontari, a cui è alla guida dal 9 giugno 1998, data della sua fondazione.

protezione civile, ricordati i volontari defunti

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/01/2012

Indietro

LA CERIMONIA

Protezione civile, ricordati i volontari defunti

Messa al santuario della Madonna delle Grazie: «Ci hanno insegnato molto»

Nel santuario della Madonna delle Grazie, a Pordenone, è stata celebrata ieri pomeriggio la messa in suffragio dei tanti volontari del gruppo di protezione civile comunale che nel corso degli anni sono venuti a mancare. La funzione è stata voluta dal coordinatore Alessandro Scotti per non scordare i compagni di viaggio, tra i quali Giorgio Lot e Claudio Val. «Mi piace ricordare la loro simpatia, il loro sorriso, ma in modo particolare la semplicità e l'umiltà che mi hanno fatto crescere», ha ricordato il coordinatore. Tra i presidenti alla cerimonia, il vicesindaco di Pordenone Renzo Mazzer e numerosi volontari della protezione civile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

vanno messe in sicurezza le colline di coia e sedilis

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Vanno messe in sicurezza le colline di Coia e Sedilis

Tarcento: si parte subito con uno studio complessivo finanziato dalla Regione Poi potranno partire i lavori per evitare altri problemi alla popolazione

TARCENTO Uno studio complessivo per mettere in sicurezza le colline del Tarcentino dai loro annosi problemi idrogeologici che, nel corso degli anni, hanno comportato diversi movimenti franosi, e anche numerosi interventi d'urgenza della Protezione civile regionale. È questo l'intervento disposto dalla Regione, con un'apposita disposizione della legge finanziaria 2012. La proposta è stata avanzata dal consigliere regionale Giorgio Baiutti, relatore di minoranza del provvedimento. La direzione della Protezione civile è stata quindi autorizzata a sostenere uno studio complessivo per il recupero paesaggistico e il riassetto idrogeologico delle colline di Coia e Sedilis che sono appunto i punti più critici del territorio tarcentino e che da diversi anni hanno conosciuto interventi di consolidamento dei fronti franosi in regime di pericolo ed emergenza. L'intervento di consolidamento del versante a sud del colle di Coia, sotto via Riviera, è solo l'ultimo in ordine di tempo dei tanti lavori fatti: in questo caso si è trattato di mettere in sicurezza una frana che minacciava un gruppo di abitazioni sottostanti. «Si tratta ora - ci spiega Giorgio Baiutti - di realizzare, attraverso un'analisi multidisciplinare, un progetto che consenta di individuare e attestare i caratteri, la vocazione e la vulnerabilità del territorio dei due frontoni collinari che hanno comportato molti e costosi interventi da parte della protezione civile, senza prefigurare una stabilizzazione degli eventi. Per realizzare lo studio si dovrà partire da alcuni approfondimenti di fondo come le destinazioni culturali, il rilievo delle emergenze naturalistiche, il censimento delle sorgenti d'acqua degli antichi canali in pietra e le vasche di accumulo». «Soltanto partendo da questi elementi - conclude Baiutti - e dal riconoscimento della loro importanza si potrà dar corso ad uno studio integrato che evidenzi il rilievo strutturale del terreno, nonché quello geomorfologico ed idrogeologico, in modo da stabilire gli indici e le situazioni di instabilità dei versanti delle colline di Coia e Sedilis per le quali andranno definite anche attività coerenti di utilizzazione. L'elemento più importante di questo progetto è proprio che consente al Comune di Tarcento e alla protezione civile di avere a disposizione uno studio complessivo multidisciplinare, senza andare avanti per singoli provvedimenti di emergenza». Nella disposizione di legge è specificato infatti che lo studio sarà effettuato per il complessivo riassetto idrogeologico e il recupero della vegetazione e del paesaggio della zona: solo su questa base, infatti, secondo quanto ha stabilito la Regione, si potranno studiare interventi più mirati, efficaci e anche economici. Barbara Cimbaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pc, la prima missione è già un successo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 12/01/2012

Indietro

MANZANO

Pc, la prima missione è già un successo

Ha effettuato il trasporto di un cordone ombelicale dall ospedale di Udine a Padova

MANZANO Si è conclusa con successo la prima missione 2012 della squadra comunale di Protezione Civile di Manzano, che ha effettuato il trasporto del cordone ombelicale dalla sala parto della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell Ospedale di Udine, diretta dal professor Diego Marchesoni, al Centro operativo di Palmanova, con successivo inoltro alla Banca del Sangue di Cordone Ombelicale a Padova. «Il coordinamento locale, a cura del volontario Pietro Verrecchia e della segretaria Martina Floreani - spiega il responsabile Pc Manzano David Trentin - attiva, ricevuta la richiesta da parte della SOR di Palmanova, i volontari impegnati nell operazione di recupero e trasporto che per la prima missione del 2012 sono stati Milvia Del Bon e Silvano Braidà». Il rigido protocollo prevede l inizio delle operazioni alle prime luci dell alba con l attesa della telefonata di conferma della richiesta, per procedere poi, secondo le indicazioni ricevute, al ritiro e alla consegna del contenitore secondo i tempi indicati in tabella di marcia. Rosalba Tello

lazzara guada il tagliamento in 49 secondi

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/01/2012

Indietro

L IMPRESA

Lazzara guada il Tagliamento in 49 secondi

SAN VITO Soddissfazione in casa Triathlon San Vito per il successo, sia pur simbolico perché non ottenuto in una gara ufficiale, di Fabrizio Lazzara al primo Cimento invernale organizzato in regione. Una ventina di arditi nuotatori arrivati da tutta la regione e dal vicino Veneto si sono cimentati nell'attraversamento del Tagliamento che in questo periodo ha una temperatura intorno agli 8 gradi dalla sponda di San Michele a quella di Latisana. Il primo ad aver concluso la traversata è stato Lazzara in 49 secondi. Nessuna classifica ufficiale: si trattava di una manifestazione, patrocinata dai due Comuni interessati e assistita da squadre di Protezione civile e sommozzatori, nello spirito augurale e di unione tra i territori veneti e friulani. Per Lazzara e per gli altri due atleti del Triathlon San Vito partecipanti, Stefano Iogna Prat e Matteo Infanti, si è trattata di un'impresa non da poco, di ottimo auspicio per la prossima stagione. Per Lazzara, che alle spalle ha un'esperienza di gare di triathlon e duathlon in tutte le distanze (compreso l'ironman), c'è in vista la partecipazione al campionato di triathlon lungo e tante altre imprese. Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA
DÖ°

giro in bicicletta per gli "arborâs", tradizione rispettata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/01/2012

Indietro

VALVASONE

Giro in bicicletta per gli arborâs , tradizione rispettata

VALVASONE Successo a Valvasone per il 37° Zîr dai arborâs - Giro dei falò, svoltosi nella notte dell'Epifania. Una tradizione tutta valvasonese, dove i falò vengono chiamati in friulano locale arborâs e sono realizzati in ogni località del borgo castellano. A dispetto degli altri falò in giro per la provincia di Pordenone, dopo un inizio sfavorevole quelli valvasonesi hanno predetto con il loro fumo una seconda parte del 2012 positiva. Una cinquantina i partecipanti al giro in bicicletta, tra i quali molti giovani. Il tour è stato organizzato dal circolo Erasmo da Valvason, insieme al Gruppo marciatori e a quello scout, coadiuvati da vigili comunali e volontari della Protezione civile per la sicurezza stradale e da don Domenico, che ha accompagnato la carovana con una benedizione benaugurante per il nuovo anno. Dal falò di località Ponte Delizia, sulle rive del Tagliamento, sino a quello di Pozzodipinto, il gruppo ha visitato le otto pire realizzate sul territorio comunale (tra cui quello nuovo di via Marzona), accompagnato dai fotografi ufficiali Giorgio Fedrigo ed Edilio De Marchi. Il giorno dell'Epifania premiazioni per tutti in sala Roma con le autorità. (d.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il piano delle acque di dolo sono due le zone critiche

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **12/01/2012**

[Indietro](#)

LA PRESENTAZIONE

Il piano delle acque di Dolo Sono due le zone critiche

DOLO Sarà presentato oggi alle 18 durante una commissione unificata urbanistica lavori pubblici il Piano delle Acque del comune di Dolo. Il documento è stato redatto dai consorzi di bonifica Acque Risorgive e Bacchiglione con il Comune. Lo studio evidenzia due zone critiche che sono l'area centrale di Dolo (via Picasso, via Luigi Nono, via Raffaello) e quella di Sambruson sud a confine con il comune di Camponogara (via Galileo, Casino Rosso, via Brentasecca e via Brentoni). «La sicurezza idraulica è uno dei temi principali su cui abbiamo lavorato fin dal nostro insediamento spiega Maddalena Gottardo, sindaco di Dolo e con questo strumento è stata fatta per la prima volta la mappatura di tutta la rete scolante del territorio comunale». L'intento della maggioranza è di portarlo all'approvazione del consiglio comunale in tempi molto brevi. «Siamo soddisfatti del risultato prosegue il sindaco perché è stato fatto un ottimo lavoro da parte di tutti. E nel progetto vogliamo coinvolgere anche la Protezione Civile». (g.pir.)

BREVI

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

"BREVI"

Data: 12/01/2012

Indietro

- Regione

Stampa questo articolo

BREVI

COMMERCIO Sasco: è mancata la collegialità È mancata la collegialità. È questa l'accusa principale che Edoardo Sasco, capogruppo Udc in Consiglio regionale, rivolge agli altri gruppi di maggioranza sulle decisioni che la Regione ha preso in materia di liberalizzazione degli orari degli esercizi commerciali, LAVORI Presto la ciclabile tra Lignano e Aprilia Avrà un'estensione di 3 chilometri e una larghezza di 2,50 metri la nuova pista ciclabile che collegherà Aprilia Marittima a Lignano Sabbiadoro. Ieri la consegna dei lavori da parte della Provincia di Udine all'impresa Colle Silvano di Ampezzo, che contestualmente ha dato avvio all'intervento il cui costo complessivo è di 560 mila euro. CASA Lupieri: la normativa crea ritardi all'Ater La nuova normativa sui servizi sociali - fa sapere il consigliere del Pd Sergio Lupieri - costringe le Aziende territoriali Ater, ma soprattutto quella di Trieste, a riaprire i termini delle 4.000 domande di prima casa, costringendo in tal modo migliaia di famiglie triestine ad attendere almeno 12 mesi per sapere se avranno diritto a un alloggio Ater. INTERVENTO Il torrente Sliga messo in sicurezza Il torrente Siliga e altri rii minori presenti nel territorio del comune di Caneva saranno oggetto di un intervento di messa in sicurezza della Protezione Civile regionale. «Ho firmato il decreto che autorizza una spesa di 90 mila euro - ha annunciato il vicepresidente Luca Ciriani - alla luce dei rilievi effettuati dal personale della Protezione Civile su segnalazione dell'amministrazione comunale. Dopo le ingenti precipitazioni del 26 ottobre scorso, si sono verificati diffusi allagamenti delle strade e di diverse abitazioni, a causa del materiale trascinato dalla corrente». BILANCIO Jacop: troppi Comuni in difficoltà Il consigliere regionale del Pd Franco Jacop interviene in merito alle difficoltà in cui si trovano i Comuni regionali a seguito delle disposizioni approvate con la Finanziaria regionale 2012, su proposta dell'assessore Andrea Garlatti, per ciò che attiene ai trasferimenti al sistema delle autonomie locali. È urgente - ribadisce l'ex assessore regionale - che le risorse accantonate, che valgono circa 85 milioni di euro, vengano immediatamente assegnate ai Comuni per evitare che si produca la paralisi amministrativa e quindi il blocco, dell'erogazione dei servizi pubblici ai cittadini.

DÖ°

un escursionista esperto e' stata colpa del ghiaccio

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 12/01/2012

Indietro

- Cronaca

«Un escursionista esperto E stata colpa del ghiaccio»

I soci del Cai parlano di Rocco Pegoli, l'alpinista scivolato in un dirupo di 30 metri L uomo soccorso dopo 8 ore in Valsassina, le sue condizioni stanno migliorando

di Maria Fiore wPAVIA «Rocco è un alpinista esperto e la sua escursione non era rischiosa. L incidente si è verificato su un sentiero che d estate viene fatto anche dalle famiglie con i bambini. Non era certo un impresa azzardata. Ora quello che conta è che stia bene». Luigi Inglardi è presidente del collegio dei revisori dei conti dei Club alpino italiano, sezione di Pavia, di cui è socio anche Rocco Pregoli, il 67enne che l altro pomeriggio è caduto in un dirupo di 30 metri sui piani Resinelli, nei pressi di Lecco, durante un escursione. L uomo, che abita a Pavia in via Chiozzo, è stato soccorso dopo otto ore, in piena notte, e ricoverato in ospedale a Lecco con una frattura alla gamba, una lussazione alla spalla e un principio di assideramento. Le sue condizioni sono buone, ma l alpinista, che era in escursione con un gruppo di amici, ha rischiato la vita. Ieri è stato raggiunto dai familiari in ospedale. «I soccorsi non riuscivano a trovarlo racconta Inglardi . Da quello che abbiamo capito, non si trattava di un crepaccio, ma di un canale pieno di arbusti». Rocco Pegoli ha lasciato gli amici intorno alle 9 del mattino. Il gruppo dei compagni aveva deciso di salire in Grignetta, mentre Pegoli ha preferito affrontare il solitaria la traversata bassa verso il Pialeral. L accordo era di ritrovarsi alla fine della giornata alle auto, parcheggiate ai Piani Resinelli. Il gruppo è rientrato verso le 17,30, ma il compagno non c era. Hanno atteso un po , pensando a un ritardo. D altra parte non c era di che preoccuparsi, visto che la traversata Bassa, come è chiamato il sentiero percorso da Pegoli, non era particolarmente pericolosa. Alle 19,30, però, i compagni hanno deciso di allertare la centrale operativa del soccorso alpino. Una squadra dalla stazione delle Grigne è partita per la traversata dai Resinelli, mentre due squadre della stazione della Valsassina-Valvarrone hanno iniziato le ricerche dal Pialeral. A queste si sono poi aggiunte altre squadre, che hanno passato al setaccio tutti i sentieri tra Balisio, Resinelli, Pialeral e la Grigna Meridionale. Ricerche difficili, ostacolate dal buio e da una diffusa presenza di ghiaccio. Insieme agli uomini del Soccorso Alpino è intervenuto anche il nucleo cinofili del gruppo di Protezione civile dell'Associazione carabinieri di Giussano: i cani hanno tracciato la direzione in cui si era avventurato l'escursionista e hanno dato impulso alle operazioni. Dopo otto ore di ricerche, attorno alle 3.40 della scorsa notte l'escursionista pavese è stato individuato in un canalone, a quota 1.400 metri, dove era scivolato per una trentina di metri. Malgrado la situazione (il 67enne aveva una frattura esposta alla gamba e un principio di ipotermia), l'uomo era cosciente ed stato quindi assicurato a una barella e calato fino a un punto sicuro dove il medico del soccorso alpino gli ha prestato le prime cure, Quindi, è stato trasportato a valle e quindi accompagnato a Lecco, all'ospedale Manzoni dov'è stato ricoverato. Agli amici ha spiegato di essere scivolato nel dirupo a causa della presenza di ghiaccio e, ormai ferito, di non essere più riuscito a risalire. Non aveva neppure potuto chiamare i soccorsi, visto che il cellulare era stato lasciato nell'automobile lasciata ai Piani.

san martino, due settimane di ritardo per la differenziata

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 12/01/2012

Indietro

parte il 23 GENNAIO

San Martino, due settimane di ritardo per la differenziata

SAN MARTINO Il sindaco aveva annunciato l'inizio della raccolta differenziata porta a porta appena dopo le vacanze. Ma poi, sul giornalino del Comune, la marcia indietro: «Gentili cittadini, considerato l'avvicinarsi delle festività e i ritardi riscontrati nel ricevimento dei kit, abbiamo chiesto e ottenuto una proroga all'avvio della differenziata». Che comincerà il 23. I kit si potranno ritirare anche oggi (dalle 15 alle 21), sabato (8.30 - 12.30), martedì, giovedì e sabato prossimi alla sede della protezione civile in via Roma 14. L'idea iniziale era di partire a spron battuto, tutto il paese insieme e le frazioni, supermercati e centri commerciali compresi sin dal 9 gennaio. Con un obiettivo ambizioso: arrivare al 70 per cento di differenziata nel 2012, il doppio del 2011. «Io ero andato agli incontri spiega Giovanni Piovella, del comitato cittadini e sull'avvio erano stati poco chiari, Asm diceva che tutta la comunicazione spettava al Comune. Ora ci troviamo con un ritardo di venti giorni mimetizzati grazie alle festività». I cittadini stanno andando a ritirare i kit, ma la settimana scorsa, secondo alcune testimonianze la sede della Protezione civile era ancora piena di contenitori, mancavano ancora più della metà dei residenti, dicono alcuni. E dal comitato cittadini si leva una lamentela: «Serviva un po' più di comunicazione». Anche per convincere i residenti ad impegnarsi.

Manca la neve, Oropa e Biemonte ko

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

MONTAGNA I CORSI DI SCI, PREVISTI PER METÀ DICEMBRE, SONO STATI RINVIATI A FINE GENNAIO

MANCA LA NEVE, OROPA E BIELMONTE KO

Il presidente della Provincia Simonetti chiede alla Regione lo stato di "calamità naturale"

BIELLA - Davanti all'ipotesi che la Regione Piemonte decreti lo stato di calamità naturale, il presidente della Provincia **Roberto Simonetti** chiede un intervento a favore di Oropa e Biemonte, messe in ginocchio da un inverno senza neve. Ancora ieri, i responsabili di Biemonte hanno dovuto rinviare un'altra volta la data d'inizio dei corsi di sci e snowboard: previsti inizialmente per metà dicembre, poi rinviati all'Epifania, adesso sono programmati per il 28 gennaio. Neve permettendo, ovviamente. «E' di ieri la notizia che il presidente della Regione Piemonte **Roberto Cota** si è detto disponibile a valutare seriamente - afferma Simonetti - la situazione meteorologica legata alla mancanza di neve e le dirette conseguenze negative subite dalle stazioni sciistiche piemontesi. Preso atto della sua disponibilità, ho immediatamente inviato una nota al Governatore nella quale si sottolinea l'importanza strategica in ambito turistico-sportivo del Sistema Montagna legato agli sport invernali nella zona montana della Provincia di Biella». Fino a oggi le stazioni sciistiche Biemonte e Oropa non hanno ancora potuto vedere imbiancate le piste, né da neve naturale né da neve artificiale, in quanto è impossibile utilizzare i cannoni per l'innevamento artificiale a causa delle temperature troppo alte. A dispetto di quanto accade in Valle d'Aosta dove le precipitazioni nevose non mancano, le previsioni meteo biellesi non indicano nessun cambiamento: anche nei prossimi giorni il bel tempo la farà da padrone. «Come ha detto il meteorologo Mercalli - ha commentato Simonetti - quello che stiamo vivendo è un inverno che sembra una primavera, ma questa è proprio la causa dei danni consistenti subiti dalle stazioni sciistiche locali, che non hanno ancora potuto contare sull'utilizzo delle piste. Come presidente e come titolare della delega alla Montagna ho quindi deciso di inviare con urgenza una nota al Governatore Cota affinché le nostre stazioni di Biemonte e Oropa possano essere tenute in considerazione nel momento in cui la Regione farà le valutazioni per avviare la richiesta dello stato di calamità». «Il Sistema Montagna - ha proseguito Simonetti - è un volano per il turismo invernale, ma la situazione attuale vede il territorio in grande difficoltà, pertanto spero vivamente che le istituzioni possano essere un punto di riferimento ed un concreto supporto all'economia turistico-sportiva montana».

Articolo pubblicato il 11/01/12

Una cena benefica per salvare Miriana

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

SOLIDARIETA' NUOVO APPUNTAMENTO DEI VOLONTARI DELLA BANCA DEL GIOCATTOLO DI BARBARA GREGGIO

UNA CENA BENEFICA PER SALVARE MIRIANA

La ragazzina è afflitta da una rara malattia

BIELLA - La Banca del Giocattolo organizza per venerdì 20 gennaio una cena benefica. L'associazione, che da sempre tutela le famiglie indigenti, con particolare riguardo ai minori, in questa occasione darà il suo supporto a Miriana, una ragazzina appena adolescente residente in città. La giovane è purtroppo affetta da una malattia conosciuta come Sindrome di Russel Silver. «Si tratta di una rara patologia che non permette lo sviluppo dell'ormone della crescita- spiega **Barbara Greggio**, presidente dell'associazione "Banca del Giocattolo" -. Miriana, pertanto, è costretta sin dalla nascita a sottoporsi a continue somministrazioni, per via endovenosa, di tale ormone. Quest'anno abbiamo deciso di occuparci del suo caso, perché ne siamo stati particolarmente colpiti. La famiglia di Miriana (che ha un fratellino poco più grande di lei), infatti, versa in condizioni di difficoltà economiche; il papà è un ex magazziniere che ha perso il lavoro con la chiusura dell'azienda presso cui era assunto, mentre la mamma- che soffre di gravi crisi depressive- svolge lavoretti saltuari come domestica». Grazie all'aiuto di fondazioni benefiche ed alla generosità di alcuni privati, quest'anno la giovane sta frequentando il primo anno delle superiori, avvalendosi della presenza di un'insegnante di sostegno. La cena, che si svolgerà all'Agorà, ha il costo di 25 euro. «L'intera operazione è stata organizzata con il contributo della Fondazione Angelino e dell'assessorato alle politiche sociali del comune di Biella al quale verrà consegnato il ricavato della serata- dichiara la Greggio -. La cena è aperta a tutti e vuole essere un momento di festa e condivisione, dopo la grande fatica legata alla raccolta ed alla distribuzione dei giocattoli, avvenuta prima di Natale. Durante l'appuntamento, animato dalla musica del dj Claudio Bottofiora, è prevista una proiezione video che spiegherà meglio l'attività della nostra associazione». Le adesioni vengono registrate presso la segreteria della protezione civile (015 8554511) fino a martedì 17 gennaio. .

Articolo pubblicato il 11/01/12

DÖ°

Delebio, nuovi lavori sul Lesina Questa volta si rispetti l'habitat

Delebio, nuovi lavori sul Lesina «Questa volta si rispetti l'habitat» - Cronaca - La Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio online, La

""

Data: 11/01/2012

Indietro

Delebio, nuovi lavori sul Lesina
«Questa volta si rispetti l'habitat»

Tweet

11 gennaio 2012 Cronaca Commenta

Delebio - Il torrente Lesina dopo il lavoro di messa in sicurezza (Foto by REDAZIONE SONDRIO)

DELEBIO - Inizierà presto il secondo lotto dei lavori di messa in sicurezza della frana di Canargo. E il torrente Lesina sarà di nuovo un cantiere, anche se nella zona più a monte, dove la minaccia franosa si origina. Ma vista l'esperienza passata, Luca Vitali, che ha documentato in un video postato sul suo sito e su youtube il cambiamento radicale dell'alveo del torrente da prima a dopo l'inserimento delle briglie, ora lancia un appello. I nuovi lavori siano concepiti assieme a un programma di ripristino ambientale, che non lasci la zona nella attuale desolazione.

Stavolta a operare sulla frana saranno Ster ed Ersaf, vale a dire la Regione, che prende il posto della Comunità montana, esecutrice del primo lotto, per il quale si è sollevata la protesta popolare. Quattrocentomila euro per il secondo lotto relativo alla messa in sicurezza del torrente Lesina e del centro abitato di Delebio e altri centomila per un intervento di riassetto idrogeologico più a monte, tra Canargo e il Dosso. E' su questo che il comitato di Torrazza, capeggiato da Vitali, è già sul chi va là e comincia a preoccuparsi.

riproduzione riservata

DÖ°

A Varese il Sacro Monte chiude Tre giorni di sola funicolare

- Cronaca - La Provincia di Varese

Provincia di Varese online, La

"A Varese il Sacro Monte chiude Tre giorni di sola funicolare"

Data: **12/01/2012**

Indietro

A Varese il Sacro Monte chiude
Tre giorni di sola funicolare

Tweet

12 gennaio 2012 Cronaca Commenta

VARESE - La messa in sicurezza del Sacro Monte richiede tre giorni di chiusura della strada (Foto by varesepress/genuardi)

L'ordinanza di Palazzo Estense Gallery: Varese/Sopralluogo salva Sacro Monte

VARESE Dalla roccia calcarea possono nascere spettacolari grotte. O possono arrivare problemi di stabilità, come è successo al Sacro Monte di Varese.

Ma da oggi inizieranno i lavori per mettere in sicurezza la montagna e la strada, che dovranno rispettare il delicato equilibrio tra necessità di manutenzione, contenimento dei disagi per i duecento residenti del borgo di Santa Maria del Monte e il bilancio comunale, sempre risicato.

Il 28 dicembre una frana ha rischiato di bloccare l'unica strada che collega alla città le due cime di Varese, Sacro Monte e Campo dei Fiori. Solo le reti di sicurezza hanno impedito ai massi di ostruire la carreggiata. Ma la situazione andava risolta, ecco perché da oggi inizieranno i lavori per mettere in sicurezza non solo la parete da cui sono caduti i massi, poche centinaia di metri prima del bivio tra via Campo dei Fiori e via del Ceppo, ma anche per ripalificare e risistemare il guard rail dei tornanti prima e dopo la parete interessata dalla frana. Qui sotto, infatti, la roccia calcarea sta causando un cedimento del corpo stradale, e Palazzo Estense vuole intervenire prima che sia troppo tardi. Tra i lavori necessari, anche la messa in sicurezza dell'acquedotto che fornisce acqua potabile alla costruzione che sovrasta la frana, fortunatamente non a rischio.

Prima dell'inizio dei lavori, ieri mattina, il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici Carlo Baroni ha effettuato un sopralluogo, insieme al collega alla Tutela Ambientale Stefano Clerici, all'ingegnere dell'assessorato lavori pubblici Marco Brolopito, al geologo Paolo Pozzi e al direttore della ditta che eseguirà i lavori, Giancarlo Civelli. Nel gruppo anche don Angelo Corno, parroco di Santa Maria del Monte, che si è dichiarato felice dei lavori di manutenzione in partenza, ma ha anche chiesto ai due assessori presenti di «ricordarsi del Sacro Monte, non lasciatelo isolato. Lassù ci vivono quasi duecento persone, abbiamo bisogno della strada».

La strada resterà chiusa per tre giorni, dalle 9 alle 17 di oggi, domani e sabato, tra il ponte della funicolare e l'incrocio con via del Ceppo. Da domenica fino a lunedì 6 febbraio, via Campo dei Fiori riaprirà, ma solo a senso unico alternato. Per i tre giorni di chiusura, la funicolare sarà gratis per i residenti. Ma, ricorda don Angelo, «la funicolare non può restare l'unico punto d'accesso per chi vive quassù: l'arrivo è alla base di una salita ripida, troppo dura per gli anziani».

La conformazione del Sacro Monte è eminentemente calcarea, questo rende difficile la manutenzione, che deve essere continua. Ma le risorse del Comune sono limitate: «L'intera operazione costerà 102 mila euro» ha detto Clerici.

Questi soldi, però, sono stati presi da un capitolo simile: la manutenzione della scarpata antistante piazzale Poliaghi, che dovrà lasciare la precedenza a via Campo dei Fiori. «Appena possibile, interverremo anche lì» dice Clerici. Ma per ora piazzale Poliaghi dovrà aspettare tempi migliori.

riproduzione riservata

A Varese il Sacro Monte chiude Tre giorni di sola funicolare

Sono presenti 14 foto

[previous](#)

[next](#)

Via libera a 1,3 miliardi del Fas***PROGRAMMI UE POLITICHE DI COESIONE E SVILUPPO***

Falconara (An). Una veduta dell'aeroporto

Arriva solo ora la dote del fondo aree sottoutilizzate per il periodo 2007-2013

Francesca Mencarelli La Regione del Centro-Nord accelerano gli impegni di spesa sui fondi Fas e cercano di recuperare il tempo perduto visti i ritardi accumulati nella programmazione 2007-2013. Vuoi per problemi procedurali vuoi per i vincoli del Patto di stabilità, solo ora le risorse iniziano a essere disponibili. Il fondo aree sottoutilizzate (Fas) recentemente ridenominato "Fondo per lo sviluppo e la coesione" - è lo strumento attraverso il quale lo Stato finanzia la politica regionale per il riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese e concorre al finanziamento di programmi di interesse strategico nazionale, regionale e interregionale. Raccoglie risorse nazionali aggiuntive da sommarsi a quelle ordinarie e a quelle comunitarie e nazionali di cofinanziamento. Trattandosi di un fondo per lo sviluppo, la dotazione Fas complessiva per le Regioni è attribuita solo per il 15% alle Regioni del Centro-Nord del Paese, mentre l'85% va al Mezzogiorno. Il programma Fas 2000-2006 veniva finanziato annualmente, diversamente da come accade per quello 2007-2013 che prevede indennizzi settennali che sono stati recentemente sbloccati. Alle regioni Umbria, Marche, Toscana ed Emilia-Romagna tra gli anni 2007 e 2013 sono destinati circa 1,3 miliardi di euro (la gran parte dei quali sbloccati negli ultimi mesi). In Toscana al momento le risorse certe ammontano a 638 milioni di euro. «Tra gli interventi più rilevanti spiega Paolo Baldi, responsabile area programmazione della Regione Toscana da segnalare l'ambito della ricerca pubblica e industriale, le infrastrutture nei settori produttivi, il sostegno dei processi di internazionalizzazione e gli aiuti alle Pmi, oltre a diversi interventi dedicati al territorio a rischio idrogeologico, al turismo e al commercio, al settore dei beni culturali, all'incremento dei servizi per l'infanzia e l'educazione e alla mobilità». In Emilia-Romagna i fondi Fas per il periodo 2007-2013 ammontano a 241 milioni. Complessivamente, oltre a interventi di sistema a regia regionale sui temi della mobilità sostenibile e l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali, sono stati programmati interventi per lo sviluppo dei potenziali territoriali e il rafforzamento dell'attrattività delle aree urbane. «Ad oggi spiega Lorenzo Servidio del servizio intese istituzionali e programmi speciali d'area della Regione Emilia-Romagna - si rende necessaria infatti una riflessione in grado di indicare con precisione gli ambiti o gli interventi che verranno finanziati con i primi trasferimenti delle risorse Fas da parte dello Stato valutando con attenzione le priorità programmatiche in ordine al mutato contesto socio economico generale e al ritardo temporale con cui questi risorse sono state messe a disposizione». Le norme riguardanti il patto di stabilità impongono alle Regioni tutta una serie di limitazioni sulla capacità effettiva di spesa. Tutto ciò si riflette anche sull'utilizzo delle stesse risorse Fas e quindi sull'individuazione puntuale di quelle che sono le priorità di spesa da portare avanti. Per le Marche ci sono 202 milioni di euro. «Le iniziative programmate spiega Francesca Damiani, responsabile autorità di gestione del Fas Regione Marche - hanno riguardato 6 indirizzi strategici di intervento andando a integrare/compensare la programmazione regionale dei fondi strutturali comunitari». Prevalentemente i finanziamenti si sono concentrati su interventi per la competitività del sistema economico marchigiano, sul potenziamento delle infrastrutture (come lo scalo di Falconara) e la logistica, sulla valorizzazione e promozione del patrimonio e delle attività culturali e della ruralità, sullo sviluppo dell'attrattività del territorio. Inoltre sono stati destinati finanziamenti per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, il consolidamento dell'inclusione sociale di giovani ed anziani e la longevità attiva. All'Umbria andranno 213 milioni. Anche qui gli interventi previsti, che attuano un'ampia strategia regionale in stretta coerenza con l'intera programmazione in materia di sviluppo, sono incentrati prevalentemente sul rafforzamento della dotazione infrastrutturale dei seguenti settori: tutela e valorizzazione ambientale e culturale (53,3% delle risorse Fas destinate al programma); trasporti, aree urbane, insediamenti e logistica (19,7%); sistema delle imprese e telecomunicazioni (19,4%); capitale umano e inclusione sociale (4,8%). «Per gli interventi ritenuti importanti e strategici - spiega Cristiana Corritore, dirigente servizio programmazione negoziata e politica di coesione dell'Umbria la Regione ha anticipato le somme per far avanzare i lavori». RIPRODUZIONE RISERVATA Lo strumento. Il Fondo aree sottoutilizzate (Fas) recentemente ridenominato "Fondo per lo sviluppo e la coesione" - è lo strumento attraverso il quale lo Stato finanzia la politica regionale per il riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese e concorre al finanziamento di programmi di interesse strategico nazionale, regionale e interregionale Il peso. Trattandosi di un fondo per lo sviluppo, la dotazione Fas complessiva per le Regioni è attribuita solo per il 15% alle Regioni del Centro-Nord del Paese, mentre l'85% va al Mezzogiorno

Le Cinque Terre restano «sfollate»

Dopo l'alluvione. L'emergenza è stata superata ma le abitazioni del centro dei borghi colpiti sono ancora inagibili

foto="/immagini/milano/photo/208/13/14/20120111/p14a1_piccone~af734.jpg" XY="307 204" Croprect="3 0 275 203" foto="/immagini/milano/photo/208/13/14/20120111/p14a2_piccone.jpg" XY="305 203" Croprect="20 0 291 203" foto="/immagini/milano/photo/208/13/14/20120111/p14resasco_picconeok.jpg" XY="244 255" Croprect="49 42 168 188" foto="/immagini/milano/photo/208/13/14/20120111/p14betta_picconeok.jpg" XY="211 298" Croprect="32 20 144 157" foto="/immagini/milano/photo/208/13/14/20120111/p14a3_piccone~af7ik.jpg" XY="305 203" Croprect="11 1 266 193"

Monterosso punta ad accogliere i turisti per Pasqua - Tempi più lunghi per Vernazza

LA SPEZIA Valentina Maglione Il fango e i detriti sono stati perlopiù rimossi, le case ripulite e la viabilità in parte ripristinata. Ma è ancora tanto il lavoro da fare per riportare alla normalità Vernazza e Monterosso al mare, i due borghi delle Cinque Terre travolti dall'alluvione che si è abbattuta sullo Spezzino lo scorso 25 ottobre. Le strade principali dei due paesi, invase dalle frane portate a valle dai torrenti gonfiati dalla pioggia, sono ancora "zone rosse". E le case, sventrate, restano inagibili. Tanto che è ancora alto il numero degli abitanti sfollati, anche se alcuni sono rientrati nell'ultimo mese: sono circa 300 a Vernazza i residenti allontanati, 160 a Monterosso. Si tratta perlopiù di «anziani spiega il sindaco di Vernazza, Vincenzo Resasco oltre alle famiglie con bambini che, dopo l'alluvione, sono stati spostati nelle scuole di Levanto o La Spezia: torneranno al termine dell'anno scolastico». Nei fatti, occupare le abitazioni svuotate dalla frana e danneggiate che sfilano lungo la strada principale del borgo resta impossibile. Ma si sta lavorando, come assicura il sindaco, per riportare i servizi. A partire dalla rete fognaria e dall'acquedotto, spazzati via dalla piena: «Dobbiamo iniziare precisa Resasco la posa dei tubi sulla strada principale, ma nel resto del paese l'acqua e l'elettricità sono state riportate quasi ovunque. Manca ancora il gas: per ora abbiamo consegnato a tutti gli abitanti le bombole per cucinare, ma vogliamo ricollocare il serbatoio di Gpl», che era stato travolto dalla frana e trascinato dalla collina in riva al mare. L'obiettivo di lungo periodo è il metano: «Ci penseremo tra un anno», dice il sindaco. Per ora, comunque, «l'emergenza è stata superata. Vogliamo tornare alla normalità al più presto e rendere Vernazza presentabile per l'estate». Come? «A breve afferma Resasco saranno terminati i lavori sul canale e potranno essere avviati i cantieri privati per la ristrutturazione degli edifici. I bar, i ristoranti e gli altri esercizi commerciali riapriranno al più presto». Anche perché il tendone con la mensa e la cucina da campo, messi a disposizione di chi ha lavorato per ripulire il paese, sono stati smontati dopo l'Epifania. Anche i rifornimenti di cibo e altri beni via mare sono stati interrotti: per ora, chi è tornato a Vernazza fa la spola con La Spezia o Levanto per fare la spesa. I collegamenti sono stati in parte ripristinati: la strada provinciale è tornata percorribile (ma solo ai mezzi di servizio), mentre la stazione ferroviaria è ancora chiusa ai non residenti. Anche Monterosso si prepara a ripartire. Anzi: nell'area più vicina al mare del borgo antico, quella meno danneggiata, alcuni negozi hanno già tirato su le serrande e i curiosi non mancano. Ma la parte del paese che si arrampica sulla collina resta divisa in due dal baratro che ha preso il posto della strada principale, divelta dalla piena del rio Morione, che scorreva sotto la copertura. «Il letto del torrente spiega il sindaco, Angelo Maria Betta è stato ripulito dai detriti. Ora è necessario posare le tubature dell'acqua, del gas e riallestire la rete fognaria: gli impianti erano ormai datati». Poi, si tratterà «di coprire il letto del rio con i pannelli per ripristinare la strada: in parte in calcestruzzo e in parte, per risparmiare, in legno». Il problema, infatti, «sono i soldi». Va dritto al punto il sindaco Betta, che spiega: «A Monterosso sono stati assegnati fondi statali per 3,3 milioni, ma abbiamo calcolato oltre 80 milioni di danni. Solo per riportare alla normalità la strada principale del paese servirebbero 7 milioni». Risorse insufficienti, quindi, benché Monterosso, dopo Vernazza, alla quale sono stati destinati 5 milioni (e dopo la Provincia, beneficiaria di 4,5 milioni), sia stato il Comune, tra i 26 danneggiati dall'alluvione dello Spezzino, più "favorito" nella ripartizione dei 49,5 milioni messi a disposizione dal Governo e assegnati dal commissario per l'emergenza, il governatore Claudio Burlando, con il decreto 6 del 23 dicembre. «Spero che arrivi altro denaro confida Betta anche dalle sottoscrizioni private, perché i lavori dobbiamo farli in fretta per essere pronti ad accogliere i visitatori per Pasqua: è importante per i residenti e per l'indotto del turismo».

RIPRODUZIONE RISERVATA PER GLI «ANGELI DEL FANGO» A Genova il maltempo è arrivato il 4 novembre e ha travolto alcuni quartieri. Al centro del disastro, via Fereggiano dove il muro d'acqua che si è alzato dal torrente ha fatto sei vittime. All'indomani del disastro, sono stati numerosi i volontari scesi in strada per aiutare chi ha subito i maggiori danni, a partire dai negozianti: ora, sono molte le vetrine con messaggi di ringraziamento IL TORRENTE È un rigagnolo all'apparenza innocuo il Fereggiano, il rio, atratti tombato, intorno al quale è cresciuta la città. Da qui, sotto la pressione

Le Cinque Terre restano «sfollate»

della pioggia, il 4 novembre si è alzato un muro d'acqua che ha travolto soprattutto via Fereggiano. A due mesi di distanza dal disastro, sono ancora evidenti i danni provocati dall'esplosione LAVORI IN CORSO Lungo il Fereggiano, sono in corso i lavori per il rifacimento del marciapiede e del parapetto del torrente. Secondo le stime del Comune di Genova, il maltempo ha provocato danni per quasi 240 milioni, fra privati (100 milioni), infrastrutture e opere pubbliche (126 milioni), impianti e reti di uso pubblico (12 milioni)In agenda. I lavori sul canale stanno per terminare e a breve saranno avviati i cantieri privati per la ristrutturazione degli edificiAllarme risorse. A Monterosso sono stati assegnati 3,3 milioni di fondi statali: solo per risistemare la strada ne servirebbero almeno 7A più di due mesi dall'alluvione che ha colpito le Cinque Terre, è ancora diviso in due il centro storico di Monterosso al mare: un baratro ha preso il posto della strada principale, sotto la quale scorreva il rio Morione, esploso per il maltempo. Terminati i lavori di scavo per eliminare le macerie, occorre posare le nuove tubature per acqua, gas e rete fognaria. Poi sarà possibile ripristinare la coperturaSono invece quasi tornati alla normalità gli esercenti dei negozi all'imbocco del centro storico di Monterosso: a pochi metri dal baratro (nella foto precedente), c'è chi ha già tirato su le saracinesche. Così, nei giorni delle vacanze natalizie, non sono mancati i turisti "delle disgrazie" e i curiosi. Monterosso, però, spera di poter riaprire ai visitatori per PasquaÈ stato quasi del tutto liberato dal fango e dalle macerie il centro storico di Vernazza, il borgo delle Cinque Terre più colpito dall'alluvione. Anche la montagna di detriti che aveva preso il posto della spiaggia su cui si affacciava la piazzetta, è ora stata in gran parte rimossa. A breve potranno iniziare i lavori di ristrutturazione degli edifici svuotati dalla frana

*Per l'ambiente tante leggi ma inefficaci**INTERVENTO*

La devastazione provocata dagli eventi alluvionali che, tra fine ottobre e inizio novembre 2011, hanno colpito la Liguria, non è stata arginata dalla legislazione: abbondante (quanto, e più, dell'acqua che si è abbattuta sul territorio) ma qualitativamente deficitaria. Non si può negare, infatti, come lo strumento legislativo in materia sia connotato da una superfetazione degna di ben altri ambiti. Il problema, tuttavia, consiste nella mancanza di comunicabilità tra i differenti comparti legislativi; tale anomalia si ripercuote non solo in fase di prevenzione degli eventi avversi, ma anche in fase di accertamento delle responsabilità. Per quanto riguarda la fase preventiva, appare evidente come non possano essere valutate atomisticamente le singole norme che presidiano il bene ambiente: l'attività edilizia, regolamentata principalmente dal Dpr 380/2001, non può essere esercitata in difformità da tutte le norme che riguardano il paesaggio (decreto legislativo 42/2004), come anche dalle numerose leggi che calmierano l'attività produttiva e dalla lunga serie di disposizioni precettive contenute nel Codice dell'ambiente (decreto legislativo 152/2006). In aggiunta, si devono considerare le norme che disciplinano, a livello infrastrutturale, la messa in sicurezza di situazioni di rischio concreto, che si intersecano con regole di natura locale (regionale, provinciale o comunale), che relegano la chiarezza a obiettivo irraggiungibile e forse mai ricercato. Circa, poi, la fase dell'accertamento delle eventuali responsabilità penali, in relazione alle conseguenze derivate dall'evento meteorologico, l'attenzione degli inquirenti si è rivolta ai soggetti che istituzionalmente hanno il compito di gestire la fase dell'emergenza (Protezione Civile, sindaco, Arpa), a soggetti che con questi collaborino (si pensi ai dirigenti scolastici, responsabili per eventuali rischi per gli studenti sottoposti alla loro tutela), agli organi tecnici preposti al controllo di corsi d'acqua, canali, fognature e vie di comunicazione (Genio civile, gestori di acquedotti, linee elettriche, trasporti pubblici, viabilità). Infine rimane, come nel caso limite dell'Aquila, il grosso problema dello smaltimento dei detriti, che coinvolge aspetti normativi e tecnici di notevole rilievo. Ancora, occorre considerare l'effetto negativo dei numerosi condoni in una materia così delicata. La funzione preventiva della pena perde ogni efficacia in una situazione di quasi certezza di impunità. Infatti il meccanismo del condono consente di rendere nulla, totalmente o parzialmente, la sanzione conseguente a una violazione edilizia; la storia recente ci insegna che a cadenza decennale (1985, 1994, 2003) è stato emanato un provvedimento di tal genere: ovvio poi attendersi il reiterarsi del beneficio. Il cittadino sarà più propenso a credere alla regolarità della cadenza, piuttosto che ai proclami politici che promettono un'inversione di marcia: l'effetto, fatalmente, è sotto gli occhi di tutti, ed è tanto più drammatico proprio nelle situazioni di avversità atmosferiche. RIPRODUZIONE RISERVATA L'appuntamento I temi trattati in questo intervento saranno approfonditi nel corso del convegno «La tutela dell'ambiente. Dissesto idrogeologico e violazioni paesaggistiche: quale ruolo per imprese e amministrazioni?» che si terrà il prossimo 24 febbraio a Genova presso il Centro di formazione forense (dalle 14,45 alle 18,30, in via XII ottobre 3)

Elisoccorso notturno, pronto l'appalto: «Entro giugno di que...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **11/01/2012**

Indietro

SANITÀ. STANZIATI 1,1 MILIONI PER SETTE PIAZZOLE

Elisoccorso notturno, pronto l'appalto

Pio Porretta: "Il progetto entro giugno, il prossimo anno la consegna dei lavori" CRISTIAN PELLISSIER
AOSTA**L'atterraggio di un'eliambulanza su una piazzola allestita per il volo notturno****Responsabile Il direttore della Protezione civile della Valle d'Aosta Pio Porretta ha annunciato i tempi per l'entrata in funzione dell'elisoccorso**

«Entro giugno di quest'anno dovrebbe essere pronto il progetto esecutivo, mentre l'anno prossimo saranno consegnati i lavori». A dirlo è Pio Porretta, direttore della protezione civile valdostana. Stanno proseguendo i lavori per dotare la Valle di un sistema di elisoccorso notturno. L'ultimo atto è recente e nelle scorse settimane è stato pubblicato il bando per la progettazione e la costruzione di sette piazzole di atterraggio in altrettanti Comuni della Valle. Il servizio va a coprire soprattutto le vallate laterali: Cogne, Champorcher, Gressoney-Saint-Jean, Rhêmes-Notre-Dame, Valgrisenche e Valsavarenche, a queste bisogna aggiungere Cervinia che già ha una sua piazzola. «Un servizio importante dice Porretta in una regione dalle caratteristiche geomorfologiche quali quelle della Valle d'Aosta. Penso alle nostre vallate, spesso basta una frana o una valanga per isolarle completamente e l'elicottero diventa l'unico strumento per poterle raggiungere». La base d'asta è fissata in 1,133 milioni di euro, l'appalto comprende la progettazione definitiva, esecutiva e i lavori. L'elisoccorso notturno è stato attivato in fase sperimentale, i risultati sono buoni e dimostrano la necessità dell'investimento. «Anche in questo inizio di anno siamo intervenuti già due volte aggiunge Porretta - sarà una risorsa in più e anche i Comuni hanno capito l'importanza, la collaborazione è sempre stata massima». La parte più complicata a questo punto dovrebbe essere alle spalle: «Proprio per la nostra morfologia la parte più complessa è stata individuare le zone idonee. Con i tecnici, anche quelli dell'Enac, abbiamo fatto numerosi sopralluoghi, sia in inverno sia in primavera, così da poter avere il territorio con e senza neve e tener conto di tutte le variabili possibili. Oltre a fattori relativi alla sicurezza, abbiamo cercato di tener conto anche dell'impatto ambientale».

La realizzazione dell'infrastruttura è più semplice, si tratta sostanzialmente di creare una base in piano su cui gli elicotteri possano atterrare. Tutto sarà quindi visibile dall'alto, di giorno e di notte: «Questo grazie a faretto che saranno a livello del terreno», precisa Porretta. È la Protezione civile che gestisce e gestirà il servizio di elisoccorso e le varie piazzole, con la collaborazione anche dell'Usl e del soccorso alpino presenti sugli elicotteri per i soccorsi in montagna. La Valle in questo modo si pone all'avanguardia nel panorama italiano, l'elisoccorso è infatti pensato per fare sistema e non è solo di tipo sanitario, ma a disposizione di tutta la rete dei soccorsi. Per gli interventi in montagna a bordo sale una guida alpina, due piloti e il medico. Nel caso di voli notturni occorre anche la presenza di un altro specialista, il meccanico di elicottero.

La sperimentazione ha dato esiti positivi Le zone di atterraggio nelle vallate laterali

Spunta muro di cemento per bloccare la strada::I soldi per ripristin...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **11/01/2012**

Indietro

VALPERGA

Spunta muro di cemento per bloccare la strada

I soldi per ripristinare la frana, dalla Regione, non sono mai arrivati. Così il Comune di Valperga, per mantenere chiusa al traffico la strada di Riborgo e Piandane, due frazioni al confine con Pertusio, ha deciso di mostrare i muscoli. Al posto delle tradizionali transenne, nei giorni scorsi, è comparso sulla sede stradale un «gianduiotto» di cemento, impossibile da aggirare. La vecchia strada per le frazioni è chiusa dal 15 luglio 2011. Il nubifragio che colpì una vasta area dell'alto Canavese in quei giorni, devastò anche le colline di quella zona, danneggiando la sede stradale.

«Da allora quella strada non è percorribile - conferma il sindaco di Valperga, Davide Brunasso - mancano le condizioni minime di sicurezza». Peccato che le tradizionali transenne siano state più volte rimosse, obbligando il Comune a realizzare il muro di cemento. «Abbiamo presentato una denuncia ai carabinieri - dice il primo cittadino - il 22 dicembre, ignoti hanno abbattuto le reti di protezione e gettato nella scarpata le transenne. Siamo stati costretti a trovare una soluzione alternativa». La realizzazione del muro, però, non è piaciuta agli abitanti delle frazioni. «Ad ottobre abbiamo raccolto cento firme - sottolineano i residenti - l'unica risposta, da allora, è questo biscotto sulla carreggiata. Nemmeno i navigatori satellitari sono in grado di segnalare una via alternativa per raggiungere Riborgo e Piandane».

Al fianco dei residenti il consigliere di minoranza, Gabriele Francisca. «In questi mesi il Comune non ha risolto nulla. Gli abitanti di Riborgo e Piandane, per tornare a casa, devono per forza fare il giro da Pertusio. Un'impresa con ghiaccio o neve. E poi è davvero a norma realizzare un muro su una strada?».

Il sindaco Brunasso: «È caduta una frana, mancano le condizioni minime di sicurezza»

Dopo l'emergenza di ottobre la siccità spaventa la Langa::Che quello arrivato d...

Stampa, La (Asti)

""

Data: 11/01/2012

Indietro

Dopo l'emergenza di ottobre la siccità spaventa la Langa OLDRADO POGGIO
ROCCAVERANO

Un allevatore costretto ad abbeverare le capre con l'acqua portata a mano nelle stalle

Che quello arrivato da poche settimane sia un inverno decisamente anomalo sono in molti a sostenerlo tra i vecchi contadini della Langa «che pure di inverni strani ne ricordano tanti».

E dopo l'emergenza idrica, che ad ottobre aveva creato non poche difficoltà per gli allevamenti riforniti servendosi di vasche, la preoccupazione continua. Molti temono che, visto l'andamento climatico con tanto freddo e nessuna precipitazione meteorologica, l'acqua possa improvvisamente, nuovamente mancare, principalmente nei rubinetti delle cascine di Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Serole e Olmo Gentile. Da Alessandria Lorenzo Repetto, presidente dell'Amag (il gruppo che si occupa del ciclo integrato delle acque), per il momento è tranquillo: «Con i nostri tecnici monitoriamo la situazione giornalmente e per ora non ci sono problemi di approvvigionamento. Prudentemente però ci prepariamo per ogni evenienza. L'esperienza maturata durante la crisi di ottobre, che abbiamo affrontato e risolto da soli, ci ha fatto capire che la soluzione migliore in questi casi è di rifornire i pozzi di captazione in modo che l'acqua possa arrivare in tutti i rubinetti. Le altre forme lasciano abbastanza a desiderare. Per ogni evenienza in questi giorni è ritornato a disposizione il mezzo attrezzato della Protezione civile di Alessandria, dopo che per un certo periodo era stato mandato in Liguria per alleviare i disagi delle popolazioni alluvionate».

Anche Giorgio Bodrito della Coldiretti di Vesime è prudente ma vigile: «Se nelle prossime settimane arriveranno precipitazioni nella normalità non ci dovrebbero essere problemi, ma se ad un inverno asciutto dovesse far seguito anche una primavera poco piovosa allora sarà emergenza vera. Adesso il vero problema è il freddo che danneggia principalmente le piantine di grano ed orzo che tendono ad ingiallire. In primavera servirà sicuramente una concimazione specifica per far ridare vigoria alle piantine. L'andamento anomalo ha però anche i suoi pregi. I contadini sono molto avanti con i lavori, molti hanno già finito di potare vigneti, frutteti e nocioleti».

Nell'attesa di potersi riposare lo faranno quando sarà impossibile lavorare in campagna se nevierà - intanto molti hanno riscoperto l'abbattimento della legna. «Da alcuni anni la legna è tornata ad essere utilizzata massicciamente nel riscaldamento delle case. Quella di rovere viene pagata oltre 13 euro al quintale. Un modo concreto per integrare il reddito aziendale aspettando l'inverno» conclude Bodrito.

MASSIMA ATTENZIONE Bodrito (Coldiretti): «Se pure la primavera sarà secca dovremo preoccuparci»

Ufficiali della Forestale a scuola di soccorso::Sono più di cento i ...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **11/01/2012**

Indietro

Ufficiali della Forestale a scuola di soccorso MURIEL BRIA

CEVA

Ieri mattina Gli oltre 100 vicecommissari della Forestale impegnati nel corso che si protrarrà per una settimana

Sono più di cento i vicecommissari del Corpo forestale dello Stato, provenienti da ogni parte d'Italia (ma nessuno dal Piemonte), che da ieri mattina frequentano il corso della durata di una settimana su sicurezza e soccorso in montagna promosso dal Centro di formazione della caserma «Giuseppe Galliano» di Ceva.

«È un onore ospitarli qui da noi commenta l'ingegnere Paolo Salsotto, primo dirigente, comandante provinciale del Corpo forestale di Cuneo -. Nella nostra provincia abbiamo una forte esperienza nelle attività di protezione civile e soccorso in montagna. Nonostante le scarse precipitazioni nevose di quest'anno, da mercoledì fino alla fine delle lezioni porteremo il gruppo in alta quota, dove mostreremo loro come mettere in atto questi preziosi interventi».

«È la prima volta che nel nostro Centro di formazione si tiene un corso dedicato a questi argomenti spiega il vicequestore aggiunto Stefano Anania, direttore della struttura cebana inaugurata nel settembre scorso, ma attiva dal 2009 -. Gli allievi sono ufficiali del Corpo forestale che stanno frequentando a Roma la scuola biennale per commissari. Si fermeranno a Ceva per una settimana».

Aggiunge: «Tenuto conto che si tratta dei futuri dirigenti del Corpo forestale dello Stato, per noi questa è sicuramente un'occasione importante, che ci consente di offrire loro l'opportunità di conoscere la caserma di Ceva, moderna e particolarmente adatta a dei corsi qualificanti».

Molto impegnativo il programma di studi, che da oggi prevede esercitazioni quotidiane sulle nevi di Argentera, a 2600 metri di altitudine.

Argomenti di studio: «Meteomont», «Servizio di soccorso piste» e «Soccorso in valanga». Tre le «squadre» di allievi che seguiranno a turno le lezioni sul campo. Ad aprire il corso, ieri mattina, una tavola rotonda con gli interventi di Marco Cordala, della Regione; di Maurizio Vercesi, comandante della polizia locale di Dronero e dell'ingegnere Paolo Salsotto. Temi dell'incontro l'emergenza valanghe, la sicurezza negli sport invernali e il ruolo del Corpo forestale negli scenari di emergenza in montagna. A fianco dei relatori l'ospite d'onore, la campionessa di sci Stefania Belmondo. A seguire, tre ore di lezioni e finalmente un momento di pausa, con l'aperitivo di benvenuto offerto da «Campagna Amica» e la cena tutti insieme. Infine, a concludere la giornata, l'esibizione della Fanfara di Ceva ed una speciale cerimonia di accoglienza «ufficiata» da Piero Dadone. Il presidente degli «Uomini di mondo» ha consegnato agli ufficiali del Corpo forestale che frequentano in questi giorni il corso cebano la tessera, preziosa ed unica, che attesta l'iscrizione al prestigioso Albo.

«Trascorrendo una settimana a Ceva si sono guadagnati ufficialmente il diritto di diventare "Uomini di mondo". Adesso anche questi ragazzi possono affermare con orgoglio di aver fatto il militare a Cuneo», ha chiosato Dadone.

DÖ°

Per la frana del 2007 in via Galilei chiesto 1 milione e mezzo di danni::Un milione e mezzo di...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 11/01/2012

Indietro

TRIBUNALE AI PAGAMENTI E' LEGATO IL VIA LIBERA AI PATTEGGIAMENTI

Per la frana del 2007 in via Galilei chiesto 1 milione e mezzo di danni

Le istanze di risarcimento presentate ieri mattina al giudice GIULIO GAVINO

SANREMO

Un'immagine della frana avvenuta la vigilia di Natale del 2007

Un milione e mezzo di euro di risarcimento dei danni per la frana della vigilia di Natale del 2007 in via Galilei. E' quanto chiedono agli imputati le parti civili costituite, tra cui spicca anche il Comune di Sanremo che ha avanzato una richiesta che ammonta a 60 mila euro. L'udienza preliminare di ieri mattina davanti al giudice Laura Russo si è esaurita proprio con la formalizzazione delle somme chieste dagli assistiti degli avvocati Aldo Ferraro (famiglie Pedazzoli, Giordano, Orlando, Burato) e Alessandro Moroni (famiglia Maiano).

Poi il giudice ha disposto un rinvio al 21 marzo perchè se da una parte alcuni degli imputati hanno manifestato interesse ad un'istanza di patteggiamento, nessuno fino ad oggi ha tirato fuori un solo euro, anche a semplice titolo di anticipo, per il risarcimento del danno. E in questo scenario ai pagamenti è legato il via libera ai patteggiamenti.

L'accusa di disastro colposo viene contestata in concorso a Celestino Barra, presidente Cda della «Belvedere», la società proprietaria dell'area franata, ad Alberto Cane, amministratore delegato della società (entrambi difesi dall'avvocato Claudia Rodini), a Stefano Bassini, ad della «Olimpus Perforazioni», che aveva realizzato i micropali nella zona della frana (avvocato Roberto Piacentino), a Oscar Tonello, progettista e direttore dei lavori (tutelato dall'avvocato Aldo Prevosto) e a Giorgio Conti, geologo (assistito dall'avvocato Corrado Bovio).

Per molti la voragine che bloccò la strada per settimane fu un disastro annunciato dalle vistose crepe che si erano aperte nell'asfalto durante i lavori di scavo nella zona antistante il palazzetto dello sport di Villa Citera. Gli esposti dei residenti non erano però serviti a nulla.

Lo smottamento, avvenuto in un momento in cui fortunatamente la zona era già stata messa in sicurezza, aveva interessato un fronte di una trentina di metri, circa 200 metri cubi di terreno. Tutti gli abitanti della «casa gialla», a ridosso del cantiere, furono fatti sgomberare.

Il primo giorno di lavoro del nuovo prefetto di Savona::Primo giorno di lavor...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 11/01/2012

Indietro

PIAZZA SAFFI DURANTE L'INCONTRO SOTTOLINEATA L'IMPORTANZA DELLE ISTITUZIONI

Il primo giorno di lavoro del nuovo prefetto di Savona

Ieri mattina Gerardina Basilicata ha salutato i collaboratori [C.BEN.]

SAVONA

Il prefetto Gerardina Basilicata

Primo giorno di lavoro, ieri, per il neo prefetto savonese Gerardina Basilicata, che guiderà la prefettura savonese al posto di Claudio Sammartino, trasferito a Taranto.

Il nuovo prefetto ha stretto le mani dei dirigenti e del personale del Palazzo del governo di piazza Saffi, a cui ha espresso soddisfazione per il prestigioso incarico, cogliendo inoltre l'occasione per ribadire l'importanza del ruolo delle prefetture, punto di riferimento per i cittadini e per le istituzioni del territorio. Nei prossimi giorni il dirigente incontrerà i rappresentanti delle principali istituzioni. Nel curriculum del nuovo prefetto savonese, in forze dal 1982 a Caserta, figurano svariati incarichi, tra cui dirigente dell'Ufficio provinciale della Protezione civile, vicedirigente dell'Ufficio elettorale provinciale e capo di gabinetto dal 2006 (ha ricoperto anche l'incarico di capo gabinetto della Prefettura di Napoli). E' inoltre stata commissario prefettizio in diversi Comuni.

La Regione "Valle in crisi serve aiuto dalle banche": «Abbiamo verificato ...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **11/01/2012**

Indietro

TEMPERATURE ALTE

La Regione "Valle in crisi serve aiuto dalle banche"

«Abbiamo verificato l'impossibilità legislativa di chiedere lo stato di calamità naturale per le aree montane e i comprensori sciistici per i danni economici ed occupazionali subiti per la mancanza di neve e per le alte temperature registrate in questi giorni. La Regione, comunque, chiederà al governo un intervento di carattere straordinario per sostenere l'economia e l'occupazione di quei territori». E nello stesso tempo, annuncia il presidente Roberto Cota «attraverso Finpiemonte verificheremo con le banche la possibilità di intervenire per limitare gli effetti negativi della situazione».

La richiesta di un intervento straordinario del governo sarà ufficializzata lunedì nel corso della riunione del tavolo di crisi convocato dall'assessore al Turismo. E Alberto Cirio spiega: «E' necessario coinvolgere attivamente il mondo bancario, chiedendo particolare attenzione e disponibilità nei confronti delle prossime scadenze a carico degli operatori di questo settore. Inoltre ho chiesto di accelerare la procedura di assegnazione dei fondi regionali, alla luce della riforma della Legge 2».

La situazione è critica in buona parte della regione con alcune eccezioni: funzionamento e agibilità quasi normale per gli impianti di Vialattea e Bardonecchia e piena funzionalità a Prali. Più difficile la situazione delle piccole stazioni torinesi mentre è decisamente critica nel Cuneese con impianti chiusi o parzialmente aperti con piste brevi e campi scuola: unici funzionanti con neve naturale ad alte quote Argentera e Ponte Chianale. Nel Biellese a Bielmonte aperti una seggiovia.

DÖ°

La Protezione civile avrà una nuova sede::Sarà realizzato nel ...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **11/01/2012**

Indietro

Re

La Protezione civile avrà una nuova sede **[RE. BA.]**

Sarà realizzato nel Comune di Re il presidio decentrato della Protezione civile di valle Vigezzo. La Comunità montana delle valli dell'Ossola ha affidato i lavori per la nuova sede: l'intervento prevede un investimento di 316 mila euro.

Allarme il 4 gennaio Lunedì il ritrovamento::Il 4 gennaio alle 19 ...

Stampa, La (Verbania)

""

Data: 11/01/2012

Indietro

Cinque giorni di attesa

Allarme il 4 gennaio Lunedì il ritrovamento [M. G.]

Il 4 gennaio alle 19 scatta l'allarme a Pettenasco: Habtamu Scacchi, in villeggiatura coi genitori adottivi nella casa di vacanze in via Luneglio, non è tornato a casa. Scattano subito le ricerche, coi carabinieri e una settantina di uomini di protezione civile, vigili del fuoco, soccorso alpino, Aib. Il 5 gennaio intervengono gli elicotteri e i cani: fiutano un giubbotto di Habtamu, arrivano alla stazione ferroviaria di Pettenasco e lì si fermano. Habtamu il 2 gennaio ha acquistato un biglietto alla tabaccheria del paese ed è partito in treno verso il Sud. Il 7 gennaio viene captato il segnale del cellulare di Habtamu a Salerno, poi più nulla, sino al ritrovamento di lunedì 9 alla stazione di Napoli.

La casa di Patroni Griffi altra grana per il governo Ma lui: "Tutto regolare"::Sarà il destino, ma ...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: 11/01/2012

Indietro

La casa di Patroni Griffi altra grana per il governo Ma lui: "Tutto regolare"

Nel ricorso si fece assistere dall'avvocato Malinconico FRANCESCO SEMPRINI

ROMA

Vista Colosseo La casa di Patroni Griffi si trova in centro a Roma, in via Monte Oppio**Ministro Filippo Patroni Griffi, ministro della Funzione pubblica**

Sarà il destino, ma anche il governo di salvezza nazionale è costretto a fare i conti con grattacapi che sembravano peculiarità dei soli esecutivi politici. Così dopo Carlo Malinconico e le sue «vacanze facili», rischia ora di montare un altro caso, quello della «casa facile» di Filippo Patroni Griffi. Galeotto fu il Colosseo per il ministro della Funzione pubblica, visto che a creargli qualche pensiero è un appartamento in via Monte Oppio acquistato dall'Inps a prezzo stracciato. Ironia della sorte a pochi passi dalla casa dello scandalo che costò a Claudio Scajola le dimissioni da ministro a causa dell'acquisto agevolato dall'intervento del «criccarolo» Diego Anemone. Similitudine immediata nata in contemporanea con l'inchiesta del «Fatto Quotidiano» che punta a far luce sulla vicenda. «Non credo che siano situazioni assimilabili», si difende Patroni-Griffi anche perché - sostiene - si tratta di una situazione che ha riguardato gli enti previdenziali dell'Italia intera.

Tutto inizia nel 1986 quando il trentenne Patroni-Griffi, vincitore di un concorso pubblico si trasferisce a Roma dove gli viene assegnata una casa dell'Inps con affitto agevolato, prima a equo canone e poi con contratto di locazione a prezzi di mercato fissati dall'Ente, che oscillano negli ultimi anni dai 600 ai mille euro al mese. La sorte è benevola perché il palazzo umbertino di via Monte Oppio, pur non essendo un gran che, ha una vista che merita, Colosseo da una parte, Palatino e Foro Romano dall'altra. A lui spetta un appartamento l'interno 3, del primo piano, quattro stanze per un totale di 110 metri quadri compreso il balconcino interno. La svolta arriva 15 anni dopo quando, spinti dalla necessità di fare cassa gli enti pubblici - Inps compresa - varano dimissioni a raffica, concedendo agli inquilini il diritto di prelazione con agevolazione nel caso di acquisto in blocco.

Lo sconto complessivo previsto per la compravendita collettiva è del 45% ma solo nel caso in cui l'affare riguardi un edificio popolare, ipotesi che il Tesoro giudica inammissibile per via Monte Oppio. Gli inquilini, tra cui l'ex sindacalista Cgil ed oggi deputato del Pdl Giuliano Cazzola, non ci stanno, non vogliono spendere quanto il mercato chiederebbe loro, anche perché le condizioni dell'immobile non sono certo buone. Fanno quadrato e avviano un contenzioso legale appellandosi allo stato di degrado in cui versa il palazzo, e si avvalgono del supporto legale, dell'avvocato Carlo Malinconico, il futuro sottosegretario che giusto ieri si è dimesso. Sono necessari diversi anni e cinque sentenze per risolvere il contenzioso: il Consiglio di Stato si convince che l'immobile non è di valore anche perché accatastato «A/4», in pratica un palazzo popolare con l'aggravio del rischio sismico, visto che le fondamenta poggiano sui tunnel della metropolitana. Così nel 2008, Patroni Griffi, con quasi 178 mila euro, rileva l'appartamento che agli atti ha una rendita catastale di 850 euro l'anno, ma un valore di mercato di circa 800 mila euro. Un affarone: a conti fatti sono 1.630 euro al metro quadro, a fronte dei 3.050 pagati da Scajola (per un totale di 600 mila euro) nel 2004 per il suo primo piano (cifra che sale a 8.500 al metro se si sommano gli 1,1 milioni di euro versati dal costruttore Anemone).

Occorre distinguere però, perché a differenza del dirimpettaio, Patroni Griffi ha ottenuto lo sconto per legge, mentre l'ex ministro grazie all'intervento della «Cricca». Inoltre il palazzo di via Monte Oppio è veramente messo male tanto che i proprietari si sono accollati una spesa di 500 euro al mese per rimetterlo a posto, partendo dalla pavimentazione dei locali comuni terminata da poco con l'installazione di un mattonato bianconero simile a quello originale. È solo l'inizio però, perché gli intestatari degli appartamenti sono intenzionati a ridare piena dignità al palazzo e attirare inquilini di un certo livello, come quelli che si sono da poco trasferiti all'interno 3. Tra quelli che per ottenere un posto lì, all'ombra dell'Anfiteatro Flavio, è disposto a sborsare 3 o 4 mila euro ogni mese.

un 2011 sulle ali del successo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 12/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Un 2011 sulle ali del successo

Il Gar riparte dopo un'annata da incorniciare

AEROMODELLISMO Il primo problema: piste da migliorare

ROVERETO. Nuova stagione alle porte per il Gruppo Aeromodellisti Rovereto, guardando a una nuova edizione del Meeting dei campioni e sperando in una sistemazione delle due piste di volo. Nei giorni scorsi si è svolta l'annuale assemblea che ha confermato alla guida del sodalizio Marco Gardumi. Quello appena chiuso è un anno da ricordare per l'associazione roveretana. I modellisti, specializzati nella categoria F1E (volo libero in pendio), hanno ottenuto splendidi piazzamenti e vittorie tanto a livello nazionale quanto a livello internazionale. Un 2011 cominciato con la vittoria di Mara Straffelini nella Spring Cup dello scorso aprile nella cornice di Rana, città della Repubblica Ceca. La gara, si è risolta nell'ultimo lancio, quando il volo del mezzo ha permesso alla roveretana di poco più di un punto l'austriaco Fritz Mang. La modellista si è successivamente distinta nel campionato italiano giungendo al terzo posto, seguita dai compagni di squadra Remigio Lucchini, Paolo Perini e Maurizio Tomazzoni. Nel campionato a squadre, invece, il Gar non è andato oltre il quinto posto, piazzamento comunque più che onorevole. I due risultati di cui il presidente Gardumi è più orgoglioso sono il sesto posto di Paolo Perini al campionato del Mondo di Zlatibor (Serbia) e il quinto posto finale di Mara Straffelini nella Coppa del Mondo.

Per il futuro, l'obiettivo è migliorare gli impianti a disposizione e le manifestazioni organizzate: «Abbiamo due piste - spiega il presidente Gardumi - quella ai Lavini di Marco e quella a Castellano. Entrambe vanno sistemate, ampliate e riammodernate per rispettare le norme di sicurezza. La novità del prossimo anno, oltre alla riproposizione della Coppa del Mondo sui monti Lessini, sarà il terzo Meeting dei Campioni. Lo scorso anno quasi mille persone si sono sedute sulle tribune dello stadio Quercia per seguire un evento unico nel suo genere in Italia. Il prossimo 26 maggio la manifestazione comincerà nel primo pomeriggio per concludersi come di consueto a tarda serata. Alla manifestazione si esibirà la protezione civile, e alcuni privati metteranno a disposizione i propri elicotteri agli occhi del pubblico. Non mancheranno le evoluzioni dei modellini di aerei ed elicotteri telecomandati». Gli aeromodellisti del Gar si ritrovano ogni domenica (o quasi) nella palestra dell'istituto don Milani, offrono corsi di pilotaggio e aeromodellismo praticamente gratuiti e mettono a disposizione degli appassionati radio, motori, modelli e istruttori. (pa.t)

frane, via ai lavori sulle strade la giunta stanZIA 170mila euro

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **12/01/2012**

[Indietro](#)

SICUREZZA ANTI-SMOTTAMENTI

Frane, via ai lavori sulle strade La giunta stanZIA 170mila euro

CONEGLIANO Frane: la giunta dà il via alle verifiche per quantificare gli interventi necessari alla messa in sicurezza. A questo scopo sono stati stanziati 171.500 euro. Di questi, 150 mila erano già inseriti nel bilancio 2011 con un contributo regionale di 28.813 euro. Le situazioni di maggiore urgenza sono la frana di via Mangesa ad Ogliano e quella più recente in via Molmenti, dove è stato istituito un senso unico alternato. Lungo la strada che conduce al castello, infatti, si erano staccati alcuni massi, costringendo l'amministrazione a disporre la parziale chiusura per motivi di sicurezza in attesa delle verifiche. Molto meno recente invece quella verificata in via Mangesa. Gli abitanti di Ogliano attendono da oltre 3 anni, non senza proteste, che la situazione sia risolta. Lo stanziamento di questa somma dovrebbe finalmente premere sul pedale dell'acceleratore di un intervento ancora in stand by. I residenti in più occasioni hanno lamentato la pericolosità della situazione. La frana è stata transennata, ma trovandosi in curva rappresenta un punto critico per la viabilità del quartiere. Sulla sua poca visibilità erano state sollevate osservazioni anche sul gruppo Facebook «Coneglianesi Incazzati».

(r.z.)

DÖ°

Variante alla discarica, la Regione convoca Provincia e Comune

Gorla Maggiore - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Variante alla discarica, la Regione convoca Provincia e Comune"

Data: **12/01/2012**

[Indietro](#)

Variante alla discarica, la Regione convoca Provincia e Comune

Saranno ascoltati mercoledì 18 febbraio. Oggi i consiglieri regionali hanno incontrato il comitato Salute e Ambiente: «La Regione si opponga con chiarezza e fermezza a tale richiesta»

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Le Province di Como e Varese, i Comuni di Mozzate (Como) e Gorla Maggiore (Varese) e Arpa Lombardia, saranno convocati per mercoledì prossimo 18 gennaio in Commissione Ambiente e Protezione civile in merito al progetto di variante alle discariche di rifiuti congiunte di Mozzate e Gorla.

Lo ha annunciato il vice presidente della Commissione Ambiente Angelo Giammario, che ha presieduto l'audizione di questa mattina con i rappresentanti del Comitato Mozzatese "Salute e Ambiente" guidati dal Ambrogio Guglielmetti.

«In particolare - hanno commentato i leghisti Giangiacomo Longoni e Dario Bianchi - vogliamo approfondire le responsabilità e le posizioni dei Comuni e delle Province coinvolte, e soprattutto verificare se effettivamente ci sono state lacune in alcuni controlli da parte degli Enti locali preposti».

«La situazione è oggettivamente ai limiti della sopportabilità per i cittadini -hanno aggiunto i rappresentanti regionali del Partito Democratico Luca Gaffuri e Angelo Costanzo - e ci troviamo davanti a responsabilità specifiche del Comune di Mozzate e al mancato rispetto delle prescrizioni da parte del gestore, situazioni che vanno ora opportunamente approfondite».

La richiesta di variante alle due discariche confinanti in località Cava Satima è stata avanzata dalla società Econord per operare un diverso rimodellamento morfologico della discarica e introdurre nuovi codici CER finalizzati all'aumento delle tipologie di rifiuti conferibili. Parallelamente la società Econord ha chiesto l'autorizzazione all'installazione di un impianto di essiccamento termico dei fanghi biologici derivanti dalla depurazione delle acque. Secondo il presidente del Comitato Mozzatese Ambrogio Guglielmetti (qui un video realizzato dal Pd dopo l'audizione), il rimodellamento morfologico sollecitato porterebbe a un innalzamento della discarica di 12 metri consentendo il conferimento di 400mila tonnellate di rifiuti in più rispetto ai quantitativi previsti nel progetto iniziale.

«Chiediamo pertanto alla Regione di intervenire immediatamente - spiega Guglielmetti- opponendosi con chiarezza e fermezza a tale richiesta, anche perché temiamo che tale rimodellamento possa essere realizzato con materiali inerti».

11/01/2012

redazione@varesenews.it

Haiti, due anni dopo l'impegno Caritas continua anche a Vicenza

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Haiti, due anni dopo l'impegno Caritas continua anche a Vicenza"*

Data: 11/01/2012

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Haiti, due anni dopo l'impegno Caritas continua anche a Vicenza Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 22:22 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Caritas Vicentina - A due anni dal terribile terremoto che il 12 gennaio 2010 ha colpito Haiti, provocando quasi 223 mila vittime, piu' di 310 mila feriti e un milione e mezzo di senza tetto, l'impegno della Caritas continua. La solidarieta' della chiesa vicentina con la popolazione colpita dal sisma, come sempre in questi casi di emergenza internazionale, si sta sviluppando, da allora, in sintonia con le altre Caritas del Triveneto e con Caritas Italiana, in affiancamento alla Chiesa locale.

Sono due gli ambiti di impegno delle Caritas del Triveneto che in loco agiscono in collaborazione con l'Organizzazione Non Governativa "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo-VIS". L'impegno economico, reso possibile grazie a collette straordinarie e alle donazioni raccolte da parrocchie, gruppi, famiglie e singoli cittadini del Triveneto, ammonta a un milione di euro. Con essi si stanno realizzando azioni di ricostruzione e supporto a favore della popolazione in particolare nella capitale Port-au-Prince, per favorire un graduale ritorno a normali condizioni vita, in un paese comunque poverissimo, devastato dal terremoto e anche da una grave epidemia di colera.

Il primo ambito di intervento riguarda il ripristino e l'ampliamento dei servizi offerti dal Centro Giovanile nell'area di Sant François de Sales, a Cité' du Soleil, uno dei comuni piu' difficili di Port-au-Prince: in particolare la realizzazione di una struttura permanente da destinarsi a Centro di comunita' gestito dai Salesiani nell'area dove attualmente sorge una scuola (nei prossimi mesi saranno definiti i disegni esecutivi e il contratto di appalto dei lavori con l'impresa costruttrice); l'avvio, in parallelo, di attivita' di identificazione e selezione del personale coinvolto nei corsi e nelle attivita' che saranno realizzate nel Centro; l'inizio delle attivita' ludico-ricreative, di oratorio, cinema e biblioteca per i ragazzi (nell'area, infatti, non esistono sufficienti proposte e possibilita' alternative alla strada e alla delinquenza e non esistono spazi che possano essere luogo in cui permettere e sostenere l'educazione e lo sviluppo armonico di bambini, adolescenti e giovani, prevenendo o recuperando situazioni di devianza giovanile).

Il secondo ambito di intervento, la realizzazione di un programma complessivo di sostegno e monitoraggio delle condizioni socio-economiche delle famiglie beneficiarie dell'intervento e provenienti dal campo sfollati dell'area di Thorland-Carrefour. Nel campo vi e' infatti un grosso problema legato alla scolarizzazione e all'alfabetizzazione di un migliaio di bambini dai 6 ai 15 anni (l'80% delle scuole e' andato distrutto dal sisma), perche' i genitori non possono permettersi di mandare i bambini a scuola. Per questo si sta lavorando da tempo al fine di migliorare le opportunita' educative e contenere gli abbandoni scolastici nelle famiglie seguite, anche migliorando le condizioni economiche familiari. Molti dei beneficiari infatti sono donne sole, con piu' figli: una struttura familiare particolarmente debole, nella quale alle scarse capacita' economiche si sommano problematiche sociali di emarginazione e di ridotta capacita' di protezione verso i figli. Il programma in fase di svolgimento prevede per questo l'acquisto di materiali, con prestito da rimborsare, per permettere il riavvio delle attivita' generatrici di reddito. Le famiglie sono continuamente monitorate e seguite anche da un punto di vista sanitario. Sono infine in atto azioni di miglioramento a breve termine delle condizioni economiche delle famiglie e persone coinvolte con attivita' "cash for work", ossia la realizzazione di interventi e lavori ad utilita' comune nel campo sfollati, garantendo alle persone coinvolte un piccolo ritorno economico.

Complessivamente, Caritas Italiana ha avviato finora 102 progetti, per quasi 14 milioni di euro. Destinatari diretti degli interventi realizzati sono oltre 48.000 persone (tra cui quasi 600 bambini) nell'ambito degli aiuti immediati; circa 24.000

Haiti, due anni dopo l'impegno Caritas continua anche a Vicenza

persone nell'ambito della ricostruzione; oltre 36.000 persone nell'ambito socio-economico; oltre 10.000 persone nell'ambito idrico-sanitario; oltre 4.000 persone (di cui 1.900 bambini e giovani) nell'ambito dell'animazione, l'istruzione e la formazione.

Leggi tutti gli articoli su: Caritas Vicentina, Haiti